

Piano Faunistico–Venatorio 2002
*Studio Preliminare sugli Strumenti di Pianificazione
Territoriale e Urbanistica e sull'Assetto del Territorio
nella Provincia di Venezia*

Markus M. Hedorfer¹, Giovanna Parenti² e Donatella Schiuma³

Pianificazione Territoriale e Urbanistica — Sistemi Informativi Geospaziali

¹ Venezia–Mestre
Posta elettronica: hedorfer@iuav.it

² Venezia
Posta elettronica: giovanna.parenti@tin.it

² Venezia–Mestre
Posta elettronica: donna@iuav.it

23 marzo 2001

Indice

Elenco delle figure	4
Elenco delle tabelle	5
Introduzione	7
1 Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP	7
1.1 La Metodologia	7
1.2 Il Procedimento	12
2 Analisi del Regime Normativo Urbanistico nelle Oasi e ZRC	24
Note al Materiale Esaminato	27
Oasi 1 — Grava di Malafesta	30
Oasi 2 — Boldara – Portovecchio	31
Oasi 3 — Cave Settimo – Acco – ex Furlanis	33
Oasi 4 — Bosco Zacchi	34
Oasi 5 — Bosco Le Comugne	35
Oasi 6 — Belfiore	35
Oasi 7 — Bosco Stazione Pramaggiore	36
Oasi 8 — Alvisopoli	37
Oasi 9 — Cave Gaggio Nord	38
Oasi 10 — Cave del Praello	39
Oasi 11 — Pineta di Cortellazzo	41
Oasi 12 — Anse del Piave	42
Oasi 13 — Le Vignole	44
Oasi 15 — Pineta di Ca' Ballarin	44
Oasi 16 — Boschi di Ca' Savio e Punta Sabbioni	45
Oasi 17 — Vallesina – Canale Casson	46
Oasi 19 — Ca' Roman	47
Oasi 20 — Dune degli Alberoni	47
Oasi 21 — Valle Averno	49
Oasi 22 — Bosco di Carpenedo	50
Oasi 23 — Cave di Martellago	52
Oasi 24 — Cave di Noale	54
Oasi 29 — Boschetto di Marano	55
Oasi 30 — Cave Cuccobello	56
Oasi 31 — Forte Tron	57
Oasi 32 — Le Marice	58
Oasi 33 — Bosco Nordio	60
Oasi 35 — Foci dell'Adige	61
Oasi 36 — Pineta Valle Ossi	63
Oasi 37 — Bosco di Lison	64
Oasi 38 — Foci del Tagliamento	65
Oasi 40 — Dune di San Gaetano	66

ELENCO DELLE FIGURE

ZRC 1 — Cinto – Pradipozzo	67
ZRC 2 — Blessaglia	69
ZRC 4 — Lison	70
ZRC 5 — Franzona	72
ZRC 6 — Terzo Bacino	73
ZRC 7 — Sette Casoni	74
ZRC 8 — Assicurazioni Generali	75
ZRC 9 — La Torre – Busa Tonda	77
ZRC 10 — Fossà – Bella Madonna	78
ZRC 11 — Marteggia	78
ZRC 12 — Zuccarello	80
ZRC 14 — Rosetti	82
ZRC 15 — Briana	83
ZRC 16 — Lughetto	84
ZRC 17 — Camponogara	87
ZRC 18 — Zennare	88
ZRC 20 — Acquamarza	90
ZRC 21 — Valcerere San Pietro di Cavarzere	91
ZRC 22 — Viasana	92
ZRC 23 — Mezza Luna	94
ZRC 24 — Dese	96
ZRC 25 — Passarella	98
ZRC 26 — Bonifica Loro	100
ZRC 27 — Loncon	100
ZRC 28 — Vado – Giussago	102
ZRC 30 — Rottanova	103
ZRC 31 — Prati Nuovi	104
ZRC 32 — Crosere	105
ZRC 33 — Zancan	107
ZRC 34 — Le Trezze	107
ZRC 35 — Veronese	108
ZRC 36 — Valgrande	109
ZRC 37 — Roncostorto	110
ZRC 38 — Cordonazzo	110
ZRC 39 — Musone – Valli	111
ZRC 14bis — Valle Vecchia	113

Riferimenti bibliografici	114
----------------------------------	------------

Elenco delle figure

1	Funzione di diminuzione del grado di antropizzazione con la distanza dall'edificio	9
2	Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN)	13
3	Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Campagna Lupia	17

ELENCO DELLE TABELLE

4	Carta dell'articolazione del TASP. Legenda degli esempi	18
5	Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Caorle	18
6	Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Concordia Sagittaria	19
7	Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Mirano	21
8	Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Spinea	23

Elenco delle tabelle

1	Parametri di insediamento e di dotazione ambientale negli ambiti territoriali di caccia secondo il piano faunistico-venatorio vigente	8
2	Determinazione della capacità venatoria del territorio	16
3	Indice di correzione del TASP suddiviso per comuni e ambiti territoriali di caccia	19
4	Indice di correzione del TASP suddiviso per comuni	22

ELENCO DELLE TABELLE

Introduzione

Il lavoro svolto e illustrato nel presente documento si divide in due parti. Una prima parte riguarda lo sviluppo di una metodologia per il calcolo dell'indice di correzione del *Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP)* e presenta quale risultato della metodologia utilizzata una tabella degli indici di correzione, ripartita per Comuni della Provincia. Una seconda parte del lavoro svolto, invece, riguarda uno studio sugli strumenti urbanistici e sull'assetto del territorio nella provincia di Venezia ai fini della pianificazione faunistico-venatoria. Su complessivamente 59 aree, di cui 33 sono *Oasi di Protezione Faunistica (OPF)* e 26 *Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC)*, individuate dall'Ufficio Gestione Faunistica della Provincia di Venezia, sono state costruite delle schede riportanti i contenuti urbanistici dei piani vigenti ai vari livelli di pianificazione: regionale, di area, provinciale e comunale. L'obiettivo perseguito è stato quello di verificare la congruenza delle destinazioni urbanistiche con l'istituzione sulle aree dell'Oasi o della ZRC.

1 Calcolo dell'Indice di Correzione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale

La problematica dell'individuazione dell'indice di correzione del *Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP)* può essere ricondotta alla difficoltà di affrontare il problema da un punto di vista analitico. Poiché lo sforzo per l'individuazione dei parametri, necessari alla costruzione di un modello matematico per la quantificazione della capacità venatoria del territorio, equivale presumibilmente allo sforzo per raccogliere i dati di base richiesti, invece, da un approccio quantitativo si è scelto di operare nell'ambito disciplinare della geografia quantitativa.

1.1 La Metodologia

La metodologia proposta in questa sede presuppone che l'alterazione del valore — in termini di capacità ad accogliere attività venatorie — del TASP in determinate zone possa essere ricondotta alla presenza di singoli fenomeni territoriali sensibili con un adeguato grado di approssimazione. Il Piano Faunistico-Venatorio attualmente in vigore individua due categorie di fenomeni che, a partire da una condizione territoriale di partenza ideale, possono apportarvi cambiamenti *in peius*. La prima riguarda soprattutto determinate conformazioni dell'insediamento sparso, mentre la seconda le articolazioni specifiche della «dotazione ambientale» del territorio [3, Pag. 93]. La valutazione complessiva del valore del TASP viene effettuata calcolando la somma aritmetica di due indici corrispondenti alle due categorie di fenomeni. In questo modo vengono attribuiti i parametri presentati sulle cinque schede a Pag. 94–120 del Piano e ripetuti nel presente documento in Tabella 1: maggiore è il numero maggiore è il grado di compromissione del TASP.

1 Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP

Tabella 1: Parametri di insediamento e di dotazione ambientale negli ambiti territoriali di caccia secondo il piano faunistico-venatorio vigente

Ambito Territoriale di Caccia	Insed.	Dot. amb.	Complessivo
1 Portogruaro	2	2	4
2 San Donà di Piave	3	3	6
3 Area Centrale	5	4	9
4 Chioggia-Caverzere-Cona	3	4	7
5 Ambito Lagunare	2	2	4

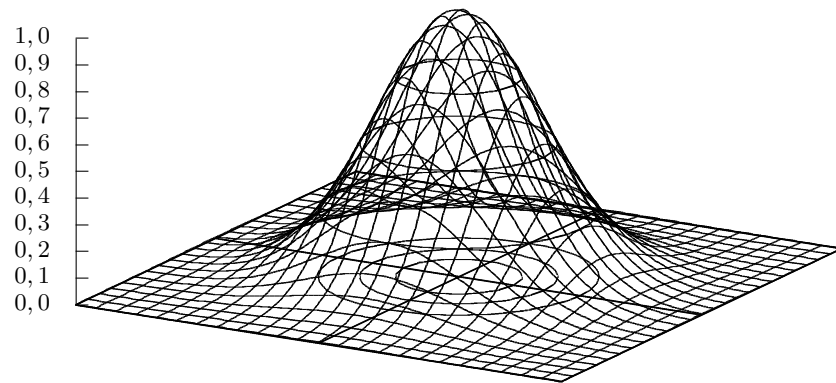
Il metodo quantitativo qui proposto cerca di sostituire a queste due classi analitiche la ricerca e l'individuazione puntuale dei singoli fenomeni territoriali di carattere antropico che causano una riduzione marginale teorica della capacità venatoria del TASP. I fenomeni territoriali che maggiormente esercitano questa influenza negativa sono soprattutto gli edifici che, inseriti in un contesto agro-silvo-pastorale, alienano dalla funzione ecologica, oltre alla sola superficie coperta, anche un intorno che occorre quantificare. Si sottolinea, in questo contesto, che non viene considerato l'edificio in quanto tale come unico fattore antropizzante, bensì come quantità *core* di una sommatoria di fattori non singolarmente noti o rilevati, come per esempio l'inquinamento dei suoli, l'inquinamento acustico, l'introduzione di coltivazioni non autoctone, la presenza di animali domestici o anche la stessa presenza delle persone. In altre parole, l'edificio e il suo intorno d'influenza diventano *unità di misura* del grado di antropizzazione e quindi della diminuzione complessiva della capacità venatoria del TASP.

Assumendo la fascia di cento metri del divieto di caccia quale distanza massima dagli edifici, oltre la quale non esiste di certo alcuna influenza antropizzante nei confronti della capacità venatoria, si sono fatte le seguenti considerazioni.

1. Il divieto di caccia che vige fino alla distanza di cento metri dagli edifici può essere classificato come margine di sicurezza che si pone al di là della sfera d'influenza antropica vera e propria.
2. L'azione antropizzante rappresentata dalla presenza di un edificio esercita la propria influenza in modo inversamente proporzionale alla distanza con un andamento della funzione di diminuzione a forma di campana di Gauß (vedi Figura 1).
3. Esiste una distanza minima entro la quale il grado di antropizzazione dell'intorno può essere quantificato all'unità (100%) e quindi la capacità venatoria si annulla.

Semplificando queste considerazioni in termini di sussidi operativi per giungere ad un metodo di calcolo tecnicamente fattibile del TASP corretto, al netto della diminuzione della capacità venatoria, si suggerisce la suddivisione del TASP nelle seguenti tre zone distinte.

Figura 1: Funzione di diminuzione del grado di antropizzazione con la distanza dall'edificio (campana di Gauß)



1 Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP

1. Una fascia di 25 m attorno agli edifici che viene completamente sottratta al TASP (capacità venatoria = 0 %).
2. Una seconda fascia di ulteriori 25 m fino ad una distanza complessiva di 50 m che viene parzialmente sottratta al TASP computando solamente metà dell'area effettiva (capacità venatoria = 50 %).
3. Il TASP oltre 50 m dagli edifici che non viene influenzato dalla presenza degli edifici (capacità venatoria = 100 %).

Per quanto riguarda la concreta individuazione dei singoli edifici, si raccomanda l'utilizzo delle carte topografiche a grande scala (indicativamente 1:10.000, ossia con un'accuratezza orizzontale di 2 m). Nel caso veneziano la scelta è caduta sulla Carta Tecnica Regionale Numerica, aggiornata a seconda della zona della provincia al 1983, 1987, 1994 o al 1995 (vedi anche Figura 2 a Pag. 13).

Oltre all'individuazione puntuale degli edifici, l'altro presupposto indispensabile per un approccio quantitativo è che sia nota l'effettiva estensione geografica del TASP per sottrarli, con le modalità appena illustrate, le aree di influenza antropica attorno agli edifici. Il piano faunistico-venatorio attuale prescinde del tutto da questa grandezza, prendendo in considerazione esclusivamente le quantità complessive a livello comunale fornite dall'ISTAT. Si suggerisce, a tale proposito, di estrapolare il TASP aggregando alcune delle voci contenute nella rilevazione degli usi del suolo (con un'accuratezza orizzontale approssimativa di 15 m corrispondente all'incirca ad un rapporto di scala di 1:70.000) nell'ambito del progetto europeo *CORINE* e che, per maggiore chiarezza, si elencano qui di seguito integralmente.

1. Superfici artificiali
 - 1.1. Tessuto urbano
 - 1.1.1. Tessuto urbano continuo
 - 1.1.2. Tessuto urbano discontinuo
 - 1.2. Zone industriali, commerciali e di trasporto
 - 1.2.1. Zone industriali o commerciali
 - 1.2.2. Reti viarie, ferroviarie e terreni associati
 - 1.2.3. Zone portuarie
 - 1.2.4. Aeroporti
 - 1.3. Zone estrattive, discariche e siti in costruzione
 - 1.3.1. Zone di estrazione mineraria
 - 1.3.2. Discariche
 - 1.3.3. Siti in costruzione
 - 1.4. Zone vegetate artificiali non agricole
 - 1.4.1. Spazi verdi urbani
 - 1.4.2. Impianti sportivi e ricreativi
2. Zone agricole
 - 2.1. Terreni arabili
 - 2.1.1. Terreni arabili non irrigati

- 2.1.2. Terreni irrigati permanentemente
- 2.1.3. Risaie
- 2.2. Colture permanenti
 - 2.2.1. Vigneti
 - 2.2.2. Alberi da frutto e piantagioni di bacche
 - 2.2.3. Oliveti
- 2.3. Praterie
 - 2.3.1. Praterie
- 2.4. Aree agricole eterogenee
 - 2.4.1. Colture annuali associate alle colture permanenti
 - 2.4.2. Sistemi di coltivazione complessi
 - 2.4.3. Terreni principalmente occupati dell'agricoltura, con presenza rilevante di vegetazione naturale
 - 2.4.4. Terre agro-forestali
- 3. Foreste e aree seminaturali
 - 3.1. Foreste
 - 3.1.1. Foreste di latifoglie
 - 3.1.2. Foreste di conifere
 - 3.1.3. Foreste mista
 - 3.2. Vegetazione arbustiva e/o erbacea
 - 3.2.1. Prativi naturali
 - 3.2.2. Brughiere e lande
 - 3.2.3. Vegetazione sclerofila
 - 3.2.4. Vegetazione boschiva-arbustiva di transizione
 - 3.3. Spazi aperti con poca o senza vegetazione
 - 3.3.1. Spiagge, dune, sabbia
 - 3.3.2. Rocce nude
 - 3.3.3. Aree con vegetazione sparsa
 - 3.3.4. Aree bruciate
 - 3.3.5. Ghiacciai e nevi eterne
- 4. Zone umide
 - 4.1. Zone umide interne
 - 4.1.1. Paludi interne
 - 4.1.2. Torbiere
 - 4.2. Zone umide costiere
 - 4.2.1. Paludi marittime
 - 4.2.2. Saline
 - 4.2.3. Zone intertidali
- 5. Corpi d'acqua
 - 5.1. Acque interne
 - 5.1.1. Corsi d'acqua

- 5.1.2. Superfici di acqua
- 5.2. Acque marine
 - 5.2.1. Lagune costiere
 - 5.2.2. Estuari
 - 5.2.3. Mare e oceano

Per quanto riguarda la copertura del Veneto, la rilevazione e restituzione numerica del *CORINE Land Cover* è stata effettuata dal *Centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le Informazioni Territoriali* (Ufficio di Segreteria in via L. Caro 67, 00193 Roma RM, telefono 06-32 650 587, telefax 06-32 650 724).

1.2 Il Procedimento

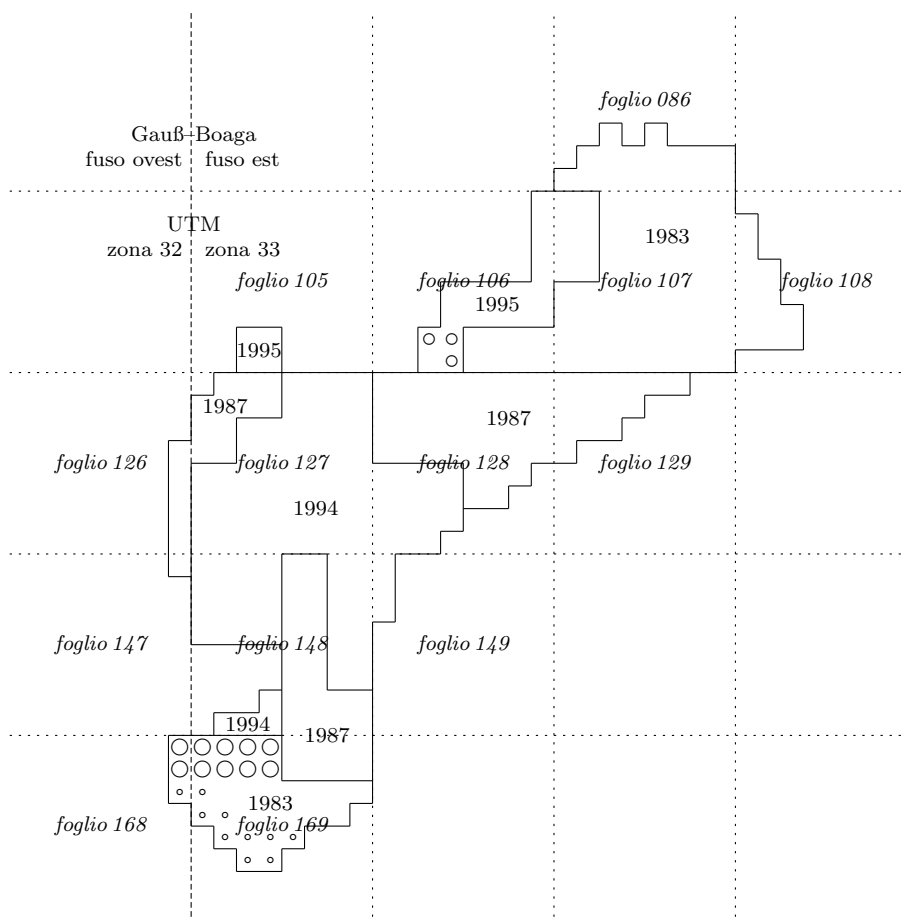
Per la costruzione delle due fasce di 25 e 50 m attorno agli edifici, sono stati utilizzati i 349 elementi veneziani della Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) rappresentati in modo schematico in Figura 2, dalla quale sono stati estratti le seguenti classi di oggetti.

1. Edifici civili (layer 1-A/1 CTRN).
2. Edifici industriali (layer 1-B/2 CTRN).
3. Baracche (layer 1-C/3 CTRN).
4. Tettoie, pensiline (layer 1-D/4 CTRN).
5. Chiese, tabernacoli (layer 1-E/5 CTRN).
6. Campanili (layer 1-F/6 CTRN).
7. Edifici in costruzione (layer 1-G/7 CTRN).
8. Stalle, allevamenti agricoli, fienili (layer 1-I/9 CTRN).
9. Torri, ciminiere (layer 1-O/15 CTRN).
10. Silos (layer 1-Q/17 CTRN).
11. Caselli, stazioni ferroviarie, fermate (layer 1-T/20 CTRN).
12. Manufatti vari (layer 1-U/21 CTRN).

Si tratta in tutti i casi di classi appartenenti — secondo la *Codifica della Carta tecnica regionale numerica: elenco e rappresentazione grafica delle entità alla scala 1:5.000*, che costituisce atto amministrativo con deliberazione della Giunta Regionale in data 27 marzo 1992, n. 1860, ed è pubblicata sul «Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto» n. 65 del 19 giugno 1992 e alle Pag. 201-333 del libro *Cartografia numerica e informazione territoriale* di Mario Fondelli, Massimo Pasqualin, Franco Posocco e Lucio Zollet [1] — al livello informativo 1 della CTRN che raccoglie tutti gli oggetti classificati come «fabbricati».

Nella scansione sistematica degli elementi della CTRN considerati, si sono tuttavia riscontrati dei disallineamenti nella nomenclatura dei layers informatici tra quella presentata nella deliberazione regionale citata sopra e quella effettivamente riscontrata negli archivi elettronici. In molti casi si trattava di varianti facilmente intuibili, come per esempio `1a1_new` o `agg_1a1` invece di `1a1` per indicare il layer «1-A/1». Nei casi elencati qui di seguito, invece, il contenuto effettivamente ritrovato non corrispondeva a quello atteso e quindi, per evitare

Figura 2: Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN). Stato di aggiornamento e problemi tecnici incontrati durante il trattamento



- 1995 Anno di aggiornamento della cartografia
- Elementi non trattati per la mancanza di «definizioni di forme» (vedi Pag. 15)
- Elementi non trattati per la mancanza di «blocchi» (vedi Pag. 15)
- Elementi trattati nonostante alcuni problemi tecnici (vedi Pag. 15)

1 Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP

risultati imprevedibili ai fini della determinazione dell'indice di correzione, si è preferito escluderli del tutto dal procedimento anche in considerazione del fatto che il numero di fabbricati in essi contenuti non è sufficiente ad alterare in modo significativo i risultati finali dell'indice.

13. Scuole (layer 1-V/22 CTRN).
14. Rifugi alpini (layer 1-X/24 CTRN).
15. Ospedali (layer 1-Y/25 CTRN).

Poiché ritenuti di scarsa influenza sulla capacità venatoria dei propri intorno di 25 e 50 m, gli oggetti contenuti nei quattro livelli informativi elencati qui di seguito sono stati del tutto esclusi dalle analisi.

16. Ruderì, edifici semidiroccati (layer 1-H/8).
17. Cimiteri (layer 1-J/10).
18. Campi da tennis e impianti sportivi (layer 1-K/11).
19. Stadi, campi sportivi (layer 1-H/8).
20. Gradinate (layer 1-M/13).
21. Scalinate (layer 1-N/14).
22. Monumenti, pietre e colonne indicatrici (layer 1-P/16).
23. Tendonì (layer 1-R/18).
24. Croci isolate e capitelli (layer 1-S/19).
25. Campeggi (layer 1-Z/26).
26. Campi da golf (layer 1-AA/27).

All'interno del livello informativo 1 della CTRN si trova inoltre il seguente livello informativo.

27. Cortili interni a edifici e complessi di edifici (layer 1-W/23).

Il layer in questione non è stato incluso nell'analisi a causa della natura ridondante dell'informazione che rappresenta e che implicitamente è già contenuta in altri layers.

Gli altri livelli informativi, in cui è strutturata la CTRN, sono i seguenti.

2. Viabilità.
3. Elementi divisorì (muri, recinzioni, ecc.).
4. Idrografia.
5. Vegetazione.
6. Discontinuità (scarpate).
7. Ferrovie.
8. Infrastrutture (reti tecnologiche, discariche, ecc.).
9. Opere (argini, moli, pontili, ecc.).
10. Curve di livello.
11. Punti quota.
12. Inquadramento geodetico.
13. Aree di rappresentazione del territorio (rocce, ghiaioni, sabbie, ecc.).
14. Toponomastica.

15. Limiti amministrativi.

I rimanenti livelli 16–34 contengono esclusivamente oggetti di vestizione cartografica. In considerazione dell’inventario dei fenomeni del territorio descritti nella CTRN, si era ipotizzato di calcolare anche le fasce di influenza antropica provocate dalle infrastrutture di mobilità principali, come ferrovie e strade con carreggiate a sezione superiore a 6 m. La natura degli oggetti contenuti nel livello informativo 2, tuttavia, è esclusivamente orientata alla produzione cartografica e quindi non era possibile derivarne delle entità geometriche a nastro alle quali appoggiare le fasce. Contemporaneamente, il livello informativo di recente introduzione, che descrive la rete stradale e ferroviaria sotto forma di struttura a rete (grafo non planare), non era ancora presente in tutti gli elementi disponibili e quindi un loro trattamento solamente in alcune parti del territorio provinciale avrebbe inaccettabilmente alterato i risultati dell’indice. Va inoltre sottolineato che di detto livello informativo non esiste ancora alcuna documentazione accessibile in via ufficiale, come è stato confermato dal personale del *Centro per la Cartografia* della Regione Veneto (via Cardinal Massaia 15, 30171 Venezia–Mestre VE, telefono 041–2 792 571, telefax 041–2 792 236) e anche personalmente dal suo direttore Antonio Zampieri.

Durante il trattamento elettronico della CTRN si sono inoltre verificati le seguenti tre categorie di problemi tecnici.

1. Gli elementi 168 04 1, 168 04 2, e gli elementi delle sezioni 169 01 e 169 02 non sono stati importati a causa della mancanza degli archivi di «definizione di forma» `altre.shx` ausiliari all’archivio principale degli oggetti geometrici nel formato di interscambio dei disegni di AutoCAD® (DXF). Presso gli uffici del *Centro per la Cartografia* della Regione Veneto il problema è noto ed è stato risolto. La Provincia di Venezia, tuttavia, non è ancora in possesso delle versioni aggiornate dei dieci elementi in questione. Il problema riguarda quasi esclusivamente il Comune di Cona, per il quale l’indice di correzione finale (0,99) non è attendibile. Il suo valore deve essere corretto verso il basso; per somiglianza delle morfologie territoriali, si suggerisce di applicare l’indice estrapolato per il Comune di Cavarzere (0,92).
2. Gli elementi 106 14 1, 106 14 2 e 106 14 4 non sono stati importati a causa di informazioni sui blocchi (blocks) incompleti nell’archivio DXF o nel modello di disegno DWT fornito dalle autorità cartografiche venete. Il problema riguarda esclusivamente il Comune di Meolo, per il quale l’indice di correzione finale (0,95) non è attendibile. Il suo valore deve essere corretto verso il basso; per somiglianza delle morfologie territoriali, si suggerisce di applicare la media aritmetica degli indici estrapolati per i Comuni di Musile di Piave (0,87) e Quarto d’Altino (0,90), ossia 0,89.
3. Durante l’importazione degli elementi 168 08 1, 169 05 2, 169 05 3, 169 05 4, 169 09 1, 169 10 1, 169 10 2, 169 10 3, 169 10 4 e 169 11 4 si è riscontrato un errore di conversione tra sistemi di codifica degli elementi testuali. Dato che le analisi effettuate non coinvolgono elementi di testo, l’errore non ha avuto alcuna rilevanza sulle operazioni di calcolo.

1 Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP

Tabella 2: Determinazione della capacità venatoria del territorio in base alla classificazione come TASP e all'inclusione o meno nella fascia di 25 o 50 m attorno ai fabbricati

TASP	≤ 25 m	≤ 50 m	> 50 m	Peso (w)
•			•	1,0
•	•	•		0,5
•	•			0,0
			•	0,0
	•	•		0,0
	•			0,0

4. Gli elementi dei fogli 126, 147 e 168 erano archiviati con il sistema di coordinate occidentale del sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga).

Utilizzando i dati con le caratteristiche appena descritte, si sono quindi costruite delle fasce di 25 m attorno alla superficie coperta dai fabbricati in questione e delle fasce di ulteriori 25 m attorno alle prime, dando quindi luogo di fatto a delle fasce di 50 m attorno alla superficie coperta dai fabbricati.

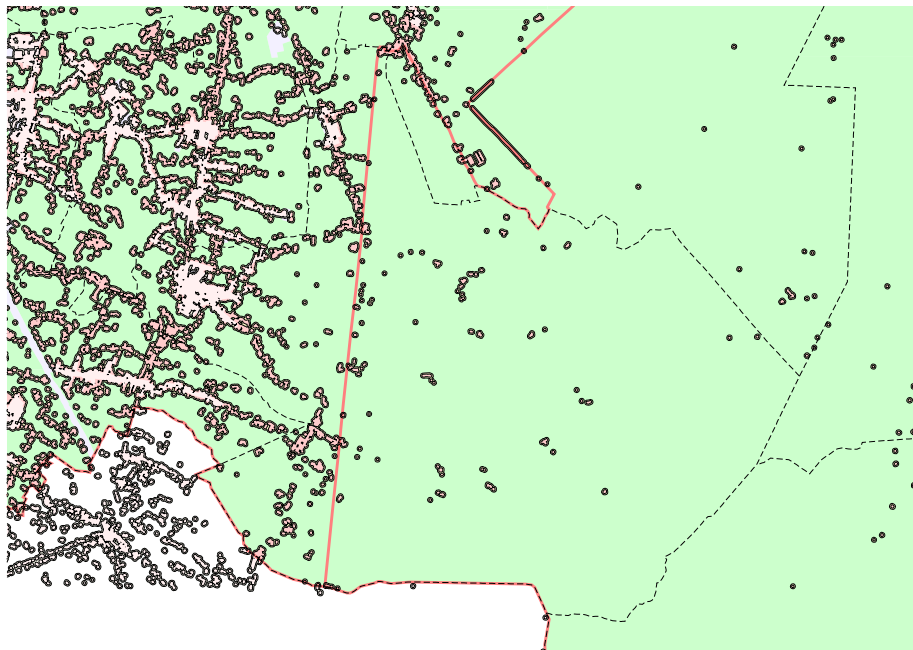
Per quanto riguarda l'individuazione del territorio silvo-agro-pastorale, di concerto con il personale dell'Ufficio Caccia e Pesca dell'Amministrazione Provinciale si sono quindi selezionate le seguenti classi dell'uso del suolo elencato per intero alle Pag. 10–12.

1. Le «superfici artificiali» sono state tutte escluse.
2. Le «zone agricole» sono state tutte incluse.
3. Le «foreste e aree seminaturali» sono state incluse, ad eccezione delle classi 3.3.2 «rocce nude» e 3.3.5 «ghiacciai e nevi eterne».
4. Le «zone umide» sono state tutte incluse.
5. I «corpi d'acqua» sono stati inclusi, ad eccezione della classe 5.2.3 «mare e oceano».

L'insieme delle aree ottenute aggregando le classi selezionate è stato quindi riunito in un insieme di poligoni qualificati, ai fini dell'ottenimento dell'indice di correzione, come TASP.

Il passo successivo è consistito nella sovrapposizione del TASP estrapolato e delle fasce di 25 e 50 m attorno agli edifici, dove le aree delle fasce contengono ovviamente anche la stessa superficie coperta dai fabbricati. Il risultato è un insieme di poligoni che sono classificati sia in funzione della loro distanza dagli edifici che e in funzione del fatto che ricadano o meno all'interno del TASP. In Figura 3–8 vengono presentati alcuni esempi dell'articolazione territoriale del TASP e delle fasce attorno agli edifici. Come già accennato nel paragrafo relativo alla metodologia, si è scelto di attribuire al TASP che si trova ad una distanza non superiore a 25 m da un edificio una capacità venatoria dello 0%, ossia un peso pari a 0, al TASP entro 50 m una capacità venatoria del 50%, ossia un peso pari a 0,5, e al rimanente TASP una capacità venatoria del 100%,

Figura 3: Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Campagna Lupia



ossia un peso pari a 1. Ovviamente il territorio esterno al TASP ha una capacità venatoria dello 0% e quindi un peso uguale a 0 (vedi anche Tabella 2).

Considerando quindi una porzione di territorio — come un singolo comune o ambito territoriale di caccia — costituito da n poligoni, per i quali si conosce l'area A_i e il peso w_i individuali, il TASP virtuale A' , minore della somma di tutte le A_i , sarà dato da

$$A' = \sum_{i=1}^n w_i A_i \quad (1)$$

ossia dalla sommatoria di tutte le aree moltiplicate per i pesi di ciascuna superficie ottenuti in base al prospetto di Tabella 2.

Tale operazione è stata effettuata scegliendo quale unità discreta del territorio l'intersezione tra i quarantaquattro comuni e i cinque ambiti territoriali di caccia della Provincia di Venezia, che complessivamente danno luogo a cinquanta territori (sei comuni sono suddivisi tra due ATC¹). Sei di questi territori ricadono all'interno dell'ATC n. 5 «Lagunare»², il quale viene completamente

¹Il Comune di Caorle è suddiviso tra gli ATC n. 1 e 2, il Comune di Jesolo tra gli ATC n. 2 e 5, i Comuni di Campagna Lupia, Mira e Venezia tra gli ATC n. 3 e 5 e il Comune di Chioggia tra gli ATC n. 4 e 5.

²Parti dei Comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Jesolo, Mira e Venezia e l'intero territorio del Comune di Cavallino.

1 Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP

Figura 4: Carta dell'articolazione del TASP. Legenda degli esempi

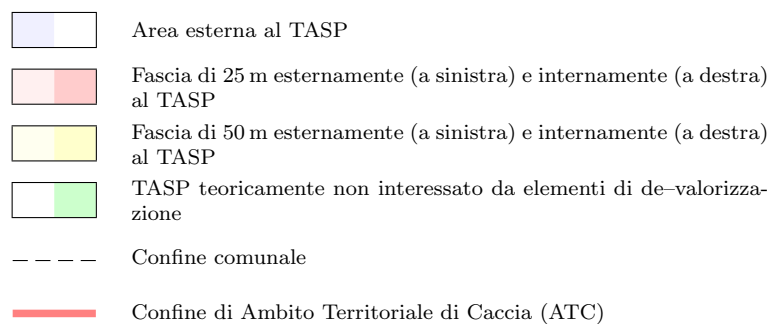


Figura 5: Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Caorle

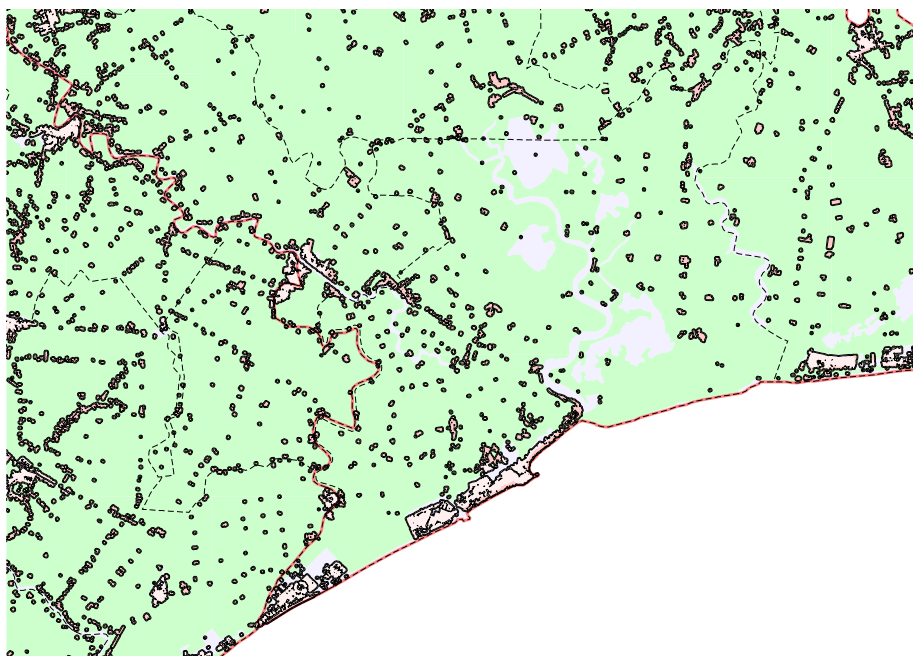
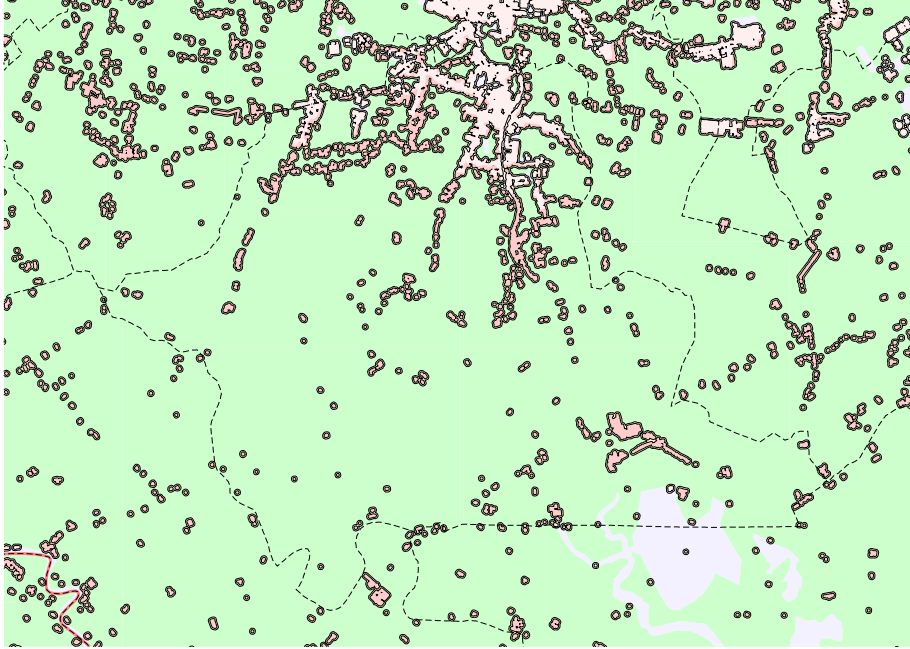


Figura 6: Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Concordia Sagittaria



escluso dai computi in quanto la determinazione della densità venatoria avviene, in tale ambito, sulla base di parametri indipendenti dal TASP che non sono oggetto del presente studio.

Applicando quindi l'Equazione (1) ad ognuno di questi territori, si ottengono i valori riportati in Tabella 3, in cui si può leggere, oltre al TASP misurato A e al TASP virtuale dedotto A' , anche il rapporto A'/A tra queste due grandezze, ossia l'indice di correzione osservato I .

Tabella 3: Indice di correzione del TASP suddiviso per comuni e ambiti territoriali di caccia. Nella tabella non vengono riportati i territorio ricadenti nell'ATC n. 5 «Lagunare». I simboli A , A' e I indicano rispettivamente l'area del TASP, l'area del TASP corretta e l'indice di correzione osservato. Gli indici dei comuni contrassegnati con un asterisco (*) dovranno essere corretti manualmente verso il basso a causa dei dati di base lacunosi (vedi relazione)

n.	Comune	ATC	A	A'	I
1	Annone Veneto	1	2.500	2.085	0,83
2	Campagna Lupia	3	2.171	1.832	0,84
3	Campolongo Maggiore	3	2.158	1.510	0,70
4	Camponogara	3	1.905	1.375	0,72
5	Caorle	1	10.499	9.939	0,95

continua sulla pagina successiva

1 Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP

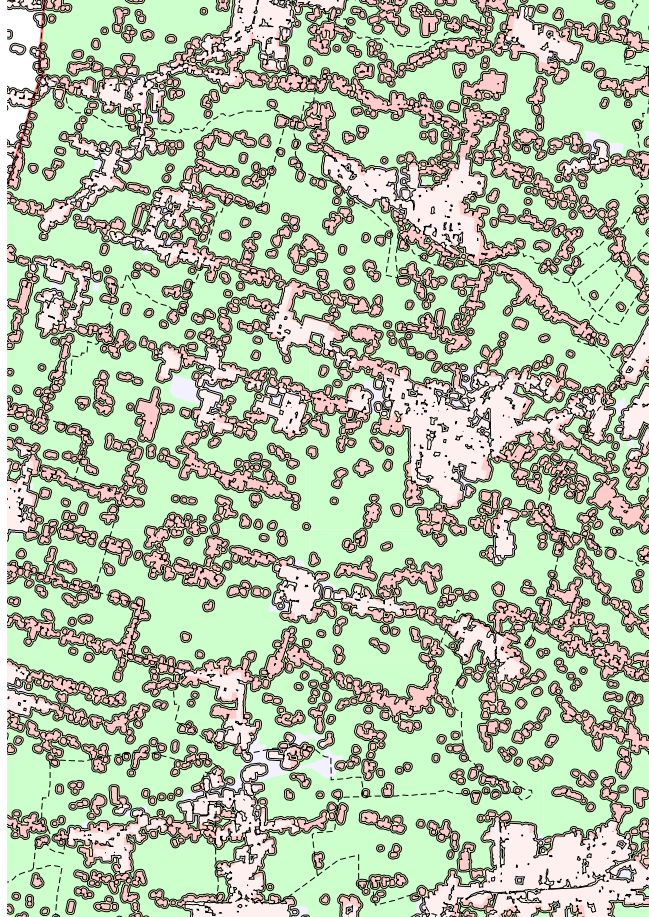
Tabella 3: Indice di correzione del TASP suddiviso per comuni e ambiti territoriali di caccia

continuazione dalla pagina precedente

n.	Comune	ATC	A	A'	I
5	Caorle	2	3.012	2.851	0,95
6	Cavarzere	4	13.407	12.401	0,92
7	Ceggia	2	1.982	1.727	0,87
8	Chioggia	4	6.604	5.639	0,85
9	Cinto Caomaggiore	1	1.963	1.652	0,84
10	Cona*	4	6.332	6.273	0,99
11	Concordia Sagittaria	1	6.308	5.750	0,91
12	Dolo	3	1.996	1.514	0,76
13	Eraclea	2	9.090	8.220	0,90
14	Fiesso d'Artico	3	431	270	0,63
15	Fossalta di Piave	2	816	622	0,76
16	Fossalta di Portogruaro	1	2.782	2.525	0,91
17	Fossò	3	764	525	0,69
18	Gruaro	1	1.578	1.343	0,85
19	Jesolo	2	5.945	4.919	0,83
20	Marcon	3	2.056	1.753	0,85
21	Martellago	3	1.482	1.007	0,68
22	Meolo*	2	2.492	2.364	0,95
23	Mira	3	4.868	3.665	0,75
24	Mirano	3	4.013	2.860	0,71
25	Musile di Piave	2	4.215	3.665	0,87
26	Noale	3	2.017	1.469	0,73
27	Noventa di Piave	2	1.575	1.267	0,80
28	Pianiga	3	1.710	1.222	0,71
29	Portogruaro	1	9.300	8.112	0,87
30	Pramaggiore	1	2.262	1.871	0,83
31	Quarto d'Altino	3	2.604	2.349	0,90
32	Salzano	3	1.507	1.006	0,67
33	San Donà di Piave	2	6.806	5.758	0,85
34	San Michele al Tagliamento	1	9.926	9.139	0,92
35	Santa Maria di Sala	3	2.383	1.694	0,71
36	Santo Stino di Livenza	1	6.326	5.559	0,88
37	Scorzè	3	2.900	2.019	0,70
38	Spinea	3	1.084	724	0,67
39	Stra	3	668	441	0,66
40	Teglio Veneto	1	1.032	915	0,89
41	Torre di Mosto	2	3.667	3.295	0,90
42	Venezia	3	6.438	4.731	0,73
43	Vigonovo	3	1.008	629	0,62

Poiché però il valore dell'indice di correzione finale è richiesto esclusivamente su base comunale e senza tener conto delle parti del territorio provinciale ricadenti nell'ATC lagunare, occorre procedere ad una seconda operazione di

Figura 7: Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Mirano



aggregazione utilizzando nuovamente l'Equazione (1) laddove necessario. Il risultato di questa operazione — che al contempo rappresenta anche la tabella finale dello studio — è riportato in Tabella 4. Si noti come i valori relativi al Comune di Cavallino si azzerino completamente e impongano, di conseguenza, di computare la sua capacità venatoria complessiva adottando metodi che prescindano del tutto dal concetto di TASP.

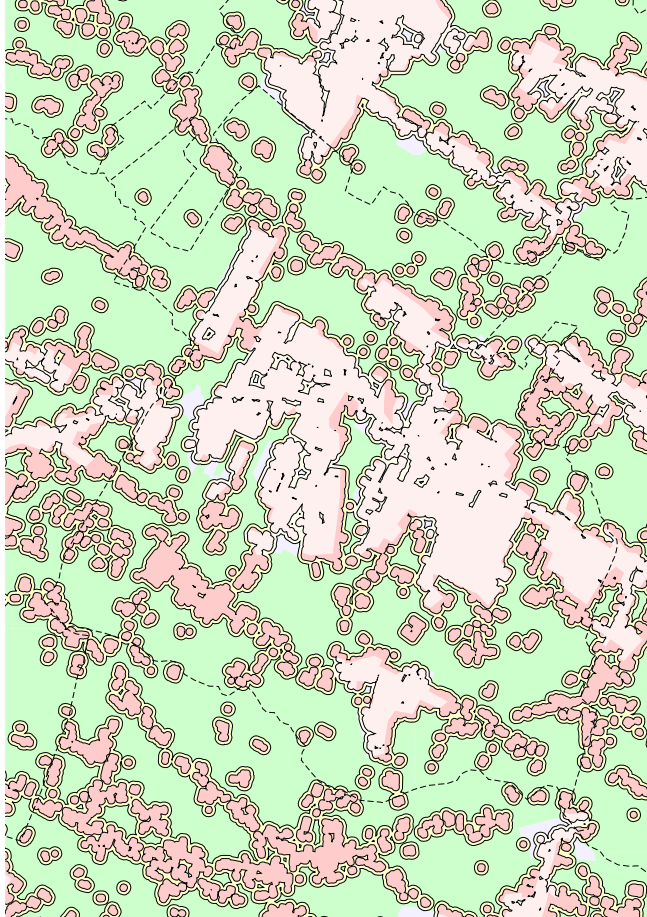
Per concludere questa prima parte della relazione, resta da precisare che l'indice di correzione — che nel presente studio ha spesso ricevuto l'attributo *osservato* — in realtà va soprattutto inteso come valore da *applicare* all'ammontare del TASP su base comunale da ottenersi con l'ausilio di altri metodi analitici o di rilevazione più accurate, seppure senza riferimento geografico (tabelle ISTAT e simili). Nel caso, invece, venga individuata una rilevazione georiferita degli usi del suolo tale da permettere di estrapolare le superfici ascrivibili al TASP

1 *Calcolo dell'Indice di Correzione del TASP*

Tabella 4: Indice di correzione del TASP suddiviso per comuni. I simboli A , A' e I indicano rispettivamente l'area del TASP, l'area del TASP derivata e l'indice di correzione come risultato del rapporto A'/A

n.	Comune	A	A'	I
1	Annone Veneto	2.500	2.085	0,83
2	Campagna Lupia	2.171	1.832	0,84
3	Campolongo Maggiore	2.158	1.510	0,70
4	Camponogara	1.905	1.375	0,72
5	Caorle	13.511	12.790	0,95
6	Cavarzere	13.407	12.401	0,92
7	Ceggia	1.982	1.727	0,87
8	Chioggia	6.604	5.639	0,85
9	Cinto Caomaggiore	1.963	1.652	0,84
10	Cona*	6.332	6.273	0,99
11	Concordia Sagittaria	6.308	5.750	0,91
12	Dolo	1.996	1.514	0,76
13	Eraclea	9.090	8.220	0,90
14	Fiesso d'Artico	431	270	0,63
15	Fossalta di Piave	816	622	0,76
16	Fossalta di Portogruaro	2.782	2.525	0,91
17	Fossò	764	525	0,69
18	Gruaro	1.578	1.343	0,85
19	Jesolo	5.945	4.919	0,83
20	Marcon	2.056	1.753	0,85
21	Martellago	1.482	1.007	0,68
22	Meolo*	2.492	2.364	0,95
23	Mira	4.868	3.665	0,75
24	Mirano	4.013	2.860	0,71
25	Musile di Piave	4.215	3.665	0,87
26	Noale	2.017	1.469	0,73
27	Noventa di Piave	1.575	1.267	0,80
28	Pianiga	1.710	1.222	0,71
29	Portogruaro	9.300	8.112	0,87
30	Pramaggiore	2.262	1.871	0,83
31	Quarto d'Altino	2.604	2.349	0,90
32	Salzano	1.507	1.006	0,67
33	San Donà di Piave	6.806	5.758	0,85
34	San Michele al Tagliamento	9.926	9.139	0,92
35	Santa Maria di Sala	2.383	1.694	0,71
36	Santo Stino di Livenza	6.326	5.559	0,88
37	Scorzè	2.900	2.019	0,70
38	Spinea	1.084	724	0,67
39	Stra	668	441	0,66
40	Teglio Veneto	1.032	915	0,89
41	Torre di Mosto	3.667	3.295	0,90
42	Venezia	6.438	4.731	0,73
43	Vigonovo	1.008	629	0,62
44	Cavallino	0	0	0,00
—	Provincia di Venezia	164.585	140.483	0,85

Figura 8: Carta dell'articolazione del TASP. L'esempio di Spinea



con maggiore accuratezza³ di quella del Progetto CORINE, sarà consigliabile rieseguire il calcolo dell'indice di correzione con tale fonte informativa.

³L'accuratezza orizzontale dell'uso del suolo del Progetto CORINE può essere quantificata in circa 14 m al suolo corrispondente ad un rapporto di scala di 1:70.000 assumendo un errore di graficismo di 0,2 mm. Tale valore va tuttavia ponderato con l'accuratezza temporale del dato tenendo conto sia dell'età assoluta, ma anche della dinamicità del territorio esaminato: per territori con processi di antropizzazione trascurabili possono essere accettabili anche rilevazioni relativamente datate, mentre nei territori più dinamici è probabilmente più significativo un dato recente sebbene con minore accuratezza orizzontale. La rilevazione del Progetto CORINE risale, per l'Italia settentrionale, al 1993.

2 **Analisi del Regime Normativo Urbanistico nell'Ambito delle Oasi di Protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura Proposte**

Il lavoro è strutturato per schede. Ogni scheda, una per ogni area oggetto di studio, è identificata oltre che dal nome dell'area anche dalla **Classe di elemento** a cui essa appartiene, e cioè se si tratta di Oasi o di ZRC, e dal numero di identificazione convenzionale. Una piccola sezione denominata **Vincoli insistenti sull'area** contiene in sintesi gli elementi sottoposti a vincolo e l'estensione approssimativa del vincolo in rapporto alle dimensioni dell'area. Poiché il vincolo viene poi meglio esplicitato, con il suo riferimento legislativo, all'interno della sezione relativa allo strumento urbanistico che lo contiene, in questa sezione sono stati denominati:

- *Vincolo idrogeologico*, il vincolo disciplinato dal *Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 — Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani* — per scopi idrogeologici (art.1) e per la tutela dei boschi (art.17).
- *Cose d'interesse artistico-storico*, il vincolo disciplinato dalla *Legge 1° giugno 1939, n. 1089 — Tutela delle cose di interesse artistico e storico* e a cui sono soggette «le cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico, [...] compresi le ville i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico e storico» (art.1).
- *Bellezze naturali*, il vincolo disciplinato dalla *Legge 29 giugno 1939, n. 1497 — Protezione delle bellezze naturali* e a cui sono soggette «1) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica, 2) le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza, 3) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, 4) le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze» (art.1).

I vincoli, invece, disciplinati dalla *Legge 8 agosto 1985, n. 431 — conversione in Legge con modificazioni, del D.L. 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale*, altrimenti nota come *Legge Galasso*, poiché molteplici e riferiti ad un maggiore numero di classi di oggetti, sono stati così denominati:

- *Fascia di rispetto costiera*, il vincolo a cui sono soggetti i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300m. dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (art.1, lett. a)).
- *Fascia di rispetto lacustre*, il vincolo a cui sono soggetti i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300m., anche per i territori elevati sui laghi (art.1, lett. b)).

- *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*, il vincolo a cui sono soggetti i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e gli impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150m. ciascuna (art.1, lett. c)).
- *Parchi e riserve nazionali e regionali*, il vincolo a cui sono soggetti i parchi e le riserve nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 1, lett. f)).
- *Foreste e boschi*, il vincolo a cui sono soggetti i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 1, lett. g)).
- *Università agrarie*, il vincolo a cui sono soggette le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (art. 1, lett. h)).
- *Zone umide*, il vincolo a cui sono soggette le zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 13 marzo 1976, n.488 (art. 1, lett. i)).
- *Zone di interesse archeologico*, il vincolo a cui sono soggette le aree archeologiche (art. 1, lett. m)).

Le altre sezioni della scheda riguardano l'esame dei piani presi in considerazione, che sono il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento* (PTRC), i *Piani di Area* (PALAV e PALALVO), il *Piano Territoriale Provinciale* (PTP) ed i vari *Piani Regolatori Generali* (PRG) dei Comuni interessati dalle aree oggetto di studio. Dalla lettura di ciascun piano sono state desunte solo quelle indicazioni normative che si è ritenuto più idonee ai fini del Piano Faunistico-Venatorio, come i vincoli che possono preservare l'area da trasformazioni, o come al contrario previsioni espansive di tipo residenziale o produttivo, che possono invece rappresentare elementi di disturbo. Ma sono state rilevate anche indicazioni legate allo stato di fatto, soprattutto relative al dissesto o al degrado ambientale delle aree, che si ritiene possano essere utili per definire l'opportunità o meno di istituire un'Oasi o una ZRC.

PTRC Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, approvato nel 1992, è uno strumento urbanistico che ha una forte valenza paesistica in quanto individua il sistema delle risorse naturalistiche ambientali, formula direttive, prescrizioni e vincoli per la tutela del paesaggio e dell'ambiente che dovranno essere poi specificati nei livelli di pianificazione ad esso successivi o subordinati (Piani di Area, PTP, Piani di Settore e PRG). Data quindi la sua configurazione come strumento in grado di condurre ad unità le diverse aree sottoposte a tutela specifica, introducendo un sistema di destinazioni d'uso, prescrizioni, vincoli e direttive funzionali alla valenza paesistica, sono stati da noi presi in considerazione gli *Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica* (tav. 9) e le *Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali* (tav. 10).

Piano di Area Sono stati presi in esame due piani: il P.A.L.A.V. ed il P.A.L.A.L.V.O..

Il *Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)*, approvato nel 1995, si estende su un comprensorio di sedici comuni, di cui quattordici ricadono nella provincia veneziana (Campagna Lupia, Camponogara, Chioggia, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea e Venezia), uno in quella padovana (Codevigo) ed uno in quella trevigiana (Mogliano). La nostra analisi, per ovvi motivi, si è soffermata su quei comuni della Provincia di Venezia interessati dalle aree oggetto di studio. «Data la natura del territorio interessato, che comprende vaste aree vincolate ai fini della conservazione dei caratteri panoramici, il PALAV alle indicazioni tipiche di un piano urbanistico territoriale associa anche quelle della valenza paesistica richiesta dalla legge 431/1985 sulla tutela dei beni culturali e panoramici» [4, Pag. 14] e può essere ritenuto parte integrante del PTRC. Di questo piano si è ritenuto estrapolare le prescrizioni riguardanti il *sistema ambientale lagunare e litoraneo*, il *sistema ambientale di terraferma*, il *sistema dei beni storico-culturali*, l'*unità del paesaggio agrario*, il *sistema insediativo e produttivo*, il *sistema relazionale* ed infine il *sistema dei corridoi afferenti la SS 309 «Romea» e la SS 14 «Triestina»* (fogli 1-57).

Il *Piano di Area delle Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale (PALALVO)*, adottato nel 1998 ed a tutt'oggi in via di approvazione, si estende su un comprensorio di cinque comuni, che sono Caorle, Portogruaro, Santo Stino di Livenza, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento. Poiché è prevista l'estensione del piano ad altri cinque comuni della provincia orientale, l'analisi di questo piano deve considerarsi parziale e quindi da portare a termine nel momento in cui ci sarà un quadro complessivo e definitivo delle prescrizioni normative. Come per il PALAV anche questo piano di area assume un ruolo di valenza paesistica, attuando le norme prescritte dalla Legge 8 agosto 1985, n. 431, e può essere ritenuto parte integrante del PTRC. Di questo piano sono state estrapolate le prescrizioni riguardanti i *sistemi e gli ambiti di progetto dello spazio libero*, che sono le *aree di interesse naturalistico-ambientale*, il *sistema degli areali faunistici* e gli *ambiti di tutela storico-naturalistici*.

PTP di Venezia Il Piano Territoriale Provinciale, adottato nel 1999, assume «valenza paesistica ai sensi dell'art.124 della LR n.61/85, e assumerà anche il valore e gli effetti di piano di tutela nel settore della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali. La sua disciplina dà attuazione alle direttive del PTRC e ne recepisce le prescrizioni e i vincoli» [2, «Quadro Normativo e Riferimenti Legislativi», 2° e 3° comma]. Di questo piano sono state prese in considerazione sia le tavole relative allo stato di fatto che quelle relative al progetto, poiché entrambi gli insiemi di tavole contenevano prescrizioni normative. Dello stato di fatto è stata analizzata la tav. n.1 *Caratteri della struttura territoriale*, mentre del progetto sono state analizzate la tav. n.1 *Assetto territoriale* e la tav. n.2 *Sistema relazionale e della mobilità*. Inoltre si è tenuto conto anche dell'*Allegato al documento di coordinamento per la sistemazione idrogeologica e forestale — Mappa degli elementi*, che riporta una classificazione numerata

delle aree in base ai diversi gradi di dissesto, definito dalla concomitanza di più fattori, ed in base al dissesto forestale. I criteri di tale classificazione sono contenuti nel *Documento di coordinamento dei piani di intervento programmati per la sistemazione idrogeologica e forestale*.

PRG I Piani Regolatori Generali dei Comuni sono di fatto gli strumenti urbanistici che attuano le trasformazioni fisiche del territorio e costituiscono quindi una base per la verifica ed il controllo di quelle prescrizioni che sono state dettate dai piani sovraordinati. Si è proceduto ad una lettura della zonizzazione e dei vincoli non presenti nei piani territoriali. La documentazione pervenutaci dalle amministrazioni comunali interpellate spesso è stata completa ed esauriente. Sono stati analizzati sia i piani approvati che i piani adottati lì dove entrambi gli strumenti urbanistici erano presenti, ed in alcuni casi anche i piani attuativi. Tuttavia alcuni Comuni non hanno fornito documentazione o hanno fornito solo la cartografia senza le Norme Tecniche di Attuazione e quindi alcune schede risultano incomplete.

A conclusione di ogni scheda, nella sezione denominata **Suggerimenti** viene riportata, dopo che l'analisi complessiva del regime normativo urbanistico si possa ritenere terminata, l'indicazione sulla compatibilità o meno dell'area con l'istituzione dell'Oasi o della ZRC oppure su una opportuna ridelimitazione dell'area.

Note al Materiale Esaminato

Comune di Annone Veneto In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala quanto segue.

Oasi «Bosco Stazione Pramaggiore» Manca la normativa tecnica.

ZRC «Blessaglia» Manca la normativa tecnica.

ZRC «Lison» Manca la normativa tecnica.

ZRC «Loncon» Manca la normativa tecnica.

Comune di Campagna Lupia Gli uffici comunali hanno inviato solo la cartografia di piano relativa alla località di Lughetto. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

Oasi «Valle Averno»

ZRC «Premaore» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di Campolongo Maggiore *ZRC «Premaore»* Manca la normativa tecnica e parte della cartografia di piano.

Comune di Camponogara *ZRC «Premaore»* Manca la normativa tecnica e parte della cartografia di piano.

Comune di Chioggia In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala quanto segue.

Oasi «Bosco Nordio» Manca parte della cartografia di piano e parte della normativa tecnica.

Oasi «Foci dell'Adige» Manca parte della cartografia di piano e parte della normativa tecnica.

Comune di Cinto Caomaggiore Non è chiaro se il regime urbanistico vigente viene coperto in modo esaustivo dalla variante parziale al PRG approvata nel 1999 e della quale manca peraltro la normativa. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

Oasi «Cave Settimo – Acco – ex Furlanis» Manca la normativa tecnica.

Oasi «Bosco Zacchi» Manca la normativa tecnica.

ZRC «Cinto – Pradipozzo» Manca la normativa tecnica.

Comune di Fossalta di Piave Manca la data del piano vigente.

Comune di Fossalta di Portogruaro Manca la data di adozione/approvazione del piano vigente.

Comune di Gruaro In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala quanto segue.

Oasi «Boldara – Portovecchio» Manca la normativa tecnica.

ZRC «Cinto – Pradipozzo» Manca la normativa tecnica.

Comune di Mira *ZRC «Lughetto»* Manca parte della cartografia di piano e parte della normativa tecnica.

Comune di Musile di Piave Gli uffici comunali non hanno risposto all'invito di fornire la documentazione richiesta. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

Oasi «Anse del Piave» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

ZRC «Le Trezze» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di Noventa di Piave Gli uffici comunali non hanno risposto all'invito di fornire la documentazione richiesta. Inoltre si segnala quanto segue.

Oasi «Anse del Piave» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di Pramaggiore Manca il Piano Particolareggiato di «Comugna Larga». Inoltre si segnala quanto segue.

Oasi «Bosco Le Comugne» Manca parte della cartografia di piano e parte della normativa tecnica.

Comune di Quarto d'Altino Gli uffici comunali stanno tuttora preparando la documentazione richiesta. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

ZRC «Le Trezze» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

ZRC «Veronese» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di Salzano *ZRC «Musone – Valli»* Manca parte della cartografia di piano.

Comune di San Donà di Piave Gli uffici comunali non hanno risposto all'invito di fornire la documentazione richiesta, nonostante i contattati telefonici intercorsi. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

Oasi «Anse del Piave» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

ZRC «Fossà – Bella Madonna» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

ZRC «Passarella» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di San Michele al Tagliamento Nell'area della Grava di Malafesta mancano le informazioni relative al PRG al di fuori del perimetro del Piano Particolareggiato del Tagliamento. All'amministrazione comunale sono già state inviate le richieste di integrazione della documentazione. Inoltre si segnala quanto segue.

Oasi «Grava di Malafesta» Manca parte della cartografia di piano e parte della normativa tecnica.

Comune di Santa Maria di Sala *ZRC «Musone – Valli»* Manca parte della cartografia di piano e parte della normativa tecnica.

Comune di Santo Stino di Livenza Gli uffici comunali non hanno risposto all'invito di fornire la documentazione richiesta. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

ZRC «Lison» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

ZRC «Loncon» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di Teglio Veneto *Oasi «Boldara – Portovecchio»* Manca la normativa tecnica.

Comune di Torre di Mosto Gli uffici comunali non hanno risposto all'invito di fornire la documentazione richiesta. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

ZRC «La Torre – Busa Tonda» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

ZRC «Fossà – Bella Madonna» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

ZRC «Bonifica Loro» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di Venezia Gli uffici comunali competenti per la parte lagunare — compreso il centro storico — non hanno risposto all'invito di fornire la documentazione richiesta. Per quanto riguarda invece la parte di terraferma, la documentazione è completa. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

Oasi «Le Vignole» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Oasi «Ca' Roman» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Oasi «Dune degli Alberoni» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Comune di Cavallino A causa della situazione non ancora del tutto chiara, soprattutto per quanto riguarda i punti di riferimento nell'amministrazione comunale, non è mai stato richiesto alcuna documentazione sulla strumentazione urbanistica. In merito ai singoli elementi analizzati, si segnala inoltre quanto segue.

Oasi «Pineta di Ca' Ballarin» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Oasi «Boschi di Ca' Savio e Punta Sabbioni» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Oasi «Vallesina – Canale Casson» Manca ogni documentazione sulla strumentazione urbanistica.

Oasi 1 — Grava di Malafesta

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 1)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata, lungo la Roggia del Molino e lungo il Tagliamento, da una fascia di larghezza variabile tra 150 e 300 metri destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

La Roggia del Mulino e il Tagliamento sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia È interessata da nord a sud lungo il confine provinciale da *paleoalveo* (art. 25). La parte nord fino all'area Grave di Malafesta è *riserva provinciale di protezione speciale* con *fascia di rispetto* lungo la Roggia del Mulino (art. 29). Nella parte sud è interessata da *area di interesse ambientale* (art. 34), *ambito fluviale* (art. 37) «n. 7 — Ambito del Tagliamento».

La *strada provinciale esistente* che da Villanova intercetta a sud l'autostrada ha caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*. Lungo tale strada è previsto un *percorso ciclabile* (art. 66).

Un'ampia porzione dell'area a sud-est ricade nell'area a *dissesto idrogeologico 1* n. C8.

Esame del PRG del Comune di San Michele al Tagliamento Il regime normativo è in parte disciplinato dal Piano Particolareggiato della Zona Fluviale del Tagliamento approvato nel 1998.

Secondo l'azzoneamento del PP, si prevede un *percorso a terra* (art. 21.4) che da Grave di Villanova attraversa tutto il parco fluviale in direzione sud. Lungo questo percorso si sviluppano verso l'esterno del piano delle *fasce di rispetto* (art. 20). *Accessi e parcheggi* (art. 21.3) vengono individuati nei pressi di tale percorso, due a Villanova della Cartera, uno a Malafesta, due a Biasini. Due *stazioni di rilevamento e punti di osservazione* (art. 21.5) vengono individuati rispettivamente a Villanova della Cartera e a Biasini. Si individua una *sottozona di protezione faunistica* (art. 18.2) a Grave di Malafesta, dove è presente ad est anche una *sottozona di ripa agricola* (art. 8.1), presente anche lungo la riva del fiume Tagliamento in Grave Biasini. Tra le località di Malafesta e Biasini viene indicata una *zona di interesse naturalistico-ambientale* (art. 16) con una fascia di *sottozona umida* (art. 16.3). In area Grava Biasini viene indicata una *zona di interesse agricolo e sviluppo socio-economico e produttivo-ambientale* (art. 18). L'area Grava de Asarta è *zona di rinaturalizzazione e ricomposizione ambientale* (art. 19), con una fascia di *sottozona di ripa fruttiva* (art. 17.1) lungo il fiume Tagliamento. In tale tratto del fiume si prevede un *approdo* (art. 21.6). Piccole aree di *sottozona boscata* (art. 16.2) sono sparse un po' in tutta la zona e presenti lungo il tratto autostradale.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli alla istituzione dell'oasi.

Oasi 2 — Boldara – Portovecchio

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 2)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone umide (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata, per più di due terzi, dall'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale — settore pianiziale* n.43 «Ambito Fluviale del Reghena e Lemene» (art.34) escludendo da tale destinazione i centri abitati di Cintello, Baldara e Portovecchio. È inoltre interessata da una *zona umida* (art. 21) larga ca. 150 metri lungo il fiume Lemene.

Il fiume Lemene è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Ricade interamente in *zona a rischio idraulico per eventi eccezionali* (art. 22). È interessata lungo il fiume Lemene da *paleovalveo* (art. 25). La zona di Boldara è indicata come *zona condizionata per valenze* (art. 28). L'area ricade interamente, ad eccezione di una piccola parte a sud afferente al centro residenziale di Portovecchio, in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29), con *fascia di rispetto* lungo le due strade che collegano, ad ovest e ad est, Cintello e Portovecchio. Inoltre è interessata per due terzi da *area di interesse ambientale* (art. 34), *ambito fluviale* (art. 37) «n. 3 — Parco del Lemene e Reghena».

Ad est la strada che collega Cintello e Portovecchio è una *strada statale esistente* con caratteristiche prevalentemente di *viabilità di accesso locale secondario* e solo nel tratto a sud-est dell'area con caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*.

Una piccola porzione dell'area a nord-est ricade nell'area a *dissesto idrogeologico 1* n. C7, mentre una porzione leggermente più estesa a nord-ovest ricade nell'area a *dissesto idrogeologico 2* n. C3.

Esame del PRG del Comune di Teglio Veneto L'esame del regime normativo è stato condotto sulla base della Variante Parziale ai sensi del comma 4, art. 50 della L.R. 27.6.1985 n. 61, così come modificato dalla L.R. 5.5.1998 n. 21, della quale tuttavia si ignorano le date dell'iter amministrativo; si ignorano altresì i contenuti delle norme tecniche di attuazione.

Solamente una parte molto piccola dell'oasi ricade in Comune di Teglio Veneto, di cui però tutta la fascia settentrionale e orientale è interessata da insediamenti, in particolare da *ZTO «C1A», «C2», «F» — parco, gioco, sport, parcheggi* e, lungo la SS n. 463 del Tagliamento, da *zone di rispetto*. La parte rimanente dell'area è destinata a *ZTO «F» — Parco del Lemene*.

Esame del PRG del Comune di Portogruaro Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1985 e da una Variante al PRG adottata nel 1999.

L'area è, nel PRG approvato, normata prevalentemente dalla ZTO «F1V» — *attrezzature ed impianti di interesse generale — parco territoriale fluviale e vincolo di rispetto fluviale* (art. 37). Attorno alla Villa Portovecchio è indicato ZTO «F2V» — *servizi e impianti di interesse comune — verde pubblico attrezzato a parco gioco e sportivo* (art. 38). Due piccole aree hanno ZTO «F2S» — *servizi e impianti di interesse comune — attrezzature scolastiche* (art. 38). Per quanto riguarda la parte residenziale, sono presenti aree delle ZTO «B1» (art. 13), «B3» (art. 14) e «C1B» (art. 18) *di completamento* e «C2B» *di espansione* (art. 20). Sono presenti inoltre piccole aree delle ZTO «D5» — *attività direzionali, commerciali, miste a residenza* (art. 27) e «E» *agricola* (art. 30–33) generica. La Variante al PRG riconferma la ZTO prevalente «F1V» — *Parco Fluviale* (art. 78) e, anzi, trasforma in ZTO «F1V» le aree con ZTO «E» e «F2V» del PRG vigente. Attorno alla Villa Portovecchio viene indicato l'obbligo dello strumento attuativo. Per quanto riguarda la zona residenziale, sono presenti le ZTO «B2» (art. 40), «C1» (art. 41) *di completamento* e «C2» *di espansione* (art. 42). Una piccola zona, che nel PRG vigente ha ZTO «B3», diventa nella Variante ZTO «A2» — *centro storico* (art. 39).

Esame del PRG del Comune di Gruaro Il regime normativo è disciplinato dalla Variante al PRG approvata nel 1996.

La porzione di oasi che cade nel Comune di Gruaro è per la maggior parte, ad esclusione del centro abitato di Boldara, T1 — *area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale*, come già indicato nel PTRC, con una fascia di tutela T3 — *golene*. A sudest è indicata un'area della ZTO «E3», mentre ad est dell'abitato di Boldara si trova un'area della ZTO «E2.2». Nella zona residenziale di Boldara sono presenti aree delle ZTO «A», «C1» e «D1». Sono presenti inoltre due *lotti residenziali interclusi* e *aree attrezzate per il parco, il gioco e lo sport*. Lungo il canale che ha *fascia di vincolo fluviale* si prevede un *percorso ciclopedonale*.

Suggerimenti In linea di massima si può ritenere che non ci siano ostacoli alla istituzione dell'oasi. Tuttavia, la presenza di alcune zone residenziali di espansione, soprattutto nel Comune di Portogruaro e in corrispondenza del centro di Cintello in Comune di Teglio Veneto, suggerirebbero una ripermimetrazione dell'oasi.

Oasi 3 — Cave Settimo – Acco – ex Furlanis

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 3)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone umide (per circa metà).

Esame del PTRC L'area è interamente compresa nell'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale — settore pianiziale* n. 43

«Ambito Fluviale del Reghena e Lemene» (art. 34). L'area è inoltre interessata da una *zona umida* (art. 21) che, a sud del raccordo autostradale, la copre interamente, mentre, nella restante parte, si sviluppa esclusivamente lungo il Fosso Cao Maggiore.

Il Fosso Caomaggiore e il fiume Reghena sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia La porzione di area a sud dell'autostrada A28 è indicata come *biotopo* (art. 12). È interamente indicata come *zona condizionata per valenze* (art. 28) e come *area di riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fasce di rispetto* lungo il Fosso Caomaggiore ed il fiume Reghena. È inoltre inserita nell'*ambito di interesse ambientale* (art. 34), *ambito fluviale* (art. 37) «n. 3 — Parco del Lemene e Reghena». Il Fosso Caomaggiore ed il fiume Reghena sono interessati da *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

L'area è attraversata a nord dalla *autostrada esistente* A28 che ha caratteristiche di *viabilità di connessione territoriale secondaria e metropolitana* e nella parte centrale da *strada provinciale esistente* con caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*.

Ricade interamente nell'area a *dissesto idrogeologico 1* n. C6.

Esame del PRG del Comune di Cinto Caomaggiore Il regime normativo nell'area in esame è disciplinato da una variante parziale al PRG approvata nel 1999.

Recepisce i vincoli dei piani sovraordinati e destina l'intera area a *ZTO «E2» agricola*. Prevede una fascia di *zona ad alberature* da ambo i lati della strada provinciale che la attraversa al centro.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli alla istituzione dell'oasi.

Oasi 4 — Bosco Zacchi

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 4)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC L'area è interamente compresa in un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Un'ampia porzione ad est dell'area è *zona condizionata per valenze* (art. 28) e *riserva provinciale di protezione speciale e fascia di rispetto* (art. 29).

Esame del PRG del Comune di Pramaggiore Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1993.

La parte nord dell'area è indicata come *ZTO «E2» agricola produttiva* (art. 31), la parte sud come *ZTO «E1C» agricola specializzata con elevate potenzialità produttive* (art. 30.3). L'estremità sud ricade in *fasce o zone di rispetto — coni visuali* (art. 39).

Esame del PRG del Comune di Cinto Caomaggiore Il regime normativo nell'area in esame è disciplinato da una variante parziale al PRG approvata nel 1999.

Ricade in *zona di interesse naturalistico* e, nell'estrema parte sud, in *ZTO «E1» agricola*.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione dell'oasi.

Oasi 5 — Bosco Le Comugne

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 5)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC L'area non è interessata da alcuna prescrizione in esame.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Ricade interamente in *zona condizionata per valenze* (art. 28) ed in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fascia di rispetto* lungo i confini est, sud ed ovest dell'area. È attraversata nella parte sud da *paleoalveo* (art. 25).

Esame del PRG del Comune di Pramaggiore Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1993.

L'area è classificata come *ZTO «E1C» agricola specializzata con elevate potenzialità produttive* (art. 30.3). In prossimità di via Comugne viene indicata una *zona di rispetto — coni visuali* (art. 39). Una variante successiva adottata nel 1999 trasforma una porzione di area tra la zona di rispetto e via Comugne in *zona attrezzata a parco, gioco, sport* (art. 36).

Suggerimenti Da un punto di vista normativo non si segnalano contrasti all'istituzione dell'oasi.

Oasi 6 — Belfiore

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 6)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è attraversata da una fascia larga ca. 200 metri lungo il fiume Loncon destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

Il fiume Loncon è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia La porzione dell'area a nord del fiume Loncon è *area a rischio idraulico per eventi eccezionali* (art. 22). La fascia lungo il fiume Loncon è interessata da *paleoalveo* (art. 25). A nord tra via Lison e via Belfiore è interessata da *zona condizionata per valenze* (art. 28) e da *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fascia di rispetto* lungo via Belfiore. Il fiume Loncon e la *ferrovia di progetto*, che delimita l'area a sud, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

La *strada provinciale esistente*, che delimita l'area a ovest, è interessata da *alberature* ed ha caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*.

Una piccola parte a nord del fiume Loncon è interessata da *dissesto forestale* n. 21.

Esame del PRG del Comune di Pramaggiore Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1993.

L'area è per più di due terzi classificata come *ZTO «E2» agricola produttiva* (art. 31). A nord, in prossimità del centro abitato di Belfiore, sono presenti due aree con *ZTO «A»* (art. 19) ed una con *ZTO «D4» — agroindustria* (art. 26.3). Sono presenti anche aree per *attrezzature di interesse comune*, aree attrezzate per *parco, gioco, sport* e due aree per *parcheggi* (art. 36). A sudovest una nuova *strada di progetto*, che collega la strada provinciale n. 60 alla via Belfiore passando ad est del centro abitato di Comugne Larga, ritaglia una porzione di area destinata a *ZTO «C*» — zona residenziale di espansione con obbligo di strumento urbanistico attuativo* (art. 24). Lungo via Belfiore sono presenti tre piccole aree con *ZTO «D2» — commercio, direzionalità, artigianato di servizio* (art. 26.1).

Suggerimenti In linea di massima non si riscontrano ostacoli alla istituzione dell'oasi. Tuttavia si suggerisce una ripermetrazione dell'oasi che veda l'esclusione della zona residenziale di espansione prevista dal PRG del Comune di Pramaggiore.

Oasi 7 — Bosco Stazione Pramaggiore

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 7)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC L'area non è interessata da alcuna prescrizione in esame.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Ricade quasi del tutto, ad eccezione di una piccola parte a nord, in *zona condizionata per valenze* (art.28) e in *riserva provinciale di protezione speciale con fascia di rispetto* (art.29) . La *ferrovia di progetto*, che la delimita a sud, costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art.39).

Una piccola parte a sud a ridosso della ferrovia è interessata da *dissesto forestale* n.23.

Esame del PRG del Comune di Annone Veneto Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato 1999. L'area è interamente classificata come *ZTO «E1» colture specializzate*.

Suggerimenti Da un punto di vista normativo non si segnalano contrasti all'istituzione dell'oasi.

Oasi 8 — Alvisopoli

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n.8)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interamente compresa in un *ambito naturalistico di livello regionale* (art.19).

Il canale Taglio Nuovo è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n.431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Una piccola porzione a nord-ovest dell'area è indicata come *area condizionata da dissesto idrogeologico* (art.22), a *rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni*. È inoltre indicata come *zona condizionata per valenze* (art.28) quale *riserva provinciale di protezione speciale con relativa fascia di rispetto* (art.29). In essa ricadono anche una piccola *area boscata* (art.17) e *manufatti di interesse storico* (art.42). Il canale Taglio Nuovo, che delimita l'area ad est, e l'*autostrada esistente* A4, che la delimita a nord, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art.39).

La *strada provinciale esistente*, che delimita l'area a sud, ha caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*, mentre l'autostrada ha caratteristiche di *viabilità di connessione territoriale primaria*.

Ricade interamente nell'area a *dissesto forestale* n. 24. Inoltre la metà orientale è interessata da *dissesto idrogeologico 1* n. C8, mentre la metà occidentale da *dissesto idrogeologico 2* n. C1.

Esame del PRG del Comune di Fossalta di Portogruaro Sull'area vengono indicate, per quanto concerne la parte residenziale, le *ZTO «A»* (art. 19), «*B»* (art. 21-22) e «*C»* (art. 23). A nordovest e a est, due ampie aree sono *fasce o zone di rispetto — coni visuali* (art. 39), mentre a nord un'ampia zona è indicata come *parco naturale*.

Suggerimenti Non si rilevano gravi contrasti alla istituzione dell'oasi, anche se si potrebbe suggerire di escludere da essa la zona residenziale.

Oasi 9 — Cave Gaggio Nord

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 9)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone umide (per più di due terzi).

Esame del PTRC L'area è interessata da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) che si sviluppa lungo il fiume Zero per una fascia larga ca. 100 metri per quanto riguarda il territorio del Comune di Marcon. È inoltre interessata quasi interamente da una *zona umida* (art. 21) ad esclusione dell'estremità nord-orientale dell'area.

Il fiume Zero è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area ricade interamente in *area a rischio idraulico* (art. 31) e *ambito agrario con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37) con presenza di *siepi ed alberature*. Nella parte settentrionale sono situate delle *cave senili* (art. 20), mentre la parte restante dell'area è interessata da *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21). Il fiume Zero, che delimita l'area a nord, è classificato come *corso d'acqua di preminente interesse naturalistico* (art. 17).

Esame del PTP di Venezia La parte nord dell'area in corrispondenza delle *cave senili* (art. 14) è indicata come *biotopo* (art. 12). L'area ricade interamente in *area a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* (art. 22) ed è quindi *condizionata per penalità* (art. 23). La parte nord, tuttavia, viene indicata interamente come *zona condizionata per valenza* (art. 28) quale *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fasce di rispetto*. L'*autostrada esistente*, il fiume Zero e la *ferrovia esistente* che delimitano l'area rispettivamente ad ovest, nord ed est, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

L'autostrada ha caratteristiche di *viabilità di connessione territoriale secondaria e metropolitana*, mentre per la *ferrovia esistente* si prevede la trasformazione in SFMR.

Esame del PRG del Comune di Marcon La disciplina urbanistica è determinata dal PRG approvato nel 1986 e da una Variante Generale del 1999 attualmente in regime di salvaguardia.

L'area delle cave senili lungo il fiume Zero è disciplinata dal PRG del 1986 come *ZTO «E3/2» — di conservazione e sviluppo e di tutela ambientale* con particolare destinazione d'uso a *cava* con obbligo di progetto di renaturazione (art. 25, non assimilabile ad alcuna delle sottozone ai sensi della L.R. 8.3.1985 n. 24) e, con una delimitazione leggermente più ampia, dalla Variante del 1999 come *ZTO «F» — area attrezzata per il gioco e lo sport* (art. 35). Nel PRG del 1986, la restante parte dell'area è classificata come *ZTO «E1» agricola* (art. 23, non assimilabile ad alcuna delle zone agricole regionali) con, lungo le strade che perimetrano l'area a sud e a ovest, piccole aree a *ZTO «B1» — insediamenti residenziali in zona agricola* comprendenti alcuni *lotti liberi da saturare* (art. 15), un *cimitero con parcheggio alberato*, aree a *verde pubblico, parco, gioco, sport, un manufatto monumentale con vincolo e nuove attrezzature di interesse comune*. Nei pressi della ferrovia viene individuata una *zona di cava*. La Variante del 1999 individua una fascia larga circa 150 metri lungo il fiume Dese destinata ad *ambito di immersione rurale* (art. 18) che prevede la presenza di infrastrutture agroturistiche. Inoltre riconferma in parte la *ZTO «E1»* (art. 13), mentre una porzione a sud diventa *ZTO «E2»* (art. 14), con una piccola area destinata a *ZTO «E3»* (art. 15) ad ovest ed una piccola area a *ZTO «E4»* (art. 16) a sud. Lungo le strade perimetrali vengono riconfermate le *attrezzature di interesse comune*, mentre le due aree a *ZTO «B1»* vengono trasformate in aree a *ZTO «C1»* (art. 32) e *«C2»* (art. 33).

Suggerimenti Nell'ipotesi di approvazione della Variante al PRGC attualmente in regime di salvaguardia non si rilevano contrasti con la normativa urbanistica. L'eventuale presenza di attività estrattive in base alla normativa tuttora vigente potrebbe condizionare negativamente l'istituzione dell'oasi.

Oasi 10 — Cave del Praello

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 10)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone umide (per più di due terzi).

Esame del PTRC L'area è coperta — ad esclusione di alcuni campi attorno a Ca' Grimani — da una *zona umida* (art. 21).

La Fossa Storta è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area ricade interamente in *ambito agrario con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37) e corrisponde — se si escludono alcuni campi a sud-est di Ca' Grimani e si includono alcune ex cave a nord — ad un'area di *cave senili* (art. 20).

Esame del PTP di Venezia L'intera area, ad eccezione di una piccola fascia a nord che comprende Cà Grimani, è indicata come *cave senili* (art. 14) e come *biotopo* (art. 12). Indicata come area di *attrezzature ed impianti pubblici*, ricade interamente in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fasce di rispetto* lungo la Fossa Storta. Il canale Fossa Storta e la *ferrovia esistente*, che delimitano l'area rispettivamente a sud e ad ovest, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Per la *ferrovia esistente*, infine, si prevede la trasformazione in SFMR.

Esame del PRG del Comune di Marcon L'area è disciplinata dal PRG del 1986 quasi interamente come *ZTO «E3/3» — di conservazione e sviluppo per il tempo libero — n. 92 parco comunale e n. 95 spazi per il tempo libero* (art. 25.6). In tale zona si sviluppa l'interesse paesaggistico ed ambientale delle aree oggetto di coltivazione di cave, nella dimensione del tempo libero. Tra le azioni prescritte ci sono: la riorganizzazione dell'attività agricola residua, gli interventi idraulici sulla Fossa Storta tali da ottenere un collegamento con il fiume Dese e sviluppare un terminale navigabile a darsena all'interno dell'area, realizzare attrezzature per la pratica di sport quali tennis, bocce, percorso vita e pesca sportiva. Viene indicata all'interno della zona solo viabilità pedonale, ad eccezione di quella di accesso ai parcheggi perimetrali pubblici e privati collegati alla darsena. La parte ovest dell'intera area, a ridosso della ferrovia, è disciplinata come *ZTO «F» — standards urbanistici* (art. 27), secondari di interesse comune. Tale zona viene indicata come bacino di espansione esistente in parte e di progetto dell'acquedotto industriale del C.U.A.I. (Consorzio degli Utenti dell'Acquedotto Industriale). Nella Variante del 1999 l'intera area è disciplinata come *ZTO «F» — servizi ed impianti di interesse comune* (art. 34), ad eccezione di una piccola area a nord disciplinata come *ZTO «E1» — sottozona agricola* (art. 13). Per l'analisi delle prescrizioni ricadenti nella zona F dell'area si è fatto riferimento al *Progetto Norma n. 36 — Parco delle Cave del Praello* presente nell'*Allegato 2c alla Variante: repertorio dei Progetti Norma*. Secondo il Progetto Norma l'area in oggetto viene suddivisa in quattro ambiti denominati B, C, D ed E. L'ambito B è destinato al *parco tematico*, l'ambito C è destinato a *parco naturalistico delle cave del Praello*, l'ambito D è destinato alle *attività di campeggio*, mentre l'ambito E è destinato ad *attività equestri*.

Suggerimenti Da un punto di vista normativo non si segnalano contrasti con la strumentazione urbanistica vigente o in regime di salvaguardia. La presenza del Parco delle Cave del Praello non rappresenta necessariamente un elemento di disturbo all'istituzione dell'oasi.

Oasi 11 — Pineta di Cortellazzo

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 11)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per meno di un terzo). Bellezze naturali (per meno di un terzo). Fascia di rispetto costiera (per meno di un terzo). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Foreste e boschi (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area si presenta in due zone separate, di cui quella a nord ricade quasi interamente in un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ad esclusione della fascia di costruito lungo via Massaua, mentre in quella a sud la parte relativa alla pineta è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497, del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 per scopi idrogeologici (art. 7) e della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto ricoperta da foresta. Nella sua estremità meridionale è inoltre vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battigia.

Il Piave e il canale Cavetta sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) La parte settentrionale dell'oasi ricade interamente in *ambito agrario delle bonifiche recenti con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37), mentre quella meridionale ricade interamente in *ambito agrario litoraneo delle bonifiche recenti* (art. 37). La parte settentrionale è inoltre interamente interessata da *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21), nella cui metà sudorientale sono tuttavia confermate le previsioni degli strumenti urbanistici comunali (art. 21 b). La parte meridionale, invece, è interessata nella metà sud da *pineta litoranea* (art. 13) e, nella metà nord per una fascia profonda ca. 200 metri lungo viale Oriente, da *area in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38); tra queste due destinazioni esiste inoltre una piccola area di sovrapposizione disciplinata dall'art. 13 b. Il fiume Piave, che delimita l'area settentrionale ad est, è classificato come *corso d'acqua di preminente interesse naturalistico* (art. 17) e come *rete idraulica storica* (art. 25). Il Canale Cavetta, che divide l'area in due parti, è invece classificato come *rete idraulica storica* (art. 25) e come *corso d'acqua da attrezzare per la percorribilità* (art. 28).

Esame del PTP di Venezia Un'ampia fascia a sud dell'area è indicata come *dune e paleodune* (art. 13) e corrisponde anche ad *area boscata* (art. 17). L'area denominata Grave del Piave è indicata come *zona con priorità di riforestazione* (art. 17). A sud del Canale Cavetta un'ampia fascia è indicata come *zona condizionata per valenze* (art. 28). L'oasi ricade quasi totalmente in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fascia di rispetto* lungo il margine sud-ovest. Ricade anche, ma in piccola parte, in *aree di interesse ambientale* (art. 34), *ambito fluviale* (art. 37) «n. 5 — Ambito del Piave». Il Canale Cavetta costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39), *asta fluviale di valenza turistica* (art. 53) e *percorso navigabile* (art. 69). Si prevede una *strada Comunale di*

progetto con accordo territoriale che attraversa l'area più a sud e un *percorso ciclabile* (art. 66) che fiancheggia la strada comunale esistente che delimita l'area più a nord.

Le infrastrutture che interessano l'oasi hanno tutte caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*.

Ricade interamente nell'area interessata da *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.5.1.

Esame del PRG del Comune di Jesolo Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1977 e da una Variante Generale al PRG adottata nel 1999.

PRG approvato nel 1977 Nella tavola di zonizzazione del PRG si rimanda alla tavola allegata in scala 1:500, dove risulta che l'area Grave del Piave è interessata da *zona di vincolo ambientale e di parco agrario* (art. 11E) e da *zona di verde pubblico* (art. 11B). In adiacenza al fiume Piave un'area è destinata a *zona per attrezzature nautiche* (art. 12C), da *zone di centro di servizio* (art. 13L) e da *zona di ricomposizione spaziale* (art. 6). L'area a sud del Canale Cavetta invece è, nella sua fascia meridionale, *zona vincolata di pineta* (art. 11A), a nord *zona agricola* (art. 12A) e ad est *zona di verde attrezzato di interesse collettivo* (art. 12B). In adiacenza alla pineta vincolata, sono presenti piccole *zone di residenze e costruzioni all'interno del vincolo idrogeologico* (art. 13H).

Variante Generale adottata nel 1999 L'area Grave del Piave è in prevalenza normata dalla *ZTO «D3.2» — darsene e porti turistici* (art. 22). Sono presenti inoltre un'area a *ZTO «D3.1» — complessi ricreativi all'aperto e sosta camper* (art. 21), un'area a *ZTO «D2.1» — attività commerciali* (art. 18), un'area a *ZTO «D2.2» — attività direzionali, commerciali miste a residenziale* (art. 19) ed infine un'area a *ZTO «C1» residenziale di completamento* (art. 12). L'area a sud del Canale Cavetta è, nella sua parte meridionale, destinata a *ZTO «F3.3» — parchi territoriali* (art. 31) e nella parte nord a *ZTO «D4» — zona per impianto turistici di svago* (art. 23). Ad ovest invece è prevista un'area a *ZTO «C2.1» — residenze turistiche* (art. 13) con obbligo di progettazione unitaria. Viene prevista inoltre una *strada di progetto* che delimita la zona della pineta e lungo la quale aderisce una fascia di *ZTO «F4» — parcheggi* (art. 42).

Suggerimenti Le previsioni di attrezzature e residenza per il turismo secondo la variante al PRG adottata suggeriscono la riduzione del perimetro dell'oasi alla sola pineta esistente. Nell'ipotesi invece la Variante non venisse approvata, non ci sarebbero contrasti con la normativa urbanistica vigente.

Oasi 12 — Anse del Piave

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 12)

Vincoli insistenti sull'area Bellezze naturali (per meno di un terzo). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per più di due terzi).

Esame del PTRC L'area è interamente coperta dall'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale — settore pianiziale* n. 41 «Medio Corso del Piave» (art. 34). È inoltre interessata da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ad esclusione di tre aree ritagliate dalle anse sulle rive destre del fiume Piave. Una fascia larga ca. 150 metri lungo la metà inferiore del fiume Piave è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497.

Il Piave è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interessata dal PALAV solamente per la parte ricadente nel Comune di Musile del Piave. L'area intesa in questo senso ricade interamente in *ambito agrario delle recenti bonifiche con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37) e in *area di tutela paesaggistica del Medio Corso del Piave* (art. 15). Il fiume Piave è classificato come *rete idraulica storica* (art. 25).

Esame del PTP di Venezia È interessata nella parte sud da *paleovalve* (art. 25). L'oasi ricade in buona parte in *zona condizionata per valenze* (art. 28), interamente in *riserva provinciale di protezione speciale con relative fasce di rispetto* (art. 29) ed in *aree di interesse ambientale* (art. 34), *ambito fluviale* (art. 37) «n. 5 — Ambito del Piave». Infine comprende due ampie *zone con priorità di riforestazione* (art. 17), una a nord ed una a sud.

Il limite nord è definito da una *strada provinciale di progetto senza accordo territoriale* con caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*, quello sud, invece, è definito dalla *ferrovia esistente* di cui si prevede la trasformazione in SFMR.

Esame del PRG del Comune di Fossalta di Piave L'intera area — ad esclusione dello specchio d'acqua del Piave che non risulta normato dal PRGC — è disciplinata come *zona di tutela ambientale* (art. 64) ai sensi dell'art. 34 del PTRC con destinazione a *parco fluviale esistente* (ibid).

Esame del PRG del Comune di Musile di Piave La documentazione relativa al piano regolatore di Musile di Piave non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Esame del PRG del Comune di Noventa di Piave La documentazione relativa al piano regolatore di Noventa di Piave non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Esame del PRG del Comune di San Donà di Piave La documentazione relativa al piano regolatore di San Donà di Piave non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano ostacoli alla istituzione dell'oasi

Oasi 13 — Le Vignole

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 13)

Vincoli insistenti sull'area Bellezze naturali (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC Ricade interamente in *aree vincolate ai sensi della L. n. 1497 del 1939* e in *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Ricade interamente in *zona condizionata per valenze* (art. 28) ed in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29), con *strutture per la nautica da diporto: nuove ubicazioni* (art. 53).

Esame del PRG del Comune di Venezia L'esame non è ancora giunto a termine.

Suggerimenti L'esame non è ancora giunto a termine.

Oasi 15 — Pineta di Ca' Ballarin

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 15)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per più di due terzi). Cose d'interesse artistico–storico (per la totalità dell'area). Bellezze naturali (per la totalità dell'area). Fascia di rispetto costiera (per la totalità dell'area). Zone di interesse archeologico (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area è interamente coperta da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ed è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497, della L. 1.6.1939 n. 1089 e della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto zona di interesse archeologico e in quanto territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battaglia. L'area è inoltre vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 per scopi idrogeologici (art. 7) ad esclusione delle due estremità ad est e ad ovest.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Buona parte della superficie dell'oasi è indicata come *dune e paleodune* (art. 13), mentre un'ampia zona centrale è indicata come *biotopo* (art. 12). La fascia costiera ha *rilevante dinamica morfologica per ripascimento* (art. 24). L'oasi ricade quasi interamente, ad eccezione di una piccola area a nord del Camping Germania, in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29), con *fasce di rispetto* nelle estremità est ed ovest dell'oasi, ed in *zona*

condizionata per valenze (art. 28), ad esclusione di una porzione a nord ovest, dedicata ad *insediamenti e infrastrutture funzionali al turismo* (art. 49–51).

Ricade interamente in area con *dissesto idrogeologico 1* n. 2.3.0.1, mentre nella parte centrale viene indicata un'area con *dissesto forestale* n. 8.

Esame del PRG del Comune di Cavallino La documentazione relativa al piano regolatore di Cavallino non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si rilevano ostacoli alla istituzione dell'oasi.

Oasi 16 — Boschi di Ca' Savio e Punta Sabbioni

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 16)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per circa metà). Cose d'interesse artistico–storico (per la totalità dell'area). Bellezze naturali (per la totalità dell'area). Fascia di rispetto costiera (per circa metà). Foreste e boschi (per meno di un terzo). Zone di interesse archeologico (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area è interamente coperta da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ed è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497, della L. 1.6.1939 n. 1089 e della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto zona di interesse archeologico e, in parte, in quanto territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battigia. La metà superiore dell'area è inoltre vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 per scopi idrogeologici (art. 7), mentre la parte nord–orientale dell'area è vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto ricoperta da foresta.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Ad esclusione della fascia costiera, l'oasi è interessata da *dune e paleodune* (art. 13), mentre due ampie zone, poste una ad est e l'altra ad ovest, sono indicate come *biotopo* (art. 12) e come *aree boscate* (art. 17). Una piccola porzione a nord–ovest è condizionata da *dissesto idrogeologico*, come *area a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* (art. 22). L'intera oasi ricade in una più ampia area di *riserva provinciale di protezione speciale con fascia di rispetto* (art. 29) nella estremità ovest. Ad esclusione di un'area centrale destinata ad *insediamenti e infrastrutture funzionali al turismo* (art. 49–51), il resto dell'oasi è in *zona condizionata per valenze* (art. 28). L'estremità ovest è limitata da un *percorso ciclabile* (art. 66) e ricade *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *fascia costiera* (art. 36) «n. 8 — Comune di Venezia — bocca di porto di San Nicolò»

Ricade interamente in area con *dissesto idrogeologico 1* n. 2.3.0.1, mentre nella parte orientale viene indicata un'area con *dissesto forestale* n. 7.

Esame del PRG del Comune di Cavallino La documentazione relativa al piano regolatore di Cavallino non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano ostacoli alla istituzione dell'oasi.

Oasi 17 — Vallesina – Canale Casson

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 17)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per la totalità dell'area). Bellezze naturali (per la totalità dell'area). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone di interesse archeologico (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497, della L. 1.6.1939 n. 1089 e della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto zona di interesse archeologico. È inoltre quasi interamente coperta da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ad esclusione della fascia lungo la via Fausta.

Il Piave è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Un'ampia porzione dell'oasi, a nord-est, è indicata come *biotopo* (art. 12), *condizionata per valenze* (art. 28) e parte di una più vasta area di *riserva provinciale di protezione speciale con fascia di rispetto* (art. 29) e di un' *area di interesse ambientale* (art. 34), di *ambito fluviale* (art. 37) «n. 6 — Parco del Sile». Una piccola zona all'interno della valle è indicata come *sito inquinato* (art. 27).

L'oasi è delimitata ad est da un *percorso ciclabile* (art. 66) ed a sud da *strada provinciale esistente*, con caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*, di *strada alberata* con percorso ciclabile.

Ricade interamente in area con *dissesto idrogeologico 3* n. B2a, mentre nella parte corrispondente al sito inquinato è classificata con *dissesto idrogeologico 4* n. B15'.

Esame del PRG del Comune di Cavallino La documentazione relativa al piano regolatore di Cavallino non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano ostacoli alla istituzione dell'oasi.

Oasi 19 — Ca' Roman

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 19)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per circa metà). Fascia di rispetto costiera (per circa metà). Foreste e boschi (per circa metà). Zone di interesse archeologico (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area è interamente coperta da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ed è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497, della L. 1.6.1939 n. 1089 e della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto zona di interesse archeologico e, in parte, in quanto territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battigia. La metà dell'area corrispondente alle dune di vecchia formazione è inoltre vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 per scopi idrogeologici (art. 7), mentre la parte centrale dell'area è vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto ricoperta da boschi.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interamente coperta da *ambito interessato dalla presenza di dune consolidate, boscate e fossili* (art. 14), la parte centrale è inoltre interessata da *pineta litoranea* (art. 13). Nella parte di più antica formazione, l'area di pertinenza dell'ex batteria di Ca' Roman è tutelata come *fortificazione storica* (art. 32).

Esame del PTP di Venezia L'oasi è indicata interamente come *biotopo* (art. 12) — *geotopo* n. 11, ed è interessata nella parte centrale da *dune e paleodune* (art. 13). Ricade totalmente in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29), in *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *fascia costiera* (art. 36) «n. 5 — Comune di Chioggia — bocca di porto di Chioggia». Una zona a nord-ovest è dedicata ad *insediamenti e infrastrutture funzionali al turismo* (art. 49–51).

Ricade totalmente in area con *dissesto idrogeologico 1* n. 2.1.2.1 e con *dissesto forestale* n. 4.

Esame del PRG del Comune di Venezia La documentazione relativa al piano regolatore di Venezia non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano gravi ostacoli alla istituzione dell'oasi. Tuttavia è importante verificare cosa prevede il PRG del Comune di Venezia in relazione alla zona nordovest, indicata dal PTP come zona dedicata ad insediamenti ed infrastrutture funzionali al turismo.

Oasi 20 — Dune degli Alberoni

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 20)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per circa metà). Fascia di rispetto costiera (per meno di un terzo). Foreste e boschi (per meno di un terzo). Zone di interesse archeologico (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area è quasi interamente coperta da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art.19) ad esclusione della punta nord-orientale ed è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n.1497, della L. 1.6.1939 n.1089 e della L. 8.8.1985 n.431 in quanto zona di interesse archeologico e, in parte, in quanto territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battigia. La metà dell'area corrispondente agli ambienti dunali è inoltre vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n.3267 per scopi idrogeologici (art.7), mentre la parte centrale dell'area è vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n.431 in quanto ricoperta da boschi.

Esame del Piano d'Area (PALAV) La normativa del PALAV divide l'area in esame in due parti principali: una parte orientale prospiciente il mare interessata da *ambito interessato dalla presenza di dune consolidate, boscate e fossili* (art. 14) e, ad esclusione di una fascia larga ca. 150 metri lungo la spiaggia, anche da *pineta litoranea* (art. 13); una parte occidentale ricadente interamente in *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21) e, ad esclusione dell'area attorno alla Batteria della Rocchetta, anche da *parco e giardino storico o di non comune bellezza* (art.32) nella fattispecie del Parco Golf Alberoni. La Batteria della Rocchetta e il Forte Alberoni — quest'ultimo situato all'interno del Parco Golf Alberoni — sono inoltre tutelati come *fortificazioni storiche* (art. 32). Lungo la diga prospiciente la Bocca di Porto di Malamocco è viene infine indicato un *percorso perilagunare* (art. 27).

Esame del PTP di Venezia Ad esclusione della fascia costiera, l'oasi è indicata come *biotopo* (art.12) — *geotopo* n.10 e come *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fascia di rispetto* lungo la costa, ed è interessata per più di due terzi da *dune e paleodune* (art.13). Nella parte sud vengono indicate due *aree boscate* (art. 17). L'oasi ricade totalmente in *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *fascia costiera* (art. 36) «n.7 — Comune di Venezia — bocca di porto degli Alberoni».

L'area è delimitata da una strada con *valenza panoramica* (art. 67) ad ovest, e da un *percorso ciclabile* (art. 66) a sud.

Ricade totalmente in area con *dissesto idrogeologico 1* n. 2.2.0.1 e con *dissesto forestale* n. 5.

Esame del PRG del Comune di Venezia La documentazione relativa al piano regolatore di Venezia non è pervenuta entro tempi utili per effettuare l'esame.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano ostacoli alla istituzione dell'oasi.

Oasi 21 — Valle Averno

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 21)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per la totalità dell'area). Bellezze naturali (per la totalità dell'area). Zone di interesse archeologico (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area in esame è interamente vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497, e della L. 8.8.1985 n. 431, ovvero *vincoli di tutela paesaggistica* (art. 19), è interessata dalla presenza di *zone umide* (art. 21), ed è soggetta ad *ambiti ad eterogenea integrità* (art. 23). L'oasi in esame è anche compresa all'interno di *zone archeologiche* vincolate ai sensi della L. 1.6.1939 n. 1089, ed è all'interno dell' *ambito per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologiche ed aree di tutela ambientale*, classificata come n. 23. L'area è inoltre interessata da *piani di area contestuali al primo PTRC* (art. 3) e ricade all'interno dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12). Lungo il confine ad Ovest l'area in esame confina con un *principale sistema di mobilità di livello regionale*.

Esame del Piano d'Area (PALAV) Lungo il confine ad occidentale dell'area si rileva la presenza di *Reti idrauliche storiche del Brenta del Sile-Piave* (art. 25). Nella parte settentrionale dell'area si rileva la presenza di una ridotta porzione interessata da *Aree di interesse paesistico ambientale* (art. 21). All'interno dell'oasi ad Ovest sono da evidenziare alcune zone interessate dalla presenza di *Barene, velme e zone a canneto* (art. 5). Per circa i due terzi della superficie complessiva l'area è interessata da una *Valle da Pesca* (art. 7), ovvero la n. 20, all'interno della quale sono collocati 4 *casoni lagunari e di valle* (art. 32), ovvero n. ri 26 (Casone Ponte della Mussa), 27 (Casone Casin Rocca), 28 (Casone la Giarona), 29 (Casone Boaria la Giarona), 35 (Casone valle dell'Averno). Lungo il confine ad Ovest l'area è interessata da *Ambiti di riqualificazione Ambientale* (art. 23). Internamente al perimetro dell'oasi in oggetto, sono disseminate diverse *Barene* (art. 6 lett.a).

Esame del PTP di Venezia L'area confina a Nord-Est, Est e Sud-Est con *Barene.*, mentre ad Ovest con una viabilità avente le seguenti caratteristiche: *Strada Statale Esistente, Strada Alberata Esistente, Viabilità con valenza Panoramica e Viabilità di connessione territoriale primaria*(art. 67); sempre ad Ovest il Canale Novissimo ha la caratteristica di *Percorso Navigabile*. Tutta l'area in oggetto è soggetta sia a carattere di *Zona condizionata per valenze*, sia a *Riserva provinciale di protezione speciale e fascia di rispetto* (art. 29). La parte a Nord Nord-Ovest dell'area è *Area di Interesse Ambientale* (artt.34-37), individuata tra gli *Ambiti Fluviali* come *n. 9 Ambito del Naviglio del Brenta e del Novissimo*. L'area confina a Sud, Sud-Est, Nord-Est e Nord, con un'altra *Area di interesse ambientale* ovvero la *Fascia Costiera*, identificata come *n. 2 Comune di Chioggia*

— *località Isola Verde*. All'interno dell'area sono individuate rispettivamente a Ovest e a Nord-Est, 3 e 2 *Presenze di interesse culturale* (art. 52). L'area classificata con il n. 2.2.2.1 ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 40.5 dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 32.5 ad un *Coefficiente di danno* pari a 8.

Esame del PRG del Comune di Campagna Lupia Non è pervenuto entro i termini utili, malgrado le numerose richieste all'amministrazione comunale competente.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si rilevano ostacoli all'istituzione dell'oasi.

Oasi 22 — Bosco di Carpenedo

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 22)

Vincoli insistenti sull'area Bellezze naturali (per circa metà).

Esame del PTRC Circa metà dell'area — sia nella parte già destinata a oasi sia nella parte di espansione — corrispondente all'attuale Bosco di Carpenedo, alle aree attualmente in fase di rimboschimento e al Forte di Carpenedo è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497.

Esame del Piano d'Area (PALAV) La parte a nord di via Martiri della Libertà — corrispondente alla parte di espansione — è individuata come *ambito agrario suburbano della terraferma veneziana* (art. 37), come *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21) e, ad esclusione di una fascia prospiciente la ferrovia, come *fortificazione storica* (art. 32, Forte di Carpenedo). La parte a sud di via Martiri della Libertà — corrispondente alla parte già destinata a oasi — è invece destinata, ad esclusione del Villaggio Sartori, ad *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21) nella cui parte ad est di via del Tinto e ad eccezione dell'attuale Bosco di Carpenedo e del Parco di Villa Marini Missana sono tuttavia confermate le previsioni degli strumenti urbanistici comunali (art. 21 b). Lungo via del Tinto è situato l'attuale Bosco di Carpenedo indicato come *bosco planiziale, termofilo e artificiale* (art. 22). L'area comprende inoltre tre *parchi e giardini storici o di non comune bellezza* (art. 32) nella fattispecie del Parco di Villa Traldi e del Parco di Villa Marini Missana in via Trezzo e del Parco di Villa Algarotti-Berchet in via del Terraglio. Il tracciato di via del Terraglio è infine indicato come *percorso di valore storico monumentale* (art. 33).

Esame del PTP di Venezia Vengono indicate nella parte più a sud un *biotopo* (art. 12), corrispondente al bosco esistente di Carpenedo, ed un *sito inquinato* (art. 27) a ridosso della ferrovia. L'area a sud della SS14bis ricade in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29), ed è suddivisa in due parti,

una a sud, *condizionata per valenze* (art. 28), con una serie di *manutatti di carattere storico* (art. 42) ed indicazione di *cuneo verde* (art. 57), ed una più a nord, *con priorità di riforestazione* (art. 17). L'area a nord della SS14bis, è indicata tutta come *zona con priorità di riforestazione* (art. 17).

La *ferrovia esistente*, che delimita l'area a nord ed ad est, costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Del tratto ad est si prevede la trasformazione in SFMR, con fermata e *parcheggio scambiatore* (art. 72). La SS14bis ha caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*, mentre la tangenziale che delimita l'oasi ad ovest ha caratteristiche di *viabilità di connessione territoriale secondaria e metropolitana*.

In corrispondenza dell'esistente bosco di Carpenedo viene individuata un'area con *dissesto forestale* n. 16.

Esame del PRG del Comune di Venezia La disciplina urbanistica è determinata da due Varianti Generali al PRG, di cui una approvata nel 1998 e l'altra attualmente in regime di salvaguardia.

In entrambi gli strumenti, le destinazioni prevalenti sono quelle della *ZTO «F» — verde urbano e verde urbano dei forti* (art. 63 e 64 nella Variante approvata e art. 47 e 48 NTSA nella Variante adottata) e della *ZTO «F» — verde territoriale a bosco* (art. 49 NTSA V.ad.) nei due terzi settentrionali. Nella Variante adottata, il verde territoriale a bosco si estende verso sud quasi fino alla via Trezzo che, nella Variante approvata era destinata alla *ZTO «E» di cintura urbana* (art. 41, assimilabili alle *ZTO «E3»* ai sensi della L.R. 8.3.1985 n. 24). Un'ampia parte ad ovest di via del Tinto era destinata alla *ZTO «E» di pregio ambientale* (art. 42, assimilabile alle *ZTO «E2»* e «E3» ai sensi della citata legge) ed è ora destinata alla *ZTO «E5» di riqualificazione ambientale attraverso agroforestazione* (art. 42 NTSA). Una fascia larga circa 60 metri lungo la linea ferroviaria dei «bivi», che delimita l'area a nord, è destinata alla *ZTO «E» di pregio ambientale* (V.ap.) e alla *ZTO «E3.1» — zona agricola ad elevato frazionamento fondiario* (art. 40 NTSA V.ad.). Le Ville Malvolti, Marini Missana e Traldi e i relativi parchi lungo via Trezzo sono destinate a *verde privato* in entrambi i piani (art. 65 V.ap. e art. 67 NTSA V.ad.), mentre gli edifici del Villaggio Sartori sono associate alla *ZTO «B3» — zona residenziale di completamento* (art. 22 V.ap. e art. 8 NTSA V.ad.); nel Villaggio Sartori sono inoltre presenti un'area esistente per *l'istruzione dell'obbligo* (art. 52 V.ap. e art. 53 NTSA V.ad.), un'area esistente per *attrezzature di interesse comune* (art. 47, 50 e 54 V.ap. e art. 54 NTSA V.ad.) e un'area esistente per *verde urbano attrezzato* (art. 48 e 53 V.ap. e art. 56 NTSA V.ad.). Un'area a ridosso della Villa Malvolti, che era destinata a *verde urbano attrezzato di progetto*, è ora destinata ad agroforestazione nell'ambito della *ZTO «E5»*. Lungo le vie principali e secondarie che attraversano l'area in esame, sono inoltre collocati vari lotti destinati alla *ZTO «C1.3» — zona residenziale di completamento* (art. 28 V.ap. e art. 13 NTSA V.ad.) o a *verde privato*. Nell'ambito del campo sportivo di via Berna — classificato nella V.ap. come *verde urbano esistente* — era prevista un'area a *parcheggio di progetto* (art. 55); nella V.ad. tale ambito cambia fisionomia ed è

classificato come area per *impianti sportivi di progetto* (art. 55 NTSA) con una fascia di *parcheggi di progetto* (art. 57 NTSA) lungo via Martiri della Libertà.

In base alle indicazioni della V.ad., l'area è attraversata da varie *piste ciclabili* (art. 61 NTSA) e *percorsi ciclopedonali* (ibid).

Suggerimenti Da un punto di vista normativo, non si segnalano particolari ostacoli all'istituzione dell'oasi. Potrebbe essere opportuno escludere la zona residenziale del Villaggio Sartori dal perimetro proposto.

Oasi 23 — Cave di Martellago

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 23)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone umide (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata da una *zona umida* (art. 21) individuata nell'area di ex cave denominata «I Laghetti».

Il Rio Storto è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interamente coperta da *ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale* (art. 37). La parte centrale, corrispondente alla zona delle ex cave «I Laghetti» e che occupa circa metà della superficie dell'area in esame, è classificata come *cave senili* (art. 20). A sud e ad est di detta zona si estende una *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21). Infine, una zona di ca. 3 ettari ad est di via Fornace è indicata come *area in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38).

Esame del PTP di Venezia È interessata da *paleoalveo* (art. 25) lungo il Rio Storto, da una ampia zona centrale *biotopo* (art. 12), che comprende *cave senili* (art. 14). Ricade interamente, ad eccezione di una zona a sud-ovest, in *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *Ambiti fluviali* (art. 37) «n. 8 — Ambito del Dese-Marzenego». Per più di due terzi è *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29), e se si escludono le cave senili, è *zona condizionata per valenze* (art. 28). La metà ovest dell'oasi ed una piccola fascia a sud delle cave è *area in trasformazione dinamica*. A sud lungo la strada *provinciale esistente*, caratterizzata da alberature, si pone l'*orientamento dello sviluppo edilizio* (art. 55) della frazione di Maerne.

A nord si prevede una *strada provinciale di progetto senza accordo territoriale*, con caratteristiche di *viabilità di accesso locale e alberature*, che costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Esame del PRG del Comune di Venezia La disciplina urbanistica è determinata da due Varianti Generali al PRG, di cui una approvata nel 1998 e l'altra attualmente in regime di salvaguardia.

L'area è quasi totalmente associata alla zona agricola con caratteristiche di *pregio ambientale*. Nello strumento approvato si tratta della *ZTO «E» di pregio ambientale* (art. 42) che è assimilabile alle *ZTO «E2»* e «E3» ai sensi della L.R. 5.3.1985 n. 24, mentre in quello adottato della *ZTO «E3.2» — unità di paesaggio in zona agricola ad elevato frazionamento fondiario* (art. 40 NTSA). Le norme di zona del piano approvato prevedono inoltre che gli argini del Rio Storto hanno destinazione d'uso equivalente a quella di *parco*. In adiacenza dell'abitato di Trivignano sono inoltre individuati tre lotti associati in entrambi gli strumenti urbanistici alla *ZTO «C1.1» — zona residenziale di completamento* (art. 26 nella Variante approvata e art. 11 NTSA nella Variante adottata).

Esame del PRG del Comune di Martellago L'area è disciplinata dal PRG revisionato completamente nel 1998 e attualmente in fase di approvazione definitiva. Una vasta area ad ovest, delimitata dal Rio Storto e dalle vie ???, Ca' Rossa e Ca' Bembo nei suoi primi 150 metri, è individuata come *ZTO «E» — ambito di riforestazione urbana* (art. 26). In corrispondenza dell'incrocio tra via ??? e via Ca' Rossa, nonché lungo via Ca' Rossa e via Ca' Bembo, sono localizzati alcuni lotti associati alla *ZTO «C3.1» — zona residenziale di completamento esterna alle aree urbane* (art. 11) e un lotto con destinazione di *ZTO «F10» — servizi religiosi e dipendenze di progetto* (art. 27). Lungo la prosecuzione della via Ca' Bembo verso est, l'area è destinata prevalentemente a *ZTO «E2»* (art. 25, con rimando alla L.R. 5.3.1985 n. 24). Per la restante parte, ad eccezione di una fascia all'estremità settentrionale, l'area è assoggettata alla *zona a parco di interesse extraurbano — parco di interesse locale «Laghetti»* (art. 28, con piano particolareggiato esistente), di cui oltre due terzi esistenti. La fascia lungo l'estremità settentrionale dell'area, profonda tra 70 e 150 metri, interessa vari lotti assegnati alle *ZTO «C3.2» — zona residenziale di completamento esterna alle aree urbane* (art. 11), *ZTO «D1.b» — zona industriale e artigianale di espansione* (art. 18), *ZTO «D1.bC» — zona industriale e artigianale di espansione con piano attuativo vigente* (art. 19), *ZTO «E2»*, *ZTO «F22» — aree a servizi ad uso collettivo di progetto* (art. 27), *aree a verde privato* (art. 28) e ai *parcheggi di progetto alberati* (art. 30). L'area è inoltre attraversata da vari *percorsi ciclopedonali* (art. 30).

Piano Attuativo di Iniziativa Pubblica «Laghetti» Il piano attuativo prevede la realizzazione e l'ampliamento del parco a carattere locale «Laghetti»; il suo perimetro è interamente compreso nell'area in esame. Il parco in questione — per oltre due terzi già realizzato e funzionante — è di tipo urbano con particolare attenzione agli elementi naturalistici che si colloca nell'ambito di una zona caratterizzata dalla presenza di una zona umida in corrispondenza di cave senili (vedi anche PTRC e PALAV). Tra gli elementi tendenti a ricreare un ambiente naturalistico possono essere citati gli *specchi d'acqua*, il *bosco planiziale*, il *bosco igrofilo*, le zone con *vegetazione ripariale e igrofila* e le sei aree di *riserva natu-*

ralistica. Per quanto riguarda invece gli elementi antropici previsti o realizzati, si possono menzionare il *parcheggio* di progetto, le *strutture di servizio ad uso pubblico* di progetto, le *attrezzature per arredi per il tempo libero* esistenti, l'area per *attività collettive* esistente e la zona attrezzata esistente per *sosta e ristoro*. Sono inoltre presenti zone a *prato*, *zone agricole speciali*, zone a *orto*, *frutteto*, *vivaio* e punti per attività di *pesca*. È prevista una zona con *pista mountain-bike* nell'area prospiciente la zona produttiva a nord.

Suggerimenti Da un punto di vista normativo non si segnalano contrasti con la strumentazione urbanistica vigente o in regime di salvaguardia, ad eccezione della fascia prospiciente — e parzialmente interessante — la zona produttiva di Martellago. La presenza del parco «Laghetti» non rappresenta necessariamente un elemento di disturbo all'istituzione dell'oasi.

Oasi 24 — Cave di Noale

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 24)

Vincoli insistenti sull'area Zone umide (per meno di un terzo).

Esame del PTRC Tutta l'oasi in oggetto è soggetta ad *ambito naturalistico-ambientale e paesaggistico di livello regionale*, classificata nel settore planiziale con il n. 99. L'area in esame è attraversata da Nord-Ovest a Sud-Est dal Rio rio Dragoziola, sottoposto ad *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19). Una porzione centro meridionale dell'area è interessata dalla presenza di *zone umide* (art. 21). L'area è inoltre interessata da *piani di area contestuali al primo PTRC* (art. 3), è soggetta al perimetro dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12), e ricade interamente all'interno di *ambiti con compromessa integrità* (art. 23).

L'area è vincolata, per circa metà, come *cave senili*.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è interessata per circa un mezzo della sua estensione da *Biotipi* (art. 12) e da *Cave Senili* (art. 14), ed è attraversata da Nord-Est a Sud-Ovest da *Rio Draganziola*. A Nord si rileva la presenza di *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41), di *Insedimenti Produttivi e infrastrutture connesse* (art. 43) e di *Attrezzature ed impianti pubblici*, ad Ovest l'area è interessata dalla presenza di *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41) e di *Attrezzature ed impianti pubblici*, mentre a Sud, di *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41), *Insedimenti produttivi e infrastrutture connesse* (art. 43). L'area confina a Nord e ad Ovest con una viabilità di tipo *Strada Statale Esistente*; a Sud con una viabilità avente le caratteristiche di *Strada provinciale di progetto senza accordo territoriale* (art. 63) e *Strada alberata di progetto*, e *Viabilità di accesso locale secondario*; a Sud-Est la viabilità interessata è infine di tipo

Strada provinciale esistente e Strada provinciale di progetto senza accordo territoriale (art. 63). A Sud inoltre si rileva la presenza di aree destinate ad *Opere di mitigazione ambientale* (art. 68), e sempre a Sud si rileva la presenza di A una linea ferroviaria esistente *Tratte SFMR*, lungo il confine, mentre in prossimità del comune di Noale si rilevano la presenza di un *Parcheggio scambiatore* e di una *Fermata ferroviaria interessata da SFM* (art. 72). La zona centrale è interessata dalla presenza di un *Varco da mantenere* (art. 56). Una porzione ad Est è destinata a *Zona agricola periurbana* (art. 58). Tutta l'area in oggetto è destinata a *Riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29). Tutta l'area, ad esclusione di una piccola porzione a nord, è individuata come *Area di interesse ambientale* (art. 34), ovvero *Ambiti Fluviali* (art. 37) e più precisamente *Ambito n. 8 del Dese-Marzenego*. L'area classificata con il *n. A7* ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 63, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 25 ad un *Coefficiente di danno* pari a 38.

Esame del PRG del Comune di Noale Secondo quanto individuato nel PRG vigente, del 1998, l'area in oggetto è interessata a Nord-Est da una *Zona Agricola E2* fino al confine con una fascia lungo il Rio Dragoziola, nella quale la destinazione prevista è di *Area a Parco Urbano*, come anche per la fascia a Sud-Est lungo il confine. Nella parte centrale ed a Sud, lo strumento in analisi individua un'area a *vincolo naturale* all'interno della quale si contraddistingue un edificio di cui all'art. 10 della L.R. 24/85. Tutta la fascia ad Ovest è soggetta alla destinazione di *Aree attrezzate a Parco Gioco e Sport* di progetto.

Suggerimenti Dall'analisi effettuata quest'area risulta essere particolarmente vocata all'istituzione di un'oasi di protezione, anche se è comunque da sottolineare che è in previsione nel Piano Territoriale Provinciale l'istituzione di un parcheggio scambiatore a servizio della SFMR a Sud dell'area.

Oasi 29 — Boschetto di Marano

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 29)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC A Sud lungo lo Scolo Lusore una porzione dell'area è interessata da *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19). L'area è inserita all'interno di *ambiti con compromessa integrità* (art. 23), ricade all'interno di *piani di area contestuali al primo PTRC* (art. 3), ed è interessata da *fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali* (art. 31) e dal confine dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12).

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interessata da *Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale* (art. 37).

La totalità della superficie è soggetta a *aree di interesse paesistico ambientale* (art. 21 lett.a).

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Mirano, e confina da Sud con lo *Scolo Lusore*. Una porzione a Nord-Est dell'area è interessata dalla presenza di *Siti di Cava Abbandonati* (art. 26), mentre a Sud, in corrispondenza del centro Marano, confina e viene interessata da *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41), e *Attrezzature e impianti pubblici*. Tutta l'area in oggetto è destinata a *Riserva provinciale di protezione speciale e fascia di rispetto* (art. 29). Una porzione ad Est è individuata come *Area di interesse ambientale* (art. 34), mentre una porzione a Nord-Est è individuata come *Zona condizionata per penalità* (art. 23). L'area confina a Est con *Viabilità di accesso locale secondario*, e a Sud, in corrispondenza del centro di Marano, l'area è interessata da *Linea ferroviaria esistente, Linea ferroviaria di progetto, Linea ferroviaria interessata da SFMR, Fermata ferroviaria esistente, Fermata ferroviaria interessata da SFM e Parcheggio scambiatore* (art.72). L'area è classificata con il n. 4.1.1.49 ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 18, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 10 ad un *Coefficiente di danno* pari a 8.

Esame del PRG del Comune di Mirano Il P.R.G. vigente per il Comune di Mirano è stato adottato con D.C.C. n. 55 del 29.04.1997, integrato con D.C.C. n. 69 del 04.06.1997 e n. 79 del 16.06.1997 ed approvato con D.G.R.V. n. 2342 del 06.07.1999. Tale strumento classifica l'area in oggetto come «zona agricola E3/1» (art. 35), e lungo il confine ad est la viabilità esistente è soggetta ad «interventi di adeguamento». L'oasi ricade interamente all'interno di «aree di notevole interesse paesistico — ambientale» (art. 52).

Suggerimenti Da un punto di vista di previsioni generali urbanistiche non si rilevano particolari ostacoli all'istituzione dell'Oasi di Protezione, è comunque da tenere in considerazione il futuro potenziamento previsto per la viabilità lungo il confine ad est.

Oasi 30 — Cave Cuccobello

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 30)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC L'area è interamente inserita in *ambiti ad eterogenea integrità* (art. 23), ricade all'interno di *piani d'area contestuali al primo PTRC* (art. 3), ed è interessata da *fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali* (art. 31), dal confine dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12), e da *principali aste fluviali*.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interessata da *ambito ad agricoltura specializzata agricola* (art. 37) e da *cave senili* (art. 20) per la totalità della superficie. Si rileva la presenza di un *manufatto di interesse storico* (art. 32) a Nord classificato con il n. 17, ovvero Taglio di Mirano/Botte a Sifone.

Esame del PTP di Venezia A Nord-Est, una porzione dell'area in oggetto è interessata dalla presenza di *Cave Senili* (art. 14) L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Mirano, ed è interessata a Sud dallo *Scolo Pionco*. Il confine a Nord, esternamente al perimetro dell'area, è interessato da *Attrezzature e impianti pubblici*. L'area confina a Ovest con una viabilità di tipo *Strada Provinciale Esistente*, e con *Strade Provinciali di progetto senza accordo territoriale* (art. 63), mentre confina ad Est con *Viabilità di connessione e accesso locale primario*. Tutta l'area in oggetto è destinata a *Riserva provinciale di conservazione speciale e fascia di rispetto* (art. 30). L'area classificata con il n. 4.1.1.44, è inserita nella classifica delle cave senili come n. 192: Cava Senile, PALAV, ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 18, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 10 ad un *Coefficiente di danno* pari a 8.

Esame del PRG del Comune di Mirano Il P.R.G. vigente per il Comune di Mirano è stato adottato con D.C.C. n. 55 del 29.04.1997, integrato con D.C.C. n. 69 del 04.06.1997 e n. 79 del 16.06.1997 ed approvato con D.G.R.V. n. 2342 del 06.07.1999. Tale strumento classifica l'area in oggetto come «zona agricola E2/1» (art. 34). L'oasi ricade interamente all'interno di «aree di notevole interesse paesistico — ambientale» (art. 52). Lungo il confine ad ovest la viabilità è soggetta ad «interventi di adeguamento alla viabilità esistente».

Suggerimenti Da un punto di vista di previsioni generali urbanistiche non si rilevano particolari ostacoli all'istituzione dell'Oasi di Protezione, è comunque da tenere in considerazione il futuro potenziamento previsto per la viabilità lungo il confine ad ovest.

Oasi 31 — Forte Tron

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 31)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC L'area è interessata da due fasce, destinate a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19), larghe ca. 50 metri per quanto riguarda l'area in esame lungo il Canale Tron e il Lusore che delimitano l'area rispettivamente a nord ea sud.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interamente coperta da *ambito agrario suburbano della terraferma veneziana* (art. 37) e, ad eccezione della punta sudoccidentale al di là di via Cittadella, da *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21). La zona di Forte Tron è indicata come *fortificazione storica* (art. 32). Il Canale Tron e lo Scolo Lusore, che delimitano l'area rispettivamente a nord e a sud, sono indicati come *ambiti fluviali da riqualificare* (art. 18).

Esame del PTP di Venezia Una piccola area tra la via Cittadella e lo Scolo Lusore è indicata come *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fascia di rispetto* lungo la strada a nord ed ad ovest. Lo Scolo Lusore ed il Canale Tron costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39), così come la via Cittadella indicata come *strada provinciale esistente*, con caratteristiche di *viabilità di connessione territoriale primaria* e con *alberature di progetto*.

Esame del PRG del Comune di Venezia La disciplina urbanistica è determinata da due Varianti Generali al PRG, di cui una approvata nel 1998 e l'altra attualmente in regime di salvaguardia. La sede stradale della via Cittadella, che taglia l'estremità sudoccidentale dell'area è invece disciplinata dalla Variante per Porto Marghera approvata nel 1997 che, per quanto riguarda il normativa della zona per la viabilità, rimanda alla sopra menionata Variante approvata nel 1998.

La parte est dell'area, corrispondente al Forte Tron, è destinata in entrambi i piani a *ZTO «F» — verde urbano dei forti* (art. 64 della Variante approvata e art. 48 NTSA della Variante adottata). La parte ovest invece è destinata, nella Variante approvata, a *ZTO «E» di pregio ambientale* (art. 42, assimilabile alle *ZTO «E2» e «E3»* ai sensi della L.R. 8.3.1985 n. 24) e, in quella adottata, a *ZTO «E2.3» — unità di paesaggio in zona agricola estensiva* (art. 40, assimilabile anch'essa alla *ZTO «E2» con pregio ambientale*).

L'area è inoltre attraversata nella sua estremità sudoccidentale dalla via Cittadella (area per *viabilità*, art. 72 Variante approvata) che isola un'area di circa 1,5 ettari dalla restante zona agricola.

Suggerimenti Da un punto di vista normativo non si rilevano ostacoli all'istituzione dell'oasi. Resta da analizzare il grado di integrazione ecologica dell'area separata dalla via Cittadella con la parte principale e, di conseguenza, l'opportunità o meno di includere la porzione in questione nel perimetro dell'oasi.

Oasi 32 — Le Marice

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 32)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area confina ad Ovest con il *centro storico* (art. 24) di Rottanova e ad Est con quello di Cavarzere. A Sud, lungo il fiume Adige, l'area è interessata da *ambiti naturalistici di livello regionale*, n. 112, (art. 119), ed in corrispondenza dell'ansa ad Est dell'Adige è soggetta a *zone umide* (art. 21). L'area rientra all'interno dell'*area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12), e la superficie è interamente interessata da *ambiti con buona integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Cavarzere. L'area confina da Sud, Sud-Est con il *Fiume Adige*, a Nord con il *Canale Gorzone*, ad Ovest, in corrispondenza del centro Rottanova, confina e viene interessata da *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41). Ad Est l'area in oggetto è interessata dalla presenza di *Biotipi* (art. 12) e da *Cave Senili* (art. 14), mentre una porzione centrale, verso Est, è interessata da *Paleoalveo* (art. 25), e ad Ovest lungo il confine, esternamente all'area, si rileva la presenza di un *Cuneo Verde* (art. 57). È da sottolineare inoltre che lungo il confine a Nord, in corrispondenza del Canale Gorzone, si rileva un *limite del Bacino Scolante della Laguna di Venezia*, e che una piccola porzione ad Ovest è interessata da *Aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 0 a 5 anni*. Lungo il confine a Nord, internamente all'area, si rileva la presenza di una viabilità di tipo *Strada Provinciale di progetto senza accordo territoriale* (art. 63), mentre confina a Est con *Viabilità di connessione e accesso locale primario*. Il Fiume Adige, a Sud, ed il Canale Gorzone, a Nord, sono identificati come *percorsi navigabili* (art. 69). Ad Ovest lungo il confine, esternamente all'area, si rileva la presenza di una *Zona Portuale* (art. 71). Una porzione ad Est dell'area in oggetto è destinata a *Riserva provinciale di protezione speciale di conservazione e fascia di rispetto* (art. 30). Tutta l'area è individuata come *Area di interesse ambientale* (art. 34), ovvero *Ambiti Fluviali* (art. 37) e più precisamente *Ambito n. 1 dell'Adige*. L'area classificata con i *n. 1.1.3.1* ed è inserita nella classifica delle cave senili al n. 5 e 5 bis: *Cave Senili* (art. 14) ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 56, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 48 ad un *Coefficiente di danno* pari a 8.

Esame del PRG del Comune di Cavarzere Secondo il PRG vigente, adottato con Del. GRV n. 119 del 21.01.1997, tutta l'area è soggetta a *fascia di rispetto fluviale*. Ad Est e ad Ovest si rileva la presenza di *aree di tutela naturalistica*, mentre nella parte centrale vi sono due porzioni, tra il fiume Adige a Sud ed il Canale Gorzone a Nord, destinate a *sottozona agricola E3.1*, ovvero *paesaggio agrario con segni di impianto agrario*, e *Zto F3*, ovvero *aree attrezzate a parco gioco e sport* n. 86, parco territoriale, e n. 90, centro equitazionale e/o allevamento cavalli. Lungo il fiume Adige a Sud-Ovest e lungo il Canale Gorzone a Nord-sEst è previsto un *percorso ciclabile attrezzato*.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si rilevano ostacoli all'istituzione dell'oasi.

Oasi 33 — Bosco Nordio

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 33)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per più di due terzi). Bellezze naturali (per la totalità dell'area). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per circa metà). Foreste e boschi (per più di due terzi).

Esame del PTRC L'area in esame è interamente vincolata ai sensi della L. 26. 6.1939 n. 1497, ed è soggetta a *fascia costiera* (art. 12). È inoltre per la quasi totalità sottoposta a *vincolo idrogeologico* ai sensi del RDL n. 3276 del 30.12.1923 (art. 7), ed è interessata per circa due terzi della superficie totale da *zone boscate* ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431; l'oasi in esame è inoltre un' *area di tutela paesaggistica* ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497 e L. 8.8.1985 n. 431 (art. 19), ed è inserita tra gli *ambiti naturalistici di interesse regionale* n. 117. A Sud l'area confina con l'*ambito per l'istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po*, ambito n. 24, (art. 33). L'area è interamente interessata da *ambiti con buona integrità* (art. 23) e da *fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali* (art. 31), e rientra all'interno dei *piani d'area contestuali al primo PTRC* (art. 3). Lungo il fiume Adige una fascia è soggetta a *principali aste fluviali*.

Esame del Piano d'Area (PALAV) La quasi totalità dell'area è interessata dalla presenza di *Boschi planiziali, termofili ed artificiali* (art. 22 lett.a). Una porzione centrale dell'area è soggetta a *Aree di interesse paesistico-ambientale* (art. 21 lett.a). In prossimità di nuclei di case sparse lungo il confine orientale dell'area, si rilevano *Aree di interesse paesistico — ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate* (art. 21 lett.b).

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Chioggia, e confina a Nord con *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41). A Sud, per circa un mezzo della totalità della superficie, l'area è interessata dalla presenza di *Biotipi* (art. 12) e da *Geotipo n. 8* (art. 12). La totalità della superficie è interessata dalla presenza di *Dune e Paleodune* (art. 13). Ad Est esternamente al confine l'area è interessata da *Aree a Deflusso Ostacolato*.

L'area confina ad Ovest con una viabilità di tipo *Strada statale esistente e Viabilità di connessione e accesso locale primario*, mentre una porzione a Nord-Ovest di tale viabilità è interessata da *Strade alberate esistenti, Viabilità di accesso locale secondario e Linea ferroviaria esistente*. A Sud-Ovest, esternamente all'area sono evidenziati una *Fermata ferroviaria esistente* ed un *Parcheggio scambiatore* (art. 72). Il Fiume Adige, a Sud, è evidenziato come

Percorso navigabile (art. 69). A Nord-Ovest, interessano l'area *Opere di mitigazione ambientale* (art. 68). *Sistema Ambientale*. Una porzione centrale, che si estende fino al confine a Sud, è destinata a *Riserva provinciale di conservazione e fascia di rispetto* (art. 30). A Sud l'area è individuata come *Area di interesse ambientale* (art. 34), ovvero come *Aree Boscate* (art. 17), e più precisamente *n. 4 Bosco Nordio*, e ad Est come *Ambito Fluviale n. 1 dell'Adige* (art. 37). L'area è interessata da *Zone con priorità di riforestazione* (art. 17), e da *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39), lungo il confine a Sud, mentre ad Est da *Zone condizionate per penalità* (art. 23), ed a Nord da *Aree di interesse ambientale* (art. 34). L'area relativamente alla *Sistemazione idrogeologica* è classificata con il *n. 5.1.1.21* ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 43,5, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 33 ad un *Coefficiente di danno* pari a 10,5. In relazione alla *Sistemazione forestale* è classificata come *Area a rischio forestale n. 2*; P.T.R.C. Ambiti di interesse regionale ricadenti in Provincia di Venezia (n. 117); Progetto Bioitaly, per la Regione Veneto; PALAV Bosco Termofilo.

Esame del PRG del Comune di Chioggia Lo schema direttore al progetto preliminare del PRG prevede nella quasi totalità della superficie interessata una zona di *tutela e rinaturalizzazione*. A Sud, in prossimità di Cavanella dell'Adige, e a Nord-Est, a S. Anna, due porzioni di *sistema della città consolidata* interessano l'area, mentre a Sud si rileva un'area destinata a *servizi ed attrezzature per la città — parco dei parchi*. Il PRG adottato con Del. del CC n. 2 del 10.01.1975 ed approvato con Del. GRV n. 3706 del 19.10.1976, prevede per l'oasi in esame (tav.5c) una *Zona F1*, ovvero *cautelata del paesaggio*, all'interno dell'area si rileva un perimetro di *rispetto idrogeologico*. La Variante al PRG vigente con Patto Territoriale Chioggia — Cavarzere — Cona, non modifica o interessa le aree in analisi.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta, non si riscontrano ostacoli all'istituzione dell'oasi.

Oasi 35 — Foci dell'Adige

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 35)

Vincoli insistenti sull'area Bellezze naturali (per circa metà). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC A sud, da Punta Busiola a Isola Mezzana, l'area è vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497, mentre da Isola Mezzana al Campeggio Isomar è da rilevare la presenza di *zone umide* (art. 21); ad Est e a Nord-Est alcune porzioni sono soggette a *aree litoranee soggette a subsidenza* (art. 11). A Sud dell'Isola di Mezzo, a Cà Tiozzo, l'oasi è interessata da *aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali*,

n. 68, (art. 35). L'area è infine interamente inserita in *fascia costiera* (art. 12) e in *ambiti con buona integrità* (art. 23). Il perimetro dell'oasi in esame rientra all'interno dei *piani d'area contestuali al primo PTRC* (art. 3).

Esame del Piano d'Area (PALAV) La totalità della superficie dell'oasi in oggetto è interessata da *ambito di agricoltura specializzata agricola* (art. 37). A Sud si rileva la presenza di *area di tutela paesaggistica della Foce dell'Adige* (art. 16), a Sud-Est sono presenti *Aree di interesse paesistico — ambientale* (art. 21 lett.a), mentre ad Ovest si rileva la presenza di *manufatti costituenti documenti della civiltà industriale* (art. 32), classificato come n. 56. Lungo il confine con il Fiume Adige l'oasi è interessata da *Aree di tutela paesaggistica della Laguna del Morto e del Medio corso del Piave* (art. 15).

Esame del PTP di Venezia A Sud e Sud-Est, lungo il Fiume Adige, l'area è interessata dalla presenza di *Biotipi* (art. 12), mentre ad Ovest, lungo il confine Ovest ed a Nord in prossimità del centro Ca' Lino, l'area è interessata dalla presenza di *Paleoalvei* (art. 25). L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Chioggia, e confina a Sud con il *Fiume Adige*, a Nord-Est con il *Canale Agigetto*, a Nord-Est, in una porzione interna all'area, sono inseriti *Insedimenti ed infrastrutture funzionali al turismo* (art. 51); lungo il confine a Sud si rileva inoltre la presenza di una viabilità di tipo *Strada Statale esistente*. È da sottolineare anche che il Fiume Adige è classificato come *Percorso navigabile* (art. 69), e che una porzione dell'area, che si estenda da Sud-Est ad Est, è destinata a *Riserva provinciale di conservazione e fascia di rispetto* (art. 30). Una fascia da Sud-Est a Sud-Ovest è individuata come *Area di interesse ambientale* (art. 34), ovvero *Ambiti Fluviali* (art. 37) e più precisamente *Ambito n. 1 dell'Adige*. A Sud Sud-Est l'area è interessata, inoltre, da *Zona con priorità di riforestazione* (art. 17), e da *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Ad Est, in corrispondenza del centro Isola Verde, si rileva la presenza di *Rimessaggio in contenimento* (art. 53). L'area relativamente alla *Sistemazione idrogeologica* è classificata con il *n. 5.1.1.21* ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 43,5, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 33 ad un *Coefficiente di danno* pari a 10,5. In relazione alla *Sistemazione forestale* è classificata come *Area a rischio forestale n. 25; Bosco Fossone P.T.R.C.* : parchi e riserve naturali di competenza degli enti locali n. 68 — Foci dell'Adige.

Esame del PRG del Comune di Chioggia Lo schema direttore al progetto preliminare del PRG prevede a Sud e Sud-Est, lungo il fiume Adige aree di *tutela e rinaturalizzazione*, a Nord-Est *sottosistema del diporto nautico*. L'area è inoltre attraversata da Sud-Ovest a Sud-Est da *percorsi moto-ciclo-pedonali e itinerari ambientali*. La Variante al PRG vigente con Patto Territoriale Chioggia — Cavarzere — Cona, non modifica o interessa le aree in analisi.

Suggerimenti Non si riscontrano ostacoli all'istituzione dell'oasi, è comunque da tenere in considerazione la presenza di sottosistemi da diporto turistico in ampliamento.

Oasi 36 — Pineta Valle Ossi

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 36)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per meno di un terzo). Bellezze naturali (per circa metà). Fascia di rispetto costiera (per circa metà). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Foreste e boschi (per meno di un terzo). Zone umide (per la totalità dell'area).

Esame del PTRC L'area corrisponde all'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale — settore costiero* n. 44 «Laguna del Morto» (art. 34) ed è interamente vincolata come *zona umida* (art. 21). È inoltre vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto, in parte, territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battigia e in quanto coperta, nella sua estremità occidentale, da bosco. È vincolata anche ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 per scopi idrogeologici lungo la fascia nord-orientale e ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497 lunga la metà settentrionale.

Il Piave è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interamente indicata come *area di tutela paesaggistica della Laguna del Morto* (art. 15). Il fiume Piave, che delimita l'area a ovest, è indicato come *corso d'acqua di preminente interesse naturalistico* (art. 17) e come *rete idraulica storica* (art. 25).

Esame del PTP di Venezia È interamente indicata come *biotopo* (art. 12) – *geotopo* n. 3, e come *dune e paleodune* (art. 13). La fascia costiera ha *rilevante dinamica morfologica per ripascimento* (art. 24). Ricade interamente in *aree di interesse ambientale* (art. 34) di *fascia costiera* (art. 36) – «n. 4 – Comune di Eraclea – Parco della Laguna del Morto» ed in *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29), ed infine in buona parte in *zona condizionata per valenze* (art. 28). Le *aree boscate* (art. 17) interessano un'ampia area ad ovest, la fascia costiera ed una sottile fascia più a nord, indicata quest'ultima anche come *cuneo verde* (art. 57); mentre una *zona con priorità di riforestazione* (art. 17) viene indicata a nord ovest lungo la foce del fiume Piave, che ricade anche in *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *ambito fluviale* (art. 37) «n. 5 – Ambito del Piave».

Ricade quasi interamente nell'area a *dissesto forestale* n. 11 ed interamente nell'area con *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.5.1.

Esame del PRG del Comune di Jesolo Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1977 e da una Variante Generale al PRG adottata nel 1999.

Secondo il PRG vigente, l'area è sottoposta interamente a *zona di vincolo ambientale panoramico* (art. 11) ed è zona da mantenere inalterata o comunque soggetta a divieto di fabbricazione. Secondo la Variante adottata, l'area è classificata *ZTO «F3.3» — parco territoriale* (art. 41).

Suggerimenti Non si rilevano contrasti all'istituzione dell'oasi.

Oasi 37 — Bosco di Lison

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 37)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interamente coperta dall'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali — settore pianiziale* n. 61 «Bosco di Lison» (art. 35) e quasi interamente da un *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ad eccezione della punta orientale.

Il fiume Lison è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Il fosso Lison che delimita l'area a nord è interessato da *paleoalveo* (art. 25). L'oasi ricade interamente in *area di interesse ambientale* (art. 34), *territorio agricolo* (art. 38) «n. 4 — Comune di Portogruaro – Lison». Ad ovest è interessata da una piccola porzione di *area boscata* (art. 17) e da un'ampia *area con priorità di riforestazione* (art. 17). Il fosso Lison e la *ferrovia esistente*, di cui si prevede la trasformazione in SFMR, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Ricade interamente nell'area a *dissesto forestale* n. 15.

Esame del PRG del Comune di Portogruaro Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1985 e da una Variante al PRG adottata nel 1999.

Nel PRG vigente sono presenti, ad est, aree a *ZTO «E» — agricola* (art. 30–33) generica, a nord un'area a *verde pubblico — riserva naturale*, mentre tutto il resto è normato dalla *ZTO «F1V» — parco territoriale fluviale e vincolo di rispetto fluviale* (art. 37). Nella Variante adottata, la *ZTO «F1V»* diventa *riserva naturale* (art. 81), quella che era riserva naturale viene riconfermata, ma con l'aggiunta del vincolo idrogeologico. La *ZTO «E»* diventa *ZTO «E1» agricola* (art. 54).

Suggerimenti Non si riscontrano ostacoli alla istituzione dell'oasi.

Oasi 38 — Foci del Tagliamento

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 38)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per la totalità dell'area). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Foreste e boschi (per meno di un terzo). Zone umide (per più di due terzi).

Esame del PTRC L'area è interamente vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 per scopi idrogeologici, ricade per più di due terzi in una *zona umida* (art. 21) ad eccezione di una fascia profonda ca. 350 metri lungo via Ariel destinata invece ad *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19). È inoltre vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto, in parte, territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battigia e in quanto coperta, nella sua parte centrale, da bosco.

Il Tagliamento è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALALVO) L'oasi è soggetta per la quasi totalità a *Riserva della Foce del Tagliamento* (art. 90). Al suo interno si rileva la presenza del *sito di rilevante valenza floristica* n. 2 (art. 18). L'area è inoltre soggetta per la quasi totalità ad *areali zoo-faunistici* (art. 23), in particolare il piano sottolinea la presenza del *capriolo* (*capreolus capreolus*), della *vipera* (*vipera aspis*) e della *testuggine di ermammo* (*testudo nermammi*). Lungo i confini a sud e ad est si rileva la presenza di *arenili* (art. 16).

Esame del PTP di Venezia La fascia lungo il fiume Tagliamento, una porzione di area ad est e la fascia costiera a sud, individuano un *biotopo* (art. 12) – *geotopo* n. 2. La fascia costiera è interessata da rilevante *dinamica morfologica* (art. 24) per erosione per lunghi tratti e per ripascimento per brevissimi. La fascia lungo il fiume Tagliamento individua un *paleoalveo* (art. 25). Il biotopo individuato corrisponde ad una *riserva provinciale di protezione speciale* con relative *fasce di rispetto* (art. 29), all'interno della quale si individuano due *aree per insediamenti ed infrastrutture funzionali al turismo* (art. 49–51), un' *area di attrezzature ed impianti pubblici*, che a sua volta è costituita da un'ampia *area boscata* (art. 17) a sud e da una *zona con priorità di riforestazione* (art. 17) lungo il fiume Tagliamento, ed infine a sud da una *zona condizionata per valenze* (art. 28). Il biotopo contiene inoltre due *aree di interesse ambientale* (art. 34), una di *ambito fluviale* (art. 37) «n. 7 – Ambito del Tagliamento», e una di *fascia costiera* (art. 36) – «n. 6 – Comune di San Michele al Tagliamento – Località faro Bibione». La porzione di area a nord-est del biotopo è *zona agricola periurbana* (art. 58). È inoltre attraversata da un *percorso ciclabile* (art. 66).

Nella parte sud est ricadono due aree con *dissesto forestale* n. 14 e 14b.

Esame del PRG del Comune di San Michele al Tagliamento Il regime normativo è disciplinato dalla Variante Generale al PRG per il Comprensorio di Bibione approvata nel 1985.

Più di due terzi dell'area ricade in *ambito di piano ambientale* ai sensi della L.R. 31.5.1980 n. 72, ora sostituita dalla L.R. 16.8.1984 n. 40. Tale ambito comprende in massima parte una *zona a parco urbano* (art. 7.3.1) e in minima parte, a sudovest, una *zona dell'arenile* (art. 7.3.2). Un'ampia fascia lungo la costa di tale ambito è soggetta a *vincolo spaziale — servitù militari* (art. 12). A nord la fascia attinente al fiume Tagliamento ha *vincolo speciale — zona a parco fluviale* (art. 9.1). A sud di questa fascia, un'ampia area ricade in *zona per la portualità turistica — attrezzature e servizi* (art. 7.3.3). Ad ovest, vicino al centro abitato di Bibione, viene indicata una *ZTO «C4.1» — zona residenziale turistica di espansione* (art. 5.6) con annessa un'area destinata a *parcheggi* (art. 11).

Suggerimenti Un'ostacolo all'istituzione dell'oasi potrebbe essere rappresentato dall'area portuale turistica indicata nel PTP e presente anche nel PRG del Comune di San Michele al Tagliamento, che risale al 1985. Occorrerebbe verificare se l'area portuale turistica è già stata realizzata ed eventualmente escluderla dall'oasi.

Oasi 40 — Dune di San Gaetano

Classe di Elemento Oasi di Protezione (n. 40)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area ricade all'interno della *fascia costiera* (art. 12), ed è interessata da *ambito con buona integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Cavarzere, e confina da Sud con il *Canale Gorzone*, classificato come *Percorso navigabile* (art. 69), a Nord con il *Canale Bonifico Punto Gorzone*, mentre a Sud Est, in una porzione interna all'area, è inserito un centro abitato, e più precisamente *Motta Contarina*. La totalità della superficie dell'area è interessata da *Siti di Cava Abbandonati* (art. 26).

Lungo il confine a Sud si rileva la presenza di una viabilità di tipo *Strada Provinciale esistente*, ovvero *Viabilità di connessione e accesso locale primario*. Una porzione dell'area, lungo il confine a Sud, è destinata a *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39). L'area è interessata da Nord a Sud da *Zone condizionate per valenze*. L'area relativamente alla *Sistemazione idrogeologica* è classificata con il *n. 5.1.1.4* ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 106, dato dalla

somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 93 ad un *Coefficiente di danno* pari a 13.

Esame del PRG del Comune di Cavarzere Il PRG vigente, adottato con Del. GRV n.119 del 21.01.1997, prevede un *percorso ciclabile attrezzato*, che attraversa l'area da Sud-Ovest a Nord-Est, una *fascia di rispetto* di 50 mt. da entrambi i lati lungo il Canale Bonifico Gorzone e a Nord, ai sensi della L.R. n. 61 del 1985 art. 27, ed una *fascia di tutela ambientale*, ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431, lungo il Canale Gorzone a Sud. A Nord e a Sud si rileva la presenza di una *fascia inedificabile* rispettivamente di 10 mt. e 20 mt. .

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli normativi nelle previsioni degli strumenti urbanistici per l'istituzione di un'oasi di protezione faunistico venatoria.

ZRC 1 — Cinto – Pradipozzo

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 1)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone umide (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è attraversata da una fascia larga da 150 a 500 metri appartenente all'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale — settore planiziale* n. 43 «Ambito Fluviale del Reghena e Lemene». È inoltre interessata da una fascia larga ca. 150 metri lungo il fiume Reghena destinata a *zona umida* (art. 21) e da una fascia larga ca. 200 metri lungo il Lison nella punta sud-occidentale destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

Il fiume Lison, il canale per Summaga e il fiume Reghena sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia I fiumi Lison e Reghena sono interessati da *paleovalve* (art. 25). Attorno al tratto del fiume Reghena, che attraversa la zona, viene indicata un'ampia area a *deflusso ostacolato* (art. 22), con *manufatti idraulici vetusti (idrovara)*, mentre attorno al tratto del fiume Lison ed in prossimità dell'intersezione tra la SS n. 53 e l'autostrada, vengono indicate *due aree a rischio idraulico per eventi eccezionali* (art. 22). Tali aree a rischio idraulico sono *zone condizionate per penalità* (art. 23). Il fiume Reghena ricade in *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *ambito fluviale* (art. 37) «n. 3 – Parco del Lemene e Reghena». Nell'estremità est della zona, tra un'ampia area ad *insediamenti produttivi* (art. 43), con *principali strutture commerciali*, ed il fiume Reghena, c'è una *zona agricola periurbana* (art. 58). Lungo la SS n. 251 vengono indicati a nord, per quanto concerne il sistema insediativo, *varchi da mantenere*

(art. 56), mentre a sud, nel tratto che attraversa gli insediamenti produttivi, vengono indicate *opere di mitigazione ambientale* (art. 68) ed *alberature di progetto*. Le due strade statali, l'autostrada ed i due fiumi, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

La SS n. 251 ha caratteristiche prevalentemente di *viabilità di accesso locale secondario*, ad eccezione del tratto più a sud, dove acquista carattere di *viabilità di connessione territoriale secondaria e metropolitana*. La SS n. 53 ha caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*, mentre l'autostrada A4 ha caratteristiche di *viabilità di connessione territoriale primaria*.

Una porzione a nord ricade in area con *dissesto idrogeologico 1* n. C6.

Esame del PRG del Comune di Cinto Caomaggiore Il regime normativo dell'area è disciplinata da una Variante Parziale al PRG approvata nel 1999.

Ad est comprende la *zona umida* definita dal fiume Reghena e una porzione di area a *tutela paesaggistica*. Tutta l'area è assegnata alla *ZTO «E2» agricola*, mentre a nordest una piccola porzione a *ZTO «D1»*.

Esame del PRG del Comune di Portogruaro Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1985 e da una Variante al PRG adottata nel 1999.

Secondo il PRG vigente, la parte sudovest è classificata *ZTO «E» — zona agricola* (art. 30–33) generica, nella Variante viene indicata invece come *ZTO «E2»* (art. 55), in più in quest'ultimo strumento urbanistico vengono indicate le *fasce di rispetto degli elettrodotti* e una *ZTO «D3» — attività produttive e servizi di completamento* (art. 48) lungo la SS n. 53 prima dell'intersezione con l'A4 Torino–Trieste. Lungo il fiume Reghena un'ampia zona è destinata, nel PRG approvato, a *ZTO «F1V» — attrezzature e impianti di interesse generale — parco territoriale fluviale con vincolo di rispetto fluviale* (art. 37). Tale zona viene riconfermata come *ZTO «F1V»* (art. 78) nel PRG adottato. Ad eccezione della parte a nord di Marzino tra via Ca' Tiepolo e il Canale Consorziale Tiepolo, che viene trasformata in *ZTO «E2» agricola* (art. 55). All'estremità est, secondo il PRG approvato, due ampie aree ricadenti in strumento urbanistico attuativo vigente sono classificate *ZTO «D3» — attività produttive e servizi di completamento* (art. 24), *ZTO «E» agricola* generica e un'area *ZTO «F1V»*. Nella Variante adottata le zone «E» si trasformano in «D3», «D4» — *attività direzionali, commerciali, miste a residenza* (art. 49) e «F2V» — *servizi e impianti di interesse comune — verde ad uso pubblico attrezzato a parco gioco e sportivo* (art. 38), l'area «F1V» diventa «F2V». Inoltre nella Variante compare un'area «D6» — *attrezzature stradali* (art. 51) lungo la SS n. 251.

Esame del PRG del Comune di Gruaro Il regime normativo è disciplinato dalla Variante al PRG approvata nel 1996.

La parte ovest della porzione di area che ricade nel Comune di Gruaro è classificata *ZTO «E2.2»*. La parte est è prevalentemente *ZTO «D1»* e «D2» con aree per *parco, gioco, sport*. A nord sono presenti aree associate alle *ZTO*

«C1» e «C2». Una porzione a sudest dell'area indicata come ZTO «E2.2» ha subito una variante approvata nel 1999 che ne ha definito la trasformazione in «D1» — *area produttiva di completamento*.

Suggerimenti Dall'analisi del regime normativo si suggerirebbe una ripermutazione della ZRC, tenendo conto della presenza di aree produttive, commerciali e direzionali concentrate nella parte est della zona, nei territori dei comuni di Cinto Caomaggiore, Gruaro e Portogruaro.

ZRC 2 — Blessaglia

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 2)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è attraversata da una fascia larga ca. 200 metri lungo il fiume Loncon destinata a *ambito naturale di livello regionale* (art. 19).

Il fiume Loncon e il canale Melonetto sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Sono presenti numerosi *paleovalvei* (art. 25), uno molto ampio lungo la strada che collega Spadacentà a Gai, che prosegue in direzione nord-est fino quasi alla SS n. 53, con una diramazione a sud di Spadacentà, ed un altro troncone importante, con diverse diramazioni, lungo il fiume Loncon. A nord, ai lati del fiume Loncon, ed a sud, lungo la ferrovia, vengono individuate *aree a rischio idraulico per eventi eccezionali* (art. 22). Tali aree sono *zone condizionate per penalità* (art. 23). La SS n. 53, la ferrovia a sud ed il fiume Loncon costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Sono presenti nell'area alcuni sparsi *insediamenti produttivi* (art. 43). Lungo la strada provinciale tra Spadacentà e Gai, caratterizzata da *alberature*, per quanto riguarda il sistema insediativo, viene data indicazione di *varco da mantenere* (art. 56). *Alberature* sono presenti anche lungo la strada provinciale ad est passante per Belfiore.

Le infrastrutture che delimitano la zona, ad eccezione della SS n. 53 che è *viabilità di connessione e accesso locale primario*, hanno carattere di *viabilità di accesso locale secondario*.

Una piccolissima area a sud, a ridosso della ferrovia, ricade in area con *dissesto idrogeologico 1* n. 5.1.1.47.

Esame del PRG del Comune di Annone Veneto Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato 1999. Lungo la SP n.61, che delimita a nord ovest l'area, sono presenti, soprattutto in località Spadacenta, le *ZTO «C1» residenziale esistente*, *«C2» residenziale di espansione*, *«D1» industria, artigianato di produzione* e un *giardino pubblico di quartiere di progetto*. Sono presenti inoltre *ZTO «E4» centri rurali*, in località Le Quattro Strade, e *ZTO «E3» agricola*. La parte restante dell'area è tutta classificata come *ZTO «E2» agricola*.

Esame del PRG del Comune di Pramaggiore Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1993.

L'area è classificata prevalentemente come *ZTO «E2» agricola produttiva* (art.31) e come *ZTO «E1C» agricola specializzata con buone potenzialità produttive* (art.30.3). In zona Le Meridiane e a ridosso del fiume Loncon sono indicate due aree con *ZTO «D5» — allevamenti zootecnici* (art.26.4). In località Comugna Larga viene indicata un'area sottoposta a piano particolareggiato vigente di cui però non si ha documentazione. In località Belfiore viene indicata una *ZTO «C2» — zona residenziale scarsamente edificata destinata a nuovi complessi insediativi* (art.23), un'area attrezzata a *parco, gioco, sport* (art.37) e un'area per *istruzione* (art.36). Lungo il versante ovest del fiume viene indicata un'area con obbligo di strumento urbanistico attuativo, dove sono presenti un'area a *ZTO «A»* (art.19), *ZTO «C*» — zona residenziale di espansione con obbligo di strumento urbanisticoattuativo* (art.24) e un'area a *parcheeggio* (art.36). A nord, nei pressi di Blessaglia, sono presenti aree a *ZTO «A»*, due aree di *attrezzature di interesse comune* (art.36), due piccole aree a *ZTO «D2» commerciali, direzionali, artigianali di completamento* (art.26.1) e un'area attrezzata a *parco, gioco, sport* (art.37).

Suggerimenti In linea di massima non si rilevano ostacoli all'istituzione della ZRC, anche se occorre tenere in considerazione la presenza di insediamenti residenziali e commerciali sia in Comune di Annone Veneto che in quello di Pramaggiore.

ZRC 4 — Lison

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n.4)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è attraversata da una fascia larga ca.200 metri lungo il fiume Loncon destinata a *ambito naturale di livello regionale* (art.19). È inoltre delimitata a nord, lungo la SS n.14 Triestina, da *strada romana* (art.28).

Il fiume Lison, il fiume Loncon, il canale Fosson e il canale da Summaga sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n.431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'intera zona è *condizionata da dissesto idrogeologico* (art. 22). Un'ampia area a nord ed una più piccola a sud-ovest sono indicate come *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 10 a 30 anni*. Una a sud ovest e sei piccole aree a sud sono invece indicate come *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* e tutta la parte sud est è *esonabile per impianti vetusti*, con un'area a ridosso del fiume Loncon a *deflusso ostacolato*, tutte queste aree sono condizionate per penalità (art. 23). A sud, vicino al fiume Loncon è indicata un'area a *valore pedologico elevato a fini agricoli* (art. 20). La punta nord, nei pressi di Levada, vede la presenza di un *paleoalveo* (art. 25). Un'area a nord-ovest rientra in *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *territorio agricolo* (art. 38) «n. 4 – Comune di Portogruaro – Lison». La SS n. 14, che delimita la zona a nord, il fiume Loncon, indicato anche come *percorso navigabile* (art. 69), il canale Fosson ed il canale che taglia trasversalmente l'area costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Lungo la SS n. 14, che ha caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*, nei pressi di Levada, viene indicato, per quanto riguarda il sistema insediativo, un *varco da mantenere* (art. 56).

A sud sono presenti diverse aree con *dissesto idrogeologico 1* n.1.2.2.15, 1.2.2.16, 1.2.2.28, 1.2.2.21, e con *dissesto idrogeologico 2* n.1.2.2.14, 1.2.2.23, 1.2.2.24, 1.2.2.25, 1.2.2.26, 1.2.2.27, 5.1.1.64, 5.1.1.65, 5.1.1.66.

Esame del PRG del Comune di Annone Veneto Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato 1999. L'area è classificata tutta come *ZTO «E1» colture spacializzate*.

Esame del PRG del Comune di Concordia Sagittaria Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato del 1998.

Un'ampia zona a nord è classificata *ZTO «E3»* (art. 54). Lungo la strada che delimita la strada ad est, in località Bandoquerelle, sono indicate le *ZTO «B»* (art. 35), *«C»* (art. 41) e *«D1»* (art. 47). Inoltre sono presenti *attrezzature di interesse comune* e aree per *parco, gioco, sport* (art. 59). La parte restante dell'area è tutta classificata *ZTO «E1»* (art. 52).

Esame del PRG del Comune di Santo Stino di Livenza La documentazione relativa al piano regolatore di Santo Stino di Livenza non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Esame del PRG del Comune di Portogruaro Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1985 e da una Variante al PRG adottata nel 1999.

Nel PRG vigente l'area è tutta classificata *ZTO «E» agricola* (art. 30-33) generica. Tutti i corsi d'acqua, siano essi canali minori o fiumi, che attraversano l'area hanno *fascia di rispetto fluviale* (art. 40) di 50 metri da ambo i lati. Nella

Variante al PRG, la ZTO «E» viene trasformata in ZTO «E1» agricola (art. 54) senza grossi cambiamenti di sostanza. Ai canali minori vengono applicate *fascie di rispetto* di 15 metri anziché di 50. Nell'estremità nordest, l'area viene interessata da un *tratto stradale di progetto* che è una strada di raccordo alla circonvallazione di Portogruaro.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano ostacoli alla istituzione della ZRC.

ZRC 5 — Franzona

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 5)

Vincoli insistenti sull'area Bellezze naturali (per meno di un terzo). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata da un *ambito naturale di livello regionale* (art. 19) per una fascia larga ca. 200 metri lungo il Lemene e nella parte meridionale corrispondente all'incirca all'ampliamento dell'area. La parte corrispondente all'ampliamento dell'area ricade nell'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli enti locali — settore costiero n. 67* «Laguna di Caorle, Valle Altana, Valli e Pineta di Bibione». La punta meridionale, corrispondente alla Tenuta di San Giusto, è inoltre vincolata ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497.

I canali Cavanella Lunga, Sindacale, Maranghetto e il fiume Lemene sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALALVO) L'area è interamente soggetta ad *aree di interesse paesistico ambientale* (art. 4), ed una porzione a sudest ad *aree di riforestazione* (art. 19). Lungo la *viabilità principale* (art. 54), che taglia l'area da ovest ad est, si rileva la presenza di *areali zoo-faunistici* (art. 23), in particolare il piano sottolinea la presenza della *gru (grus grus)*.

Esame del PTP di Venezia È attraversata longitudinalmente da un *paleoalveo* (art. 25), che ha ramificazioni verso est. È interessata da ampie *aree condizionate da dissesto idrogeologico* (art. 22), delle quali tre, una a nord ovest, una ad ovest ed una a sud, a *rilevante dissesto idrogeologico* (art. 21) e *condizionate per penosità* (art. 23), e tre, delle quali due si estendono longitudinalmente rispettivamente ad est e ad ovest ed una a sud, a *rischio idraulico con tempo di ritorno da 10 a 30 anni* (art. 22). A nord-ovest viene indicata anche un'*area a deflusso ostacolato*. La parte ovest, per più di due terzi, è *area a valore pedologico elevato a fini agricoli* (art. 20). La parte a sud della *strada provinciale esistente* ricade in *aree di interesse ambientale* (art. 34), di *ambiti lagunari* (art. 35) «n. 1 – Laguna di Caorle e Bibione (parco di competenza Regionale)». I fiumi Lemene e Loncon ed i canali che definiscono il perimetro della zona, oltre che essere

indicati come *percorsi navigabili* (art. 69) e come *aste fluviali di valenza turistica* (art. 53), costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39). I fiumi Lemene e Loncon sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Viene inoltre indicata una *strada provinciale di progetto con accordo territoriale*, con *alberate di progetto*, e con caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*, che attraversa longitudinalmente ad ovest l'area. Lungo la *strada provinciale esistente*, caratterizzata da *alberate* e con funzione di *viabilità di connessione e accesso locale primario*, che taglia l'area a sud, viene previsto un *percorso ciclabile* (art. 66).

La zona presenta quattro aree con *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.2.10, 1.2.2.35, 1.2.2.36, 1.2.2.37, tre aree con *dissesto idrogeologico 2* n. 1.2.1.13b, 1.2.1.14', 1.2.1.15b, e quattro aree con *dissesto idrogeologico 3* n. 1.2.1.11, 1.2.1.13a, 1.2.1.14, 1.2.1.15c.

Esame del PRG del Comune di Concordia Sagittaria Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1998.

La parte è normata dalla *ZTO «E» — aree agricole — sottozona «E2»* (art. 53). La parte restante è classificata prevalentemente come *ZTO «E1»* (art. 52), ad eccezione di una zona tra il canale Cavanella ed il canale Lame ove sono presenti *ZTO «D1»* (art. 47), *ZTO «F1»* (art. 57), *ZTO «E2»* (art. 53). Sono presenti *fasce di rispetto delle zone umide* (art. 61) lungo i fiumi Lemene e Loncon. Lungo quest'ultimo, a sud ovest, viene individuata un'area con *prevalente ubicazione di cavane*. A nord est dell'area viene indicato un *ambito soggetto a piano ambientale di valorizzazione delle aste fluviali*.

Esame del PRG del Comune di Caorle Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1999.

L'area denominata Tenuta S.Giusto è classificata *ZTO «E2/A» — zone agricole assoggettate ad elevato grado di tutela* (art. 3)

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano ostacoli alla istituzione della ZRC.

ZRC 6 — Terzo Bacino

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 6)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area non è interessata da alcuna prescrizione in esame.

Il Tagliamento è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALALVO) Una porzione a nordest, in prossimità del centro la Fabbrica, è interessata dalla presenza di *aree di interesse paesistico—ambientale* (art. 4). Lungo il confine ad est l'area è interessata da *viabilità principale* (art. 54).

Esame del PTP di Venezia È indicata a sud la presenza di un *paleovalveo* (art. 25) e a nord un'ampia area *condizionata da dissesto idrogeologico* (art. 22), e quindi *condizionata per penalità* (art. 23), poichè a *deflusso ostacolato*. Il canale Lugugnana ad ovest, il ghebbio dell'Argine al suo interno, il tratto della SP n. 72 di San Michele al Tagliamento ad est e il canale che la perimetra a sud costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Si prevede un *percorso ciclabile* (art. 66) lungo la via Marinella che prosegue lungo la strada provinciale esistente, che ha caratteristica di *viabilità di connessione e accesso locale primario*, a sudest.

La zona presenta, a nord, una piccola area con *dissesto idrogeologico 1* n. F2, mentre nella parte restante è classificata come area con *dissesto idrogeologico 1* n. F1.

Esame del PRG del Comune di San Michele al Tagliamento L'analisi del regime normativo comunale è stata condotta sulla base della Variante Agricola al PRG del 1998 non ancora approvata definitivamente. I contenuti della variante si riferiscono alla L.R. 8.3.1985 n. 24.

A differenza dei piani territoriali, lo strumento comunale indica anche per il Canale Lugugnana una fascia di 150 metri in cui vige il *vincolo paesaggistico* (art. 33) ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431. Vengono indicati inoltre, lungo il Canale Lugugnana, il Ghebbio dell'Argine e il fosso che delimita l'area a sud, *fasce di rispetto fluviali* (art. 32) della larghezza di 50 metri.

L'area di Bevezzana a sudest è classificata *ZTO «E5.a» — sottozona agricola per allevamento cavalli* (art. 49). A nord di questa l'area denominata Palude Marcia, sita tra il centro abitato di Marinella e il Ghebbio dell'Argine, è classificata *ZTO «E1.d» — sottozona agricola di protezione con coltivazione a frutteto* (art. 44). Il resto dell'area è classificato *ZTO «E2» — sottozona agricola produttiva* (art. 45). Infine, la parte su d dell'area rientra all'interno del *limite dal mare delle aree non utilizzabili per nuovi insediamenti zootecnici per suini, avicunicoli e bovini a limitato incremento degli esistenti*.

Suggerimenti Da un punto di vista normativo non si segnalano contrasti all'istituzione della ZRC.

ZRC 7 — Sette Casoni

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 7)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area non è interessata da alcuna prescrizione in esame.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Nella parte nord della zona viene rilevata un'area a rilevante dissesto idrogeologico (art. 21), che è anche *area condizionata per penalità* (art. 23), ed un'area a deflusso ostacolato. È interessata da un importante *paleoalveo* (art. 25), che occupa una fascia profonda circa 270 metri lungo la strada comunale che delimita la zona ad est, da nord a sud. Altri tratti minori di paleoalvei sono presenti, uno nell'area della Bonifica Ongaro Inferiore, a nord est della località Valcasoni, ed un altro a sud ovest in Tenuta Vianello. Il canale che delimita l'area a sud est è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431. Le due *strade provinciali esistenti*, che delimitano l'area rispettivamente a nord ovest e sud, il canale Collettore Principale Secondo, che la attraversa al centro, ed il canale che la delimita ad est, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Le due *strade provinciali esistenti* hanno caratteristica di *viabilità di accesso locale secondario*. La strada provinciale a nord ovest ha caratteristiche anche di *strada alberata*.

La zona è per la maggior parte indicata con *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.5.1, ad eccezione di un'area posta a nord che ha *dissesto idrogeologico 3* n. 1.2.1.9.

Esame del PRG del Comune di Eraclea Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1993 e da una variante normativa approvata nel 1999.

L'area è classificata quasi completamente come *ZTO «E2»* (art. 50), ad eccezione di due aree a *ZTO «E3»* (art. 51), poste una a sudest in area Morellato Immobiliare, l'altra a nordovest in area Bonifica Ongaro Inferiore. A nordovest, vicino all'intersezione tra la SP n. 42 e il Canale Collettore Principale II, alcune piccole aree sono normate con *ZTO «C1»*, *«C2»*, *«D1»*, *aree per attrezzature comuni e aree per parco, gioco, sport*. Sono presenti in modo sparso su tutta l'area edifici con *valenze storico-ambientali*.

Esame del PRG del Comune di Caorle Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato il 3.8.1999. L'area è normata dalla *ZTO — sottozona E2/C — zona agricola assoggettata a tutela* (art. 5 delle NTA di Variante al PRG ai sensi della L.R. 5.3.1985 n. 24).

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano grossi ostacoli alla istituzione della ZRC, anche se si suggerirebbe di escludere da essa le zone a nordovest di carattere residenziale e commerciale.

ZRC 8 — Assicurazioni Generali

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 8)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata per una fascia larga ca. 150 metri lungo i Canali Livenza Morta e Commessere dall'*area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli enti locali — settore costiero* n. 67 «Laguna di Caorle, Valle Altana, Valli e Pineta di Bibione». È inoltre interessata da una fascia larga ca. 100 metri, per quanto riguarda l'area in esame, lungo i Canali Livenza Morta e Commessere e lungo il fiume Livenza destinata a *ambito naturale di livello regionale* (art. 19).

Il fiume Livenza, il canale Commessera e il canale Livenza Morta sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALALVO) L'area è soggetta interamente ad *aree di interesse paesistico ambientale* (art. 4), ed una porzione a sudest ad *aree di riforestazione* (art. 19). A sudest si rileva la presenza di *areali zoo-faunistici* (art. 23), in particolare il piano sottolinea la presenza del *capriolo (capreolus capreolus)*. L'area è attraversata da nordovest alla sua parte centrale da *viabilità principale* (art. 54).

Esame del PTP di Venezia Nella parte centrale dell'area viene indicata un'*area a rilevante dissesto idrogeologico* (art. 21), classificata anche come *zona condizionata per penalità* (art. 23), e la presenza di *arginature critiche* (art. 22) lungo il fiume Livenza. L'estremità sudest dell'area ricade in *aree di interesse ambientale* (art. 34), in *ambiti fluviali* (art. 37) «n. 4 – Ambito del Livenza», all'interno della quale viene individuata una *zona con priorità di riforestazione* (art. 17). Il canale Commessera ricade in *aree di interesse ambientale* (art. 34) senza indicazione di ambito. Il fiume Livenza, il canale Commessera e il canale Livenza Morta costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) e sono inoltre indicati come *aste fluviali di valenza turistica* (art. 53) e *percorsi navigabili* (art. 69). A sud vengono infine indicati *nuove ubicazioni di strutture per la nautica di diporto* (art. 53) e un'*aviosuperficie* (art. 70).

Le due strade provinciali esistenti – una che attraversa trasversalmente l'area e l'altra, *alberata*, che delimita l'area ad est – hanno caratteristica di *viabilità di accesso locale secondario*.

Viene indicata un'area a nord con *dissesto idrogeologico 4* n. 1.2.1.1. Il resto dell'area ha *dissesto idrogeologico 3* n. 5.1.1.41.

Esame del PRG del Comune di Caorle Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1999.

L'area è tutta assoggettata alla *ZTO «E2/B» — zone agricole assoggettate a grado di tutela medio* (art. 4), ad eccezione di un'area a nord est che è *ZTO «E4» — nucleo rurale* (art. 7) e, più a sud, un'area per *attrezzature di interesse comune (impianti ENEL esistenti)*. A nordovest è interessata da *fascia di ri-*

spetto e vincolo militare. Nella parte sud è interessata dal *limite di inserimento di allevamenti zootecnici intensivi.*

Suggerimenti Da un punto di vista normativo si pone il contrasto tra vincolo militare e attività di cattura nella parte meridionale della zona proposta.

ZRC 9 — La Torre – Busa Tonda

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 9)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata da una fascia larga ca. 100 metri, per quanto l'area in esame, lungo il Canale Brian – Il Taglio destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

Il canale Brian Il Taglio è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia È interessata da due *paleovalvei* (art. 25) piuttosto importanti, uno lungo la strada comunale Boccafossa ed uno che attraversa in senso obliquo tutta la zona. Il canale Brian – il Taglio, che delimita da ovest a nord l'area, è indicato come *percorso navigabile* (art. 69) e costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

La *strada provinciale esistente* a sud ha caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*.

La zona è per la maggior parte indicata con *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.5.1 e n. 1.2.0.7.

Esame del PRG del Comune di Eraclea Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1993 e da una variante normativa approvata nel 1999.

L'area è classificata prevalentemente come *ZTO «E2»* (art. 50) ad eccezione delle aree urbanizzate presenti a sudovest, dove vengono indicate aree a *ZTO «C1», «D1»* e *aree per l'istruzione*.

Esame del PRG del Comune di Torre di Mosto La documentazione relativa al piano regolatore di Torre di Mosto non è pervenuta entro tempi utili per effettuare l'esame.

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano grossi ostacoli alla istituzione della ZRC, anche se si consiglierebbe di escludere le zone residenziali e produttive poste a sudovest nel Comune di Eraclea.

ZRC 10 — Fossà – Bella Madonna

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 10)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone di interesse archeologico (per meno di un terzo).

Esame del PTRC I canali Malisso, Piavon e Brian sono interessati da *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area ricade quasi totalmente in *area con rilevante dinamica morfologica per subsidenza* (art. 24). Presenta inoltre alcune aree *condizionate da dissesto idrogeologico*: a nordest come *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* (art. 22), a nordovest come *area a deflusso ostacolato* (art. 22). Tali aree risultano essere *condizionate per penalità* (art. 23). I canali Piavon e Brian che rispettivamente attraversano l'area ad est e la delimitano a sud sono *corsi d'acqua vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431*, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) e sono anche *percorsi navigabili* (art. 69). La parte est è sottoposta a *vincolo archeologico* e ricade in *riserva archeologica* (art. 32).

Ad ovest è delimitata da *viabilità di connessione e accesso locale primario*, che è *strada statale esistente* e che costituisce anche *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Sono presenti aree con *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.0.8, con *dissesto idrogeologico 2* n. 2.3.2.21 e n. 2.3.2.22, con *dissesto idrogeologico 3* n. 1.2.1.11 e con *dissesto idrogeologico 4* n. 1.2.1.11b.

Esame del PRG del Comune di Torre di Mosto L'esame non è ancora giunto a termine.

Esame del PRG del Comune di San Donà di Piave La documentazione relativa al piano regolatore di San Donà di Piave non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti La documentazione pervenuta non è completa ai fini della formulazione dei suggerimenti.

ZRC 11 — Marteggia

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 11)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata da una fascia larga ca. 100 metri, per quanto l'area in esame, lungo il fiume Vallio destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19). È inoltre attraversata dalla *strada romana* (art. 28) via Annia.

Il canale Fossetta e il collettore Meolo sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Nella parte meridionale dell'area vengono rilevate due *aree condizionate da dissesto idrogeologico* (art. 22) e a *rischio idraulico con tempo di ritorno una da 5 a 10 anni* e l'altra *da 0 a 5 anni*, ed un'area a *deflusso ostacolato*. È inoltre interessata da due *paleoalvei* (art. 25), uno piuttosto importante che si sviluppa lungo il collettore Meolo, a nord est, e l'altro che riguarda solo una piccola parte di area a sud della ferrovia Venezia-Trieste. Buona parte dell'area a sud è *condizionata per penalità* (art. 23) e con un *ambito di possibile riallagamento* (art. 18). All'interno dell'area sono presenti numerosi *manufatti storici* (art. 42). La ferrovia a nord, il fiume Vallio ad ovest ed il canale indicato come *percorso navigabile* (art. 69), che delimita la zona a sud est, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Le due *strade provinciali esistenti* hanno caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*. Quella ad est è indicata anche come *strada alberata*. Per la ferrovia a nord si prevede l'inserimento nel *SFMR*.

La zona a sud è interessata da *dissesto idrogeologico 1* n. 2.3.2.29b.

Esame del PRG del Comune di Meolo Il regime normativo è disciplinato da un PRG approvato nel 2000.

L'area è prevalentemente classificata come *ZTO «E2»* (art. 25). In zona San Filippo è presente un'ampia area per *attrezzature e impianti privati di interesse pubblico* (art. 45), tale area corrisponde ai Laghetti di Marteggia dove, secondo le NTA, sono ammesse le attività di equitazione e di pesca sportiva. In zona Liberale è presente un'ampia area a *ZTO «D1» — zona produttiva edificata* (art. 24) in corrispondenza del Lanificio IVF. Nei pressi della SP n. 48 vengono indicate due aree per *attrezzature e impianti speciali* (art. 46) di cui una corrispondente al depuratore avente una fascia di rispetto di 150 metri. Sono presenti lungo alcune strade comunali che attraversano l'area delle aree a *ZTO «E4» — nuclei residenziali in zona agricola* (art. 25). Nel centro abitato di Marteggia sono presenti aree associate alle *ZTO «C1» — nuovi complessi insediativi parzialmente edificati* e *ZTO «C2» — nuovi complessi insediativi ineditati* (entrambe art. 23), *ZTO «Fa» — istruzione*, *ZTO «Fb» — attrezzature di interesse comune*, *ZTO «Fc» — parco gioco e sport* (tutte art. 26) e *ZTO «E4»*. A sud di Marteggia è presente una fascia larga 200 metri che va dal fiume Vallio alla località La Fossetta sottoposta a *vincolo archeologico* (art. 35), mentre a sud di questa un'altra area è sottoposta a *vincolo militare* (art. 42). Vengono infine

indicate due *piste ciclabili* (art. 37), una lungo l'argine del fiume Vallio e l'altra lungo il Canale Meolo.

Suggerimenti Si suggerisce una ripermetrazione della zona che includa solo le zone agricole.

ZRC 12 — Zuccarello

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 12)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per circa metà). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone di interesse archeologico (per circa metà).

Esame del PTRC L'ampliamento dell'area ricade in *ambito per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale* n. 1 «Altino» ed è vincolato ai sensi della L. 1.6.1939 n. 1089 e della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto zona di interesse archeologico. L'area è inoltre interessata da una fascia larga ca. 100 metri, per quanto riguarda l'area in esame, lungo i fiumi Dese e Zero destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

I fiumi Zero e Dese sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area ricade interamente in *ambito agrario con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37). L'ampliamento dell'area ricade in *ambito per l'istituzione delle riserve archeologiche di interesse regionale di Altino* (art. 34). Lungo i fiumi Dese e Zero si sviluppano ampie *aree di interesse paesistico-ambientale* (art. 21) all'interno delle quali sono individuate tre *aree* di piccole dimensioni, ricadenti nella zona archeologica, *di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione* (art. 22). I centri abitati delle località Zuccarello, Poianon e San Liberale sono *aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38). I fiumi Zero e Dese sono indicati come *corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico* (art. 17). Il fiume Dese è inoltre indicato come *ambito fluviale da riqualificare* (art. 18) e *corso d'acqua da attrezzare per la percorribilità* (art. 28). La strada di collegamento tra l'idrovora e la località di Zuccarello e la strada provinciale n. 40 tra San Liberale e Poian sono interessate da *alberate* (art. 29).

Esame del PTP di Venezia Quasi due terzi dell'area sono interessati da *zona condizionata per penosità* (art. 23), *aree condizionate da dissesto idrogeologico* (art. 22) a rischio idraulico con tempo di ritorno da 0 a 5 anni e da *area a deflusso ostacolato*, con tre *zone di possibile riallagamento* (art. 18). È inoltre interessata da due *paleovalvei* (art. 25), uno in prossimità del fiume Zero a nord e un altro a ovest, lungo la via Zuccarello, che attraversa il centro abitato di San Liberale. L'idrovora Zuccarello sul fiume Dese viene indicata come *manufatto vetusto*. La parte orientale dell'area, corrispondente all'ampliamento, ricade

in *riserva archeologica* con *fascia di rispetto* (art. 32) lungo il collettore Acque Medie. Un'ampia fascia a ridosso del fiume Dese a sud e una ristretta fascia a ridosso del fiume Zero ad est ricadono in *area di interesse ambientale* (art. 34), in *ambiti fluviali* (art. 37) «n. 8 – Ambito del Dese–Marzenego». Viene indicata una piccola *area boscata* (art. 17) ad est nei pressi del fiume Zero. I fiumi Zero e Dese, indicato quest'ultimocome *asta fluviale di valenza turistica* (art. 53), costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Viene indicato un *percorso ciclabile* (art. 66) che si sviluppa lungo il confine ovest dell'area. La *strada provinciale esistente* a nordovest, indicata come *strada alberata*, ha caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*.

Quasi due terzi dell'area sono interessati da *dissesto idrogeologico 1* n. 2.3.2.32.

Esame del PRG del Comune di Marcon La disciplina urbanistica è determinata dal PRG approvato nel 1986 e da una Variante Generale del 1999 attualmente in regime di salvaguardia.

Nel PRG del 1986, l'area delimitata all'incirca dal Collettore Acque Medie, dal Collettore Poian e dalla strada provinciale è associata alla *ZTO «E2» di tutela dell'produttività agricola* (art. 24, non assimilabile ad alcuna delle sottozone istituite dalla L.R. 8.3.1985 n. 24), mentre al parte restante ad est alla *ZTO «E3» di conservazione e sviluppo* (art. 25, non assimilabile ad alcuna sottozona regionale) caratterizzata lungo il fiume Zero da alcune aree classificate come *ZTO «E3/1» di conservazione e sviluppo e di interesse paesistico*; nella Variante del 1999, invece, l'area è dominata solamente dalla *ZTO «E1» di particolare valore paesistico-ambientale* (art. 13) con una fascia variabile tra 20 e 200 metri lungo i fiumi Zero e Dese con regime di *tutela ambientale* (ibid). In prossimità del centro abitato di San Liberale è individuata un'area associata nella Variante del 1999 alla *ZTO «E2» di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva* (art. 14). Nel PRG del 1986 l'area di pertinenza dell'azienda agricola in località Zuccarello è destinata a *nucleo rurale* nell'ambito della *ZTO «E3»*, mentre i nuclei abitati di Zuccarello e Poianon sono associati alla *ZTO «B1» — residenza in zona agricola* (art. 15, assimilabile alla *ZTO «E4»* ai sensi della L.R. 8.3.1985 n. 24). Nella Variante del 1999 i nuclei abitati di Zuccarello e Poianon sono associati alla *ZTO «E4»* (art. 16). Il perimetro proposto della zona di ripopolamento e cattura interessa inoltre una parte del centro abitato di San Liberale che è destinato, nel PRG del 1986, alla *ZTO «B» — zona residenziale di completamento* (art. 14), alla *ZTO «C1» — zona residenziale di completamento* (art. 16) e alla *ZTO «F» — verde pubblico, parco gioco e sport*. Nella Variante del 1999 la parte interessata di San Liberale è associata alla *ZTO «C1» — zona residenziale di completamento* (art. 32) e alla *ZTO «F» — aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport* (art. 25).

Suggerimenti Non si rilevano contrasti con la normativa urbanistica in vigore o in regime di salvaguardia. Si suggerisce tuttavia di escludere completamente il centro abitato di San Liberale dal perimetro proposto.

ZRC 14 — Rosetti

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 14)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area non è interessata da alcuna prescrizione in esame.
Il canale cavetta e il Piave sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interamente coperta da *ambito agrario delle bonifiche recenti con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37). Lungo il fiume Piave l'area è interessata, lungo i confini nord e est, da un'ampia fascia di *interesse paesistico-ambientale* (art. 21), mentre una piccola parte a ridosso del centro abitato di Cortellazzo è indicata come *area in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38). Il fiume Piave e il Canale Cavetta sono indicati come *reti idrauliche storiche* (art. 25); il Piave è inoltre indicato come *corso d'acqua di preminente interesse naturalistico* (art. 17), mentre il Canale Cavetta come *corso d'acqua da attrezzare per la percorribilità* (art. 28). L'area è infine attraversata da tre *alberate* (art. 29).

Esame del PTP di Venezia L'area è interessata da quattro *paleovalvei* (art. 25), uno a nord lungo il Canale Principale II, due minori rispettivamente a nord e a sud del Canale Principale II e il paleo-Piave in corrispondenza dell'odierno Canale XIII. Un'ampia fascia lungo il fiume Piave a nord ricade in *area di interesse ambientale* (art. 34), in *ambiti fluviali* (art. 37) «n. 5 – Ambito del Piave». Anche il canale Cavetta ricade in *ambito fluviale*, ma senza indicazione di ambito specifico. Il fiume Piave e il canale Cavetta costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Si prevede un percorso ciclabile lungo la strada che delimita l'area Grave del Piave che prosegue lungo il canale Cavetta e una *strada provinciale di progetto senza accordo territoriale* attorno al centro abitato di Cortellazzo. Sul lato sudovest di tale strada viene individuato l'*orientamento dello sviluppo edilizio* (art. 55) dell'abitato di Cortellazzo. La strada provinciale per Jesolo, la strada comunale per Eraclea e la suddetta strada di progetto sono classificate come *viabilità di accesso locale secondario*.

L'area ricade interamente nell'area interessata da *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.5.1.

Esame del PRG del Comune di Jesolo Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1977 e da una Variante Generale al PRG adottata nel 1999.

PRG approvato nel 1977 L'area è tutta indicata come *zona agricola* (art. 12A) ad eccezione dell'area a nord di Cortellazzo dove vengono indicate *zone per la residenza stabile* (art. 13G), una *zona di verde pubblico* (art. 11B), una *zona per*

attrezzature di carattere sportivo (art. 12B) e una *zona di verde attrezzato di interesse collettivo* (art. 12B). A nord-est invece viene indicata una *zona di vincolo ambientale e di parco agrario* (art. 11E).

Variante Generale adottata nel 1999 L'area è per la maggior parte dalla ZTO «E2.1» di *valore agricolo produttivo* (art. 28) ad eccezione della fascia a corona che circonda l'abitato di Cortellazzo. Tale fascia è delimitata da una *strada di progetto*, che si raccorda con la via Massaua, ed è normata dalle ZTO «B1.2» *residenziale esistente* (art. 08) e «C2.2» — *nuova espansione residenziale* (art. 14). La zona a nord-est diventa ZTO «F3.1» — *verde pubblico* (art. 39).

Suggerimenti Dall'analisi della documentazione pervenuta non si riscontrano gravi ostacoli alla istituzione della ZRC, anche se si consiglia di escludere la fascia a corona che circonda l'abitato di Cortellazzo.

ZRC 15 — Briana

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 15)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC In corrispondenza del fiume Musone Vecchio che da Est entra fino alla zona centrale dell'area, si rileva la presenza di *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19). L'area è soggetta ad *ambiti con compromessa integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia *Risorse e Valenze.* Da Est ad Ovest, l'area è interessata dall'attraversamento di *Limite aree risorse idropotabili* (art. 11).

Aree Fragili. A Sud e nella porzione centrale dell'area in oggetto, si rileva la presenza di porzioni interessate da *Paleoalvei* (art. 25).

Aree Condizionate da Dissesto Idrogeologico. A Sud circa un mezzo della totalità della superficie dell'area in oggetto è interessata da *Aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 0 a 5 anni* (art. 22).

Assetto Territoriale. L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Noale. L'area è interessata da Est fino alla parte centrale dal *Rio Roviego*; a Nord Nord-Est, in corrispondenza del comune di Noale, ed a Sud-Est, in corrispondenza del centro di Briana l'area è interessata da *Aree Residenziali ZTO - B,C* (art. 41), *Attrezzature ed impianti pubblici*; a Ovest il confine dell'area segue il confine provinciale. art. 51) *Infrastrutture. Viabilità.* L'area è interessata a Nord da viabilità di tipo *Strada Provinciale esistente*, e *Strada alberata esistente*; a Nord-Est da *Strada Statale esistente* e *Corridoio intermodale* (art. 61); ad Est da *Strada Comunale esistente*; ad Ovest da *Strada Comunale esistente* e *Corridoio intermodale* (art. 61). Ad Est l'area è interessata per una porzione

da *Opere di mitigazione ambientale* (art. 68). *Sistema Ambientale*. Una porzione dell'area, che si estenda da dalla parte centrale a Sud, è destinata a *Zone condizionate per penalità* (art. 23). Una porzione dell'area in prossimità del Rio Roviego è destinata a *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39). *Sistema Turistico*. In corrispondenza del centro di Briana sono individuate 2 *Presenze di interesse culturale* (art.52).

Sistema Relazionale e della Mobilità. A Nord, Est, Sud ed Ovest l'area è interessata dalla presenza di viabilità di tipo *Viabilità di accesso locale secondario*.

Allegato al Documento di Coordinamento per la Sistemazione Idrogeologica e Forestale. L'area relativamente alla *Sistemazione idrogeologica* è classificata come *A6* ed ha le seguenti caratteristiche: *intenso sfruttamento falde e fiumi* (25); *rischio idraulico* (20); *densità abitativa* (20); *presenza di zone agricole* (8). Il tutto per la definizione del *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 73, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 45 ad un *Coefficiente di danno* pari a 28.

Esame del PRG del Comune di Noale L'esame non è giunto a termine. L'amministrazione provinciale ha tuttavia deciso di non inserire più l'area nel nuovo Piano Faunistico-Venatorio.

Suggerimenti La documentazione pervenuta non è completa ai fini della formulazione dei suggerimenti.

ZRC 16 — Lughetto

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 16)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per circa metà). Bellezze naturali (per più di due terzi). Zone di interesse archeologico (per circa metà).

Esame del PTRC L'area da Nord-Est a Sud-Est con *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19) e *zone archeologiche* vincolate ai sensi della L. 1.6.1939 n.1089 e L. 8.8.1985 n.431 (art.27). Una porzione a Sud-Est è soggetta a *area a tutela paesistica* ai sensi delle L. 29.6.1939 n.1497 e L. 8.8.1985 n.431 (art. 19). A Nord-Ovest una porzione dell'area in esame è interessata da *ambiti con compromessa integrità*, mentre per la rimanente parte l'area è soggetta ad *ambiti ad eterogenea integrità* (art.23). Lungo il confine ad Est si rileva la presenza di un *principale sistema di mobilità di livello regionale*. A Nord la ZRC è interessata da *principali aste fluviali* e da *fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali* (art.31). Tutta l'area è interessata da confine dei *piani d'area contestuali al primo PTRC* (art.3), e ricade all'interno dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art.12).

Esame del Piano d'Area (PALAV) Il due terzi della superficie dell'area sono interessati da *aree a rischio idraulico* (art. 31). Lungo i confini di perimetrazione della ZRC ad Est e ad Ovest si rileva la presenza di *reti idrauliche-statiche del Brenta e del Sile Piave* (art. 25). Una porzione a Nord-Ovest, per circa un quarto della superficie totale, è destinata ad *ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale* (art. 37), la porzione residua è destinata ad *ambito agrario con basso grado di polverizzazione aziendale con presenza di siepi ed alberature* (art. 37). L'area è attraversata da Nord-Est a Nord Ovest dall'*idrovia Padova Venezia* di progetto (art. 42). Lungo il confine ad Est si rileva una fascia interessata da *aree di interesse paesistico-ambientale* (art. 21 lett.a), ed a Nord-Est la presenza di un *manufatto idraulico di interesse storico* (art. 32) classificato con il n. 14. Lungo il confine ad Est, in corrispondenza del Canale Taglio Nuovissimo, l'area è interessata dalla presenza di un *percorso ciclopedonale* (art. 48). Inoltre i nuclei abitati delle località di Brentelle a Nord-Est e di Strambuson a Nord-Ovest sono *aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38).

Esame del PTP di Venezia Ad Ovest per circa un terzo della totalità della superficie, l'area è interessata *Aree a valore pedologico elevato a fini agricoli* (art. 20), mentre a Nord ed Est due porzioni sono soggette alla presenza di *Paleovalvei* (art. 25). È da sottolineare inoltre che a Sud, Nord e Nord-Ovest, tre porzioni dell'area in oggetto sono interessate da *Aree a deflusso ostacolato*. L'area in oggetto è inserita nei territori comunali di Mira, Dolo e Campagna Lupia. L'area è interessata lungo il confine ad Ovest dallo *Scolo Brenta Secco* e ad Est dal *Fiume Taglio Nuovissimo*. L'area ad Ovest è interessata dal centro di Strabuson, con *Aree Residenziali ZTO — B,C*(art. 41); a Sud-Est, in corrispondenza del centro Lughetto Maso, sono presenti *Insediamenti produttivi ed infrastrutture connesse* (art. 43); a Sud-Est è presente il centro Case Storaro, interessato da *Aree residenziali ZTO — B,C* (art. 41). Lungo il confine ad Ovest, esternamente all'area, si rileva la presenza di *Area in trasformazione dinamica*. L'area è interessata dall'attraversamento ad Est, dello Scolo Miano, classificato come *Corridoio intermodale* (art. 61) ed è attraversata da Sud-Ovest al centro dalla Scolo Brentoncino Vecchio. L'area confina a Nord con una viabilità di tipo *Strada Provinciale esistente, e Fascia stradale da ristrutturare* (art. 65), ovvero *Viabilità di accesso locale secondario*; a Sud da *Strada provinciale esistente* con porzioni di *Fasce stradali da ristrutturare*. Da Nord-Est a Nord-Ovest, l'area è attraversata da *Strada Statale di progetto senza accordo territoriale* (art. 63), e *Strada alberata di progetto*; a Sud-Est l'area è interessata dalla presenza di *Strada Provinciale di progetto senza accordo territoriale* (art. 63) e da *Corridoio intermodale* (art. 61), mentre a Nord-Ovest, in corrispondenza del centro Strambuso, *Strade alberate di progetto*. Il Fiume Taglio Nuovissimo è indicato come *Percorso navigabile* (art. 69). Da Nord-Est ad Ovest, l'area è attraversata da *Linea ferroviaria esistente* e da *Tratte SFMR* e da *Corridoio intermodale* (art. 61). Si evidenzia la presenza infine di un attraversamento da Est ad Ovest di *Viabilità di connessione territoriale secondaria e metropolitana*. A Nord-Ovest, in corri-

spondenza del centro Strambuso, sono indicate *Opere di mitigazione ambientale* (art. 68), mentre una porzione dell'area a Sud-Est è interessata da *Anello circumlagunare*. Lungo il corso del Taglio Nuovissimo, l'area è soggetta a *Area di interesse ambientale* (art. 34), ovvero *Ambiti Fluviali* (art. 37) e più precisamente *Ambito n. 9 del Naviglio del Brenta e del Nuovissimo*; lungo il confine con il fiume Taglio nuovissimo, si rileva una *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39), mentre una porzione a Sud è soggetta a *Zone condizionate per penalità* (art. 23). In corrispondenza del centro di Briana sono individuate 2 *Presenze di interesse culturale* (art.52).

Esame del PRG del Comune di Campagna Lupia Secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Generale del Comune di Campagna Lupia, approvato con DGR n. 3883 del 25.07.1995 e modifiche adottate con DCC n. 26 del 24.06.1997, per quanto attiene agli elaborati relativi all'uso del paesaggio, l'area in oggetto è interessata da *aree a rischio idraulico*, mentre una parte lungo il confine ad est da *area di interesse paesistico ambientale* (art. 21), ed a sud-ovest in corrispondenza del centro di Lughetto, da *strumenti urbanistici vigenti*. Per quanto attiene gli elaborati relativi all'intero territorio comunale, la quasi totalità della superficie in oggetto è interessata da *zona agricola-suddivisione sottozona E: L.R.24/85 — Zona E2*, ad esclusione di alcune porzioni lungo la viabilità ed i corsi d'acqua che sono invece soggette a *fasce o zone di rispetto*. È inoltre da rilevare, in corrispondenza del centro di Lughetto, una *Zona D2-commerciodirezionalità-artigianato di servizio*, mentre lungo il confine ad est si rileva una fascia soggetta a *area di interesse paesistico ambientale*.

Esame del PRG del Comune di Dolo Il PRG, adottato con del. C.C. n. 40 del 29.06.1999, divide la porzione interessata dal confine del Comune di Dolo in due parti. Una porzione, a Nord della linea ferroviaria Piove di Sacco — Mestre, è destinata per la quasi totalità a *Zona E3* (art. 15), mentre la porzione a Sud è *Zona E2* (art. 15). A Nord alcune piccole porzioni sono individuate come *Zone C2* (art. 26), *Zone C1* (art. 25) e *Zone B* (art. 24) a Nord-Ovest, mentre a Nord-Est sono *Zone E4* (art. 16). L'area è attraversata da Est a Ovest da un *corridoio intermodale* (art. 33), ed in più punti da 5 elettrodotti (art. 22). La linea ferroviaria e la viabilità carraia esistene, ad Ovest e a Nord, sono soggette a *fasce di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale* (art. 22). Il PRG, approvato con del.GRV n. 5237 del 26.10.1983, divide l'area interessata in due parti: a Nord della linea ferroviaria la porzione interessata è destinata per la quasi totalità a *Zona E3.1*, mentre a Sud a *Zona E2.1*. Inoltre a Nord-Ovest la porzione interessata dal centro abitato del Comune di Dolo è una *Zona Esclusa da Variante*, mentre a Nord-Est si rilevano due porzioni, lungo la viabilità carraia destinate a *Zone E4*. Lungo la linea ferroviaria, l'idrovia e la viabilità carraia si rileva una *fascia di rispetto*.

Esame del PRG del Comune di Mira La porzione di area interessata dal perimetro del Comune di Mira è destinata dal PRG adottato a *ZTO E2*.

All'interno di tale destinazione sono ammesse nuove costruzioni solo nel caso siano collocate in prossimità di edifici esistenti. Si rileva inoltre una *fascia di rispetto* lungo il fiume Taglio Nuovissimo.

Suggerimenti LNon si rilevano ostacoli normativi nelle previsioni degli strumenti urbanistici per l'istituzione di una zona di ripopolamento e cattura, sono comunque da tenere in considerazione le previsioni del PRG del Comune di Campagna Lupia relativamente all'istituzione di un'area destinata ad attività commerciali direzionale in prossimità del centro di Lughetto.

ZRC 17 — Camponogara

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 17)

Vincoli insistenti sull'area Fascia di rispetto lacustre (per meno di un terzo).

Esame del PTRC I centri di Prozzolo, Premaore e Camponogara sono individuati come *centri storici* (art. 24). L'area ricade interamente all'interno dell'*area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12), ed è interessata da *ambiti ad eterogenea integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area in oggetto ricade interamente all'interno del Piano di area della Laguna di Venezia. È da rilevare che in corrispondenza dei centri di Camponogara a Nord, Prozzolo ad Est e Premaore a Sud-Ovest, vengono individuate *aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38). L'area è inoltre interamente interessata da *aree a rischio idraulico* (art. 31), e da *ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale* (art. 37).

Esame del PTP di Venezia In corrispondenza dei centri di Camponogara, Premaore e Prozzolo si individuano *aree residenziali* (art. 41), ed *attrezzature e impianti pubblici*. Lungo il confine a Nord e ad Est si rileva la presenza di una viabilità di tipo *strada provinciale esistente*, ovvero *viabilità di accesso locale secondario*, mentre a nord ovest *fasce stradali da ristrutturare* (art. 65). I corsi d'acqua interni all'area sono soggetti a *fascia di corridoio ecologico* (art. 39), ed una vasta porzione a sud, fino al centro di Premaore ad ovest a *zone condizionate per penalità* (art. 23), che vengono delimitate da un confine di *aree a deflusso ostacolato*. Lungo la viabilità ad est e a sud-est si rileva la presenza di *paleoalvei* (art. 25), mentre a sud e lungo il confine ad ovest di *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni e da 10 a 30 anni*.

Esame del PRG del Comune di Campagna Lupia La documentazione relativa al piano regolatore di Campagna Lupia non è pervenuta entro tempi utili per effettuare l'esame.

Esame del PRG del Comune di Campolongo Maggiore La documentazione relativa al piano regolatore di Campolongo Maggiore non è pervenuta entro tempi utili per effettuare l'esame.

Esame del PRG del Comune di Camponogara Secondo quanto individuato nel Piano Regolatore Generale del Comune di Camponogara, approvato il 27 luglio 1999, la quasi totalità dell'area in oggetto è destinata a *sottozona E2*, e lungo la viabilità e i corsi d'acqua a *fasce di rispetto fluviale e stradale*. In prossimità dei centri di Camponogara a Nord, di Prozzolo a Est e di Premaore ad Ovest si rileva la presenza di *zone territoriali omogenee C1, C2 e D*, è infine da rilevare la presenza di una piccola porzione soggetta a *fasce o zone di rispetto e tutela* a sud del centro di Premaore.

Esame del PRG del Comune di Fossò Il PRG, approvato con Del.C.C. n. 6187 del 27.07.1998, per l'area interessata dal Comune di Fossò prevede di destinare la quasi totalità della superficie a *Zona E2*, ovvero *Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva* (art. 19). A Sud-Ovest il centro di Sandon è quasi interamente interessato dal primetro dell'area, all'interno di questa porzione le destinazioni sono rispettivamente : *Zona C2 di espansione* (art. 12), *Zona C1 di completamento* (art. 11), *Zone F*, ovvero *aree attrezzate a parco gioco e sport* (art. 23, punto c), *Zone D2 commerciale* (art. 14). All'interno del centro di Sandon è inoltre da rilevare la presenza di 4 edifici soggetti a vincolo monumentale, L. 1.6.1939 n. 1089, e di un'area destinata a *verde privato* (art. 24) a ridosso di Via Carnio. Nella parte centrale dell'area è individuata una porzione di modesta entità destinata a *Zona E4* (art. 21), mentre a Nord-Est lungo Via Bosello, si rileva la presenza di una *Zona D2 commerciale* (art. 14). Il PRG adottato destina la quasi totalità della porzione interessata a *Zona E2* (art. 50), le parti rimanenti a Nord, lungo Via Bosello, a Sud lungo Via Carnio e nella parte centrale lungo una viabilità carraia che attraversa l'area da Est ad Ovest, a *Zona E3* (art. 49), *Zona C1* e *Zona E4*.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli normativi nelle previsioni degli strumenti urbanistici per l'istituzione di una zona di ripopolamento e cattura, è comunque da tenere in considerazione la presenza dei tre centri abitati di Camponogara, Prozzolo e Premaore parzialmente all'interno del perimetro individuato.

ZRC 18 — Zennare

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 18)

Vincoli insistenti sull'area Bellezze naturali (per meno di un terzo). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area ricade all'interno dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12), ed è soggetta a *ambiti con buona integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area è inserita all'interno del Comune di Chioggia per circa i due terzi della superficie totale e del Comune di Cona per la rimanente parte. La quasi totalità del territorio è interessata da *ambiti di possibile riallagamento* (art. 18), mentre due piccole porzioni a nord-ovest ed ovest da *zone condizionate per penalità* (art. 23). I corsi d'acqua che delineano il confine della zona di ripopolamento e cattura a est, sud ed ovest, sono soggetti a *fascia di corridoio ecologico* (art. 39), mentre a nord il perimetro è definito da una viabilità di tipo *strada provinciale esistente* e *strada alberata esistente*, ovvero *viabilità di accesso locale secondario*. Si rileva inoltre la presenza di *paleoalvei* (art. 25) a nord e di *aree a rilevante dissesto idrogeologico* (art. 21) a sud e nella parte centrale dell'area, mentre a nord una piccola porzione è soggetta a *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 0 a 5 anni* (art. 22). A sud, lungo il canale Gorizia, una fascia è soggetta a *arginature critiche*. Relativamente al documento per il dissesto idrogeologico l'area è infine interessata da un grado di *dissesto 1* nella zona a nord, da *dissesto 2* e *dissesto 3*, rispettivamente ad ovest ed est, e da *dissesto 4* a sud.

Esame del PRG del Comune di Cona La porzione di ZRC ricadente all'interno del Comune di Cona è destinata dal PRG a *Zona E2a* (art. 37 lett.B), ovvero a *Zone agricole estensive di fragilità ambientale*. Lungo il Canale dei Cuori, a Sud, si rileva infine una fascia di *vincolo ambientale paesaggistico* (art. 41 punto 3).

Esame del PRG del Comune di Chioggia Lo schema direttore al progetto preliminare del PRG prevede per il centro di Cà Bianca un' *idoneità di sviluppo nelle funzioni residenziali, per i servizi e per il turismo*. Il centro abitato di Cà Bianca rientra inoltre nel *sistema della città consolidata*. Il PRG adottato con Del. del CC n. 2 del 10.01.1975 ed approvato con Del. GRV n. 3706 del 19.10.1976, prevede per l'area di pertinenza del centro di Cà Bianca (tav. 5d) una destinazione a *Zona E2*, ovvero *rispetto infrastruttura territoriale*, lungo il Canale Nuovo dei Cuori ed il Canale Morto; le previsioni per il centro abitato sono *Zona C1 di espansione* e *Zona B1*, ovvero *insediamenti esistenti da completare*. La Variante al PRG vigente con Patto Territoriale Chioggia — Cavarzere — Cona, non modifica o interessa le aree in analisi.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione di una zona di Ripopolamento e Cattura.

ZRC 20 — Acquamarza

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 20)

Vincoli insistenti sull'area Zone di interesse archeologico (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interamente interessata da *ambiti con buona integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Cavarzere, e confina a Nord con lo Scolo Botta. Da Nord e da Est si diramano verso il centro dell'area *Paleovalvei* (art. 25), mentre una vasta porzione dell'area è interessata da *Aree a rilevante dissesto idrogeologico* (art. 22). L'area confina ad Est con una viabilità di tipo *Strada Provinciale esistente*, mentre a Nord-Est è interessata da viabilità di tipo *Viabilità di accesso locale secondario*. A Nord l'area è interessata da una *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Nella porzione centrale e nella fascia ad Est sono evidenziati *Ambiti di possibile riallagamento* (art. 18), e *Zone condizionate per penalità* (art. 23). Nella porzione a Nord si rilevano alcune *Presenze di interesse culturale* (art. 52). L'area relativamente alla *Sistemazione idrogeologica* è interessata da due diverse tipologie. È classificata come *1.1.1.2a* ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 83, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 75 ad un *Coefficiente di danno* pari a 8. È inoltre classificata come *1.1.1.2b* ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 68, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 60 ad un *Coefficiente di danno* pari a 8.

Esame del PRG del Comune di Cavarzere Il PRG vigente, adottato con Del. GRV n. 119 del 21.01.1997, prevede lungo lo Scolo Dossi Vallieri, che attraversa l'area dal Podere S.Giovanni a Nord al Podere Santa Base a Sud, una *fascia di tutela* ai sensi dell'art. 27 L.R.61 del 1985 di 100 mt., ed una *fascia di inedificabilità* di 10 mt. da entrambi i lati del corso d'acqua. A Nord lungo il confine dell'area, seguendo lo Scolo Botta, si segnalano una *fascia libera da vincolo di tutela ambientale* di 150mt., una *fascia di tutela* di 50 mt. ed una *fascia di inedificabilità* di 20 mt. A Sud-Est in prossimità dei Podere S.Agostino e Podere Flregatto, vi sono aree soggette a *fascia di rispetto archeologico* e *fascia di tutela ambientale* ai sensi della L.8.8.1985 n.431. Ad Acquamarza Alta, Acquamarza Bassa e Corte Aurora vi sono 3 *aree ed edifici tutelati ai sensi della L.R. n. 24 del 1985 art. 10*.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli normativi nelle previsioni degli strumenti urbanistici per la localizzazione di una zona di ripopolamento e cattura.

ZRC 21 — Valcerere San Pietro di Cavarzere**Classe di Elemento** Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 21)**Vincoli insistenti sull'area** Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).**Esame del PTRC** A Sud, lungo il confine con il fiume Adige, l'area è interessata da Ost a San Pietro di Cavarzere da *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19). San Pietro di Cavarzere è un *centro storico* (art. 24). L'area è interamente interessata da *ambiti con buona integrità* (art. 23), è ricade all'interno dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12). A Sud lungo il fiume Adige si rileva la presenza di *principali aste fluviali*.**Esame del Piano d'Area** L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.**Esame del PTP di Venezia** Una vasta porzione dell'area, che si estende da Nord, Nord-Est, Nord-Ovest, fino a Sud-Est e Sud-Ovest, è interessata da *Aree a valore pedologico elevato a fini agricoli* (art. 20), mentre da Nord ad Est e da Nord-Ovest a Sud-Ovest, si rileva la presenza di *Paleovalvei* (art. 25); vaste porzioni dell'area sono inoltre interessate da *Aree a rilevante dissesto idrogeologico* (art. 22). L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Cavarzere, e comprende a Nord-Est il centro di Valcerere Dolfina, che la interessa con *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41), a Est e Sud-Est comprende porzioni del centro S.Pietro di Cavarzere, con *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41), e *Insedimenti produttivi e infrastrutture connesse* (art. 43); ad Est, esternamente all'area, ma contigue alla linea di confine, si rileva la presenza di *Infrastrutture funzionali al turismo* (art. 51). L'area confina a Nord, esternamente al perimetro, con il Canale Gorzone, a Sud, sempre esternamente al perimetro, con il Fiume Adige, che sono indicati come *Percorsi navigabili* (art. 69); lungo il Fiume Adige è inoltre individuato un *Percorso ciclabile* (art. 66). L'area è interessata a Nord ed a Est da viabilità di tipo *Strada Provinciale esistente e Corridoio intermodale* (art. 61), ovvero a Nord da viabilità di tipo *Viabilità di connessione e accesso locale primario*, mentre ad Est da *Viabilità di accesso locale secondario*.A Sud, in prossimità del centro di San Pietro di Cavarzere, in direzione Ovest, l'area è interessata da *Orientamento dello sviluppo edilizio* (art. 55). Lungo il fiume Adige, a Sud, l'area è interessata da *Area di interesse ambientale* (art. 34), ovvero *Ambiti fluviali* (art. 37), e più precisamente *n. 1 dell'Adige*, e da *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Porzioni dell'area a Nord, Nord-Ovest Nord-Est, sono interessate da *Zone condizionate per penalità* (art. 23), mentre a Sud-Est (1), in corrispondenza del centro di San Pietro di Cavarzere, sono individuate numerose *Presenze di interesse culturale* (art. 52). L'area relativamente alla *Sistemazione idrogeologica* è interessata da cinque diverse tipologie. È quindi classificata come : *1.1.1.4a, 1.1.5.1, 5.1.1.13, 5.1.1.17*, ed ancora come *5.1.1.16*, il tutto per la definizione di un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a

111, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 73 ad un *Coefficiente di danno* pari a 18.

Esame del PRG del Comune di Cavarzere Il PRG vigente, adottato con Del. GRV n. 119 del 21.01.1997, prevede lungo lo Scolo S. Pietro di Cavarzere, che attraversa l'area da Est ad Ovest un *percorso coclabile attrezzato* ed una *fascia di tutela* di 100 mt., ai sensi della L.R. n. 61 del 1985 art. 27. A Nord lungo il Canale Gorzone e a Sud lungo il Fiume Adige l'area è interessata da una *fascia di tutela ambientale* ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431. A Sud in corrispondenza del centro di S. Pietro di Cavarzere una porzione di modesta entità è destinata a *sottozona territoriale D1* (art. 7 comm.2). Ad Est in prossimità di C.Ferrarese l'area è interessata dalla presenza di una *fascia di rispetto industriale*.

Suggerimenti È da rilevare che a Sud, in prossimità del centro di San Pietro di Cavarzere, le previsioni degli strumenti urbanistici sono indirizzati verso l'istituzione di insediamenti produttivi, e sono istituite fasce di rispetto industriale. Per la restante porzione dell'area non si rilevano particolari impedimenti per la localizzazione di una zona di ripopolamento e cattura.

ZRC 22 — Viasana

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 22)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per più di due terzi). Zone di interesse archeologico (per più di due terzi).

Esame del PTRC L'area è per la quasi totalità interessata da *agricenturiato* (art. 28) e ricade all'interno di *zone archeologiche* vincolate ai sensi delle L. 1.6.1939 n. 1089 e L. 8.8.1985 n. 431 (art. 27). In corrispondenza del Canale Caltressa e dello Scolo Lusore vi sono due fasce soggette ad *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19). L'area è interamente soggetta ad *ambiti con compromessa integrità* (art. 23), e ricade all'interno di *piani d'area contestuali al primo PTRC* (art. 3) e *ambiti di pianificazione di livello regionale dei valori paesaggistici ed ambientali*.

Esame del Piano d'Area (PALAV) All'interno dell'area in oggetto è da evidenziare la presenza di *strade romane* a reticolo (art. 34) e di circa 6 *ville storiche* (art. 32). Una porzione a Nord-Ovest ed una a Sud-Est sono soggette a *Aree a rischio idraulico* (art. 31). Lungo la viabilità che collega Mirano a Scaltenigo si rileva la presenza di porzioni di un corridoio verde, ovvero strade *Alberate* (art. 29). L'area è inoltre interamente interessata da *Ambito agrario di antica trasormazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana* (art. 37). Tre aree, una a Nord-Ovest tra Palazzo Ribon ed il perimetro dell'area, una in corrispondenza di Soranzo ed una a Nord-Est in corrispondenza di Case Rosse e Case Pavanello, sono interessate da *Aree in cui si applicano*

le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (art. 38). A Sud-Ovest, in corrispondenza dello scolo Lusore fino a C.Pugliero, l'area è interessata da *Aree di interesse paesistico-ambientale* (art. 21 lett.a).

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è inserita nel territorio comunale di Mirano, e comprende a Nord-Est il Comune di Mirano, ad Ovest con il centro Soranzo, e a Sud con il centro di Scaltenigo, che la interessano con *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41). A Sud in prossimità del centro di Scaltenigo, una porzione dell'area è interessata dalla presenza di *Aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* (art. 22) e sempre a Sud confina con lo Scolo Lusore, mentre a Nord è interessata inoltre da *Insedimenti produttivi e infrastrutture connesse* (art. 43). L'area è interessata a Nord da viabilità di tipo *Strada statale esistente* e *Strada Provinciale esistente*, ad Ovest e ad Est da *Strada Provinciale esistente* e *Strada alberata esistente*. L'area è in oltre attraversata da Est a Nord-Ovest da *Strada Provinciale di progetto senza accordo territoriale* (art. 63), e da Nord a Sud da *Strada Comunale senza accordo territoriale* (art. 63). Sempre per quanto attiene la viabilità, ma da un punto di vista di previsioni di piano, è da evidenziare che lungo il perimetro ad Ovest, Nord ed Est l'area è interessata da viabilità di tipo *Viabilità di accesso locale secondario*; da Est a Nord-Ovest, l'area è attraversata da *Viabilità di connessione e accesso locale primario*. A Nord-Ovest l'area è interessata da *Orientamento dello sviluppo edilizio* (art. 55), mentre a Nord-Est e Nord si rilevano fasce interessate da *Cuneo verde* (art. 57), è da sottolineare inoltre che una porzione dell'area a Nord è destinata a *Zona Agricola periurbana* (art. 58). A Sud Sud-Ovest l'area è interessata da *Area di interesse ambientale* (art. 34), ovvero *Territorio Agricolo* (art. 38), e più precisamente *n. 5 Comune di Mirano — Santa Maria di Sala — Agro Centuriato*. Ad Est è individuata una *Zona con priorità di riforestazione* (art. 17). A Sud, lungo il corso dello Scolo Lusore è indicata una *Fascia di corridoio ecologico* (art. 39), in corrispondenza del centro di Scaltenigo, sempre a Sud l'area è interessata da *Zone condizionate per penalità* (art. 23). A Nord (6), ed in prossimità del centro di Soranzo (6), sono individuate numerose *Presenze di interesse culturale* (art. 52).

Esame del PRG del Comune di Mirano Nella parte a Sud il perimetro dell'area include porzioni del centro di Scaltenigo, ovvero *zona B* (art. 41) e *zona C2* (art. 42.2). Lungo il canale Scolo Lusore ed il Canale Caltressa si rileva un *Vincolo art. 146 D.l.vo 490/99 (ex L.431/85)*. A Sud, in corrispondenza del centro Ca' Pugliero, lungo il Canale Caltressa, e nel centro Soranzo, si rileva la presenza di aree identificate come *Zone B* (art. 41). La porzione a Sud del Canale Caltressa è individuata come *Zona a rischio idraulico* (art. 89), come anche la porzione a nord-ovest, mentre ad Ovest e a Sud del Canale Scalo Lusore, sono individuate delle *Aree di interesse paesistico ambientale* (art. 70.1.2). La superficie totale dell'area in oggetto è infine da suddividere in due porzioni una ad Est con destinazione *Zona E2.1* (art. 55.1), ed un'altra ad Ovest con destinazione

Zona E2.3 (art. 55.3). All'interno dell'area si rilevano numerose edificazioni sparse, aventi rispettivi *ambiti di tutela* (art. 61).

Suggerimenti L'area non presenta particolari ostacoli all'istituzione di una zona di ripopolamento e cattura, è da tenere comunque in considerazione la presenza del confine con il Comune di Mirano a Nord e Nord-Est lungo il perimetro. Si rileva infine che a Sud e Sud-Ovest all'interno del confine comunale di Mirano sono previste vaste aree di interesse paesistico ambientale.

ZRC 23 — Mezza Luna

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 23)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata da una fascia larga ca. 150 metri lungo il fiume Dese destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

Il fiume Dese è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interessata dal PALAV solamente per la parte ricadente nel Comune di Martellago. L'area intesa in questo senso è interamente ricoperta da *area a rischio idraulico* (art. 31) e da *ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale* (art. 37). Una zona delimitata all'incirca dalla linea Ca' Granello – Ca' Morbiati – Ca' Sopra Dese e dal confine sudorientale dell'area è indicata come *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21). Il fiume Dese, nel tratto in cui attraversa l'area di interesse paesistico-ambientale, è indicato come *corso d'acqua di preminente interesse naturalistico* (art. 17). Lungo la SS n. 245 Castellana, il Giardino Rustico Fapanni e il Parco di Villa Combi o Fapanni sono tutelati come *parchi e giardini storici o di non comune bellezza* (art. 32). Inoltre il nucleo abitato della località Ca' Combi è *area in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38).

Esame del PTP di Venezia L'area è attraversata dal *paleoalveo* (art. 25) del fiume Dese, con tre diramazioni in corrispondenza del rio Desolino, del rio San Martino e della via Castellana tra la località Ca' Combi e Scorzè. La parte orientale della porzione ricadente nel Comune di Martellago è contraddistinta dalla dizione *area in trasformazione dinamica*, mentre l'estremità occidentale dell'area – ricadente nel Comune di Scorzè – è interessata da *insediamenti produttivi* (art. 43). Ricadono nell'area alcuni *manufatti di valore storico* (art. 42). La strada provinciale tra Scorzè e Mogliano Veneto, che delimita a nord l'area, contiene indicazioni di tre *varchi da mantenere* (art. 56) in relazione al sistema insediativo. La via Castellana esistente, il passante autostradale di progetto (vedi avanti) e il fiume Dese costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

La *strada statale esistente* (via Castellana) che delimita l'area a sudovest è indicata come *strada alberata* e ha caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario* ad eccezione del tratto tra la località Case Busato e la Villa Combi o Fapanni, dove ha invece caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*. L'area è interessata da una serie di progetti di nuove infrastrutture viarie *senza accordo territoriale* che collegano la viabilità esistente al previsto passante autostradale (*autostrada di progetto senza accordo territoriale* con caratteristica di *viabilità di connessione territoriale primaria*) che dovrebbe attraversare l'area entrando ad est della Villa Combi sulla via Castellana, proseguendo verso nord-nordest e passando tra le località di Ca Morbiati e Case Pastrello. Il raccordo autostradale previsto (classificato come *strada provinciale* con caratteristica di *viabilità di accesso locale secondario*) si collega all'autostrada tra le località di Cappella e Pantella e conduce in direzione Scorzè in sede nuova a circa 200 metri a sud della strada provinciale esistente. Detto raccordo incrocia inoltre, all'altezza del Molino Pavanetto, una *strada provinciale di progetto senza accordo territoriale*, con caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*, che collega Treviso, Quinto di Treviso e Zero Branco alla nuova – secondo il Piano – strada statale Castellana evitando il centro abitato di Scorzè. Quest'ultima strada provinciale di progetto prosegue verso sud uscendo nei pressi della località Case Busato. È inoltre previsto un raccordo della località Ca' Morbiato con il nuovo sistema viario a mezzo di una *strada provinciale di progetto senza accordo territoriale* con caratteristica di *viabilità di accesso locale secondario*.

L'area ricade quasi totalmente nella zona a *dissesto idrogeologico 1* n. A7.

Esame del PRG del Comune di Scorzè Lo strumento urbanistico analizzato è la variante per le zone agricole approvato il 28.8.1997. I contenuti della variante si riferiscono, secondo le norme di attuazione, alla L.R. 5.3.1985 n. 24. La variante individua, lungo il fiume Dese ed il Rio Desolino, un'ampia *ZTO «E»* — *sottozona di tutela paesaggistica* (art.14). Ad ovest, oltre la sponda sud del Dese, è presente un insediamento produttivo.

Esame del PRG del Comune di Martellago Il PRG di Martellago, completamente revisionato nel 1998 e attualmente in fase di approvazione definitiva, suddivide l'area di propria competenza in due grandi parti: la prima, situata a nord del fiume Dese, è associata principalmente alla *ZTO «E1»* (art. 25, con rimando alla L.R. 5.3.1985 n. 24) mentre la seconda, situata a sud del Dese, è classificata soprattutto come *ZTO «E2»* (ibid) e quindi potenzialmente soggetta a processi di antropizzazione maggiori. La parte a nord del Dese è interessata da un nucleo di case in località Pantella associate alla *ZTO «C3.1»* – *zona residenziale di completamento esterna alle aree urbane* (art. 11) e di tre complessi edilizi (Ca' Morbiati, Ca' Sopra Dese e ???) classificate come *ZTO «E4.A»* e assimilabili alle *ZTO «A»* ai sensi della L.R. 8.5.1985 n. 24. Nell'ambito del nucleo di Pantella si segnalano anche due *attività produttive in zona impropria da confermare* (art. 20). La parte, invece, a sud del Dese è interessata da una

serie di insediamenti lungo la SS n. 245 Castellana che sono assoggettate alle *ZTO «C1» – zona residenziale di completamento* (Ca' Combi, art. 10), *ZTO «C3.1» – zona residenziale di completamento esterna alle aree urbane* (Canevati e Case Busato) e alle *aree a verde privato* (Villa Combi o Fapanni e Giardino Rustico fapanni, art. 28). Circa metà del Parco di Villa Combi – così come indicato dalle planimetrie del PALAV – e i campi retrostanti il Giardino Rustico Fapanni verso l'abitato di Martellago fino all'altezza del mobilificio sono inoltre indicati come *bene storico-culturale* (art. 37) ai sensi dell'art. 21 della L. 1.6.1939 n. 1089. Un'area di circa 10 ettari nella zona centrale a ridosso dell'argine destro del Dese è assegnata alla *ZTO «F» – aree per attività ricreative – Golf Club di Martellago* (art. 27).

L'area in esame è infine attraversata dalle seguenti due *strade di progetto*. (1) La SS n. 245 Castellana nuova che – in difformità alle indicazioni del PTP – che entra nell'area a sud di Ca' Sopra Dese, varca il fiume Dese sul territorio comunale di Scorzè e si ricongiunge alla strada statale esistente in una rotatoria tra le località di Canevati e Case Busato. (2) Una strada di connessione tra la rotatoria appena menzionata e il territorio comunale di Scorzè in direzione Cappella – Zero Branco.

Suggerimenti Si suggerisce una ripermetrazione della zona che tenga conto della presenza, in territorio comunale di Scorzè, di un'ampia area produttiva e delle indicazioni di Piano del Comune di Martellago.

ZRC 24 — Dese

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 24)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per meno di un terzo). Bellezze naturali (per meno di un terzo). Zone di interesse archeologico (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è vincolata, nella sua punta sud-orientale, ai sensi della L. 1.6.1939 n. 1089, della L. 29.6.1939 n. 1497 e della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto zona di interesse archeologico. È inoltre delimitata, lungo il limite sud-orientale, da *strada romana* (art. 28) via Annia.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interamente coperta da *ambito agrario delle bonifiche recenti con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37). Nella parte nord, lungo via Litomarino, è marginalmente interessata da due *ambiti di interesse paesistico-ambientale* (art. 21) di piccole dimensioni. È interessata da cinque *aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione* (art. 22) situate a ridosso delle vie Altinia e Litomarino, lungo via Triestina tra gli abitati di Favaro Veneto e Serafin, nella parte occidentale della Tenuta Franchin e attorno al Forte Rossarol; la superficie complessiva di queste aree copre all'incirca metà dell'area in esame. L'abitato di Dese-Sud, il cimitero di Dese e

il Forte Rossarol sono indicati come *aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate* (art. 21 b), mentre gli abitati di Ponte Bazzera e Serafin sono indicati come *aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti* (art. 38). La via Altinia tra Favaro Veneto e Dese è interessata da *alberate* (art. 29).

Esame del PTP di Venezia Nei pressi della località Casa Brunetto è segnalata un *sito inquinato* (art. 27). Un'ampia *area a deflusso ostacolato* (art. 22) e *area condizionata per penalità* (art. 23) si estende a sud del fiume Dese e interessando completamente la Tenuta Franchin. La parte nord dell'area ricade in *area di interesse ambientale* (art. 34), in *ambiti fluviali* (art. 37) «n. 8 – Ambito del Dese-Marzenengo». Tale area è inoltre indicata come *zona con priorità di riforestazione* (art. 17), come anche un'area in Tenuta Franchin, l'area tra i centri abitati di Favaro Veneto e Serafin e l'area attorno al Forte Bazzera (vedi anche PALAV). Lungo la via Triestina tra Favaro e Tessera vengono indicati, per quanto riguarda il sistema insediativo, due *varchi da mantenere* (art. 56). Costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) il fiume Dese e il canale Bazzera dalle Case Scaramuzza verso est. È indicato una terza fascia costituita, a sud, dalla via Lazzaretto e, a nord, da un insieme di percorsi ad ovest della via Colombara.

La via Altinia tra Favaro e Dese è indicata come *strada provinciale esistente alberata* e con caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*.

In corrispondenza del sito inquinato segnalato sopra, è indicata l'area a *dissesto idrogeologico 1* n. 4.1.1.37.

Esame del PRG del Comune di Venezia La disciplina urbanistica è determinata da due Varianti Generali al PRG, di cui una approvata nel 1998 e l'altra attualmente in regime di salvaguardia. A causa delle diversità nel trattamento normativo da parte di questi due strumenti, è opportuno procedere all'analisi separatamente.

Variante al PRG approvata nel 1998 L'area è dominata dalla *ZTO «E2»* (art. 39) e interessata, nella sua metà occidentale, da un *ambito sottoposto a progetto di riqualificazione ambientale* (art. 80). Due appezzamenti minori a est del cimitero di Dese sono associate alla *ZTO «E» di pregio ambientale* (art. 42, assimilabile alle *ZTO «E2»* e «E3» ai sensi della L.R. 8.3.1985 n. 24). L'area relativa al Forte Bazzera è invece classificata come *ZTO «F» — verde urbano dei forti di progetto* (art. 64). Un'area di considerevoli dimensioni, posta tra il Forte Bazzera e l'aeroporto Marco Polo, è destinata a *ZTO «F» — sport, spettacolo di progetto* (stadio di calcio, art. 62). L'area corrispondente al nucleo abitato di Serafin – Torre Antica di Tessera è associata alla *ZTO «C1.1» — zona residenziale di completamento* (art. 26), l'area del nucleo di Ponte Bazzera oltre il Canale Bazzera alla *ZTO «C1.2» — zona residenziale di completamento* (art. 27) e la parte del centro di Dese che cade a sud della via Altinia alla *ZTO «A4» — centro storico minore di Dese Sud* (art. 20, oggetto di variante tematica al PRG approvata nel 1997) con la presenza anche di un'area per l'*istruzione*

dell'obbligo esistente (art. 52). Nell'area in esame è inoltre collocato il cimitero di Dese classificato come *ZTO «F1» — cimitero esistente* (art. 45).

Variante al PRG in regime di salvaguardia L'area risulta dominata, nei due terzi occidentali, dalla *ZTO «E5» di riqualificazione ambientale attraverso agroforestazione* (art. 42 NTSA) e, nel rimanente terzo orientale, dalla *ZTO «E2.1» — zona agricola estensiva* (art. 40 NTSA). Il nucleo di Serafin – Torre Antica di Teseera è disciplinata dalla *ZTO «C1.1» — zona residenziale di completamento* ed è provvisto di terreni circostanti associati alla *ZTO «E2.3» — unità di paesaggio in zona agricola estensiva* (art. 40 NTSA, *ZTO «E2» con caratteristiche di pregio ambientale*) e da alcune *attività produttive in zona impropria da trasferire e da bloccare* (art. 37 NTSA). La parte del nucleo di Ponte Bazzera ricadente nell'area in esame è associata alla *ZTO «E4» — zona dei nuclei rurali* (art. 41 NTSA). Oltre alla parte del centro di Dese classificata, anche qui, come *ZTO «A4» — centro storico di Dese Sud* (art. 4 NTSA e variante separata) e dell'area destinata all'*istruzione dell'obbligo esistente* (art. 53 NTSA), sono presenti alcune aree a queste adiacenti classificate come *impianto sportivo di progetto, verde attrezzato di progetto e parcheggio di progetto* (art. 55–57 NTSA). Inoltre viene ampliata l'area del cimitero di Dese aggiungendo alla *ZTO «F1» — cimitero esistente* un'area relativamente ampia della *ZTO «F1» — cimitero di progetto* (art. 46 NTSA) e un *parcheggio di progetto*. Come nella Variante approvata, il Forte Bazzera è destinato alla *ZTO «F» — verde urbano dei forti di progetto* (art. 48 NTSA), mentre la fascia prima destinata allo stadio di calcio è ora destinata alla *ZTO «F» — verde urbano attrezzato* (art. 47 NTSA) nella parte adiacente al forte e alla *ZTO «E5» di riqualificazione ambientale attraverso agroforestazione* nella parte prospiciente la SS n. 14 Triestina. Nella medesima area è anche previsto un lotto con vincolo di *verde privato* (art. 67 NTSA), un'area della *ZTO «D3.2» — zona campeggi* (art. 28 NTSA) con ampliamento in corrispondenza del Camping Marco Polo e un'area con destinazione a *verde attrezzato di progetto e parcheggio di progetto* (art. 56 e 57 NTSA). L'area è attraversata da varie *piste ciclabili e percorsi ciclopedonali* (art. 61 NTSA).

Suggerimenti Non si segnalano particolari ostacoli di carattere normativo all'istituzione della zona, soprattutto nell'ipotesi dell'approvazione definitiva della Variante al PRGC attualmente in regime di salvaguardia. Potrebbe essere opportuno escludere dal perimetro della zona gli edifici dei nuclei di Ponte Bazzera e Serafin – Torre Antica di Teseera, nonché arretrare il perimetro, all'altezza della località Case Morando sul Canale Acque Alte, per farlo coincidere con il tracciato attuale della via Altinia.

ZRC 25 — Passarella

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 25)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC Il fiume Sile (Piave Vecchia), che delimita l'area in due punti a sud, è interessato da *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19).

Il fiume Sile è inoltre vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area (PALAV) L'area è interessata dal PALAV solamente per la parte ricadente nel Comune di Jesolo. L'area intesa in questo senso è interamente ricoperta da *ambito agrario delle bonifiche recenti con basso grado di polverizzazione aziendale* (art. 37). Un'ampia fascia ad ovest è indicata come *area a rischio idraulico* (art. 31). Nella parte a sud del Canale Mazzocco una fascia a ridosso del fiume Sile ricade in *area di interesse paesistico-ambientale* (art. 21). Tale fiume è normato nell'ambito delle *reti idrauliche storiche del Brenta e del Sile-Piave* (art. 25).

Esame del PTP di Venezia Nelle vicinanze del Canale Principale I sono indicate due *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* (art. 22) classificate anche come *aree condizionate per penalità* (art. 23). Una fascia tra il Canale Mazzocco e il limite sudoccidentale dell'area è compresa in *area di interesse ambientale* (art. 34), in *ambiti fluviali* (art. 37) «n. 6 – Parco del Sile». La Bova Rosa costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

La *strada provinciale esistente* (via Piave Vecchio) ha caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario*, mentre la strada provinciale Caposile-Eraclea ha caratteristiche di *viabilità di accesso locale secondario*.

L'area ricade interamente nella zona a *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.5.1 ad eccezione di tre aree con *dissesto idrogeologico 2* n. 2.3.2.7, n. 2.3.2.8 e n. 2.3.2.10.

Esame del PRG del Comune di Jesolo Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1977 e da una Variante Generale al PRG adottata nel 1999.

PRG approvato nel 1977 L'area è tutta *zona agricola* (art. 12A).

Variante Generale adottata nel 1999 L'intera area è normata dalla *ZTO «E2.1» di valore agricolo-produttivo* (art. 28), ad eccezione di una fascia a sud compresa tra il canale Mazzocco e la SP n. 43 Portegrandi – Jesolo, che è regolamentata dalla *ZTO «E2.2» di valore agricolo-paesistico* (art. 29). Inoltre sono presenti nell'area *percorsi di immersione rurale* (art. 53) lungo i perimetri dell'area.

Esame del PRG del Comune di San Donà di Piave La documentazione relativa al piano regolatore di San Donà di Piave non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti La documentazione pervenuta non è completa ai fini della formulazione dei suggerimenti.

ZRC 26 — Bonifica Loro

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 26)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è attraversata da una fascia larga ca. 200 metri lungo Il Canalat e da una fascia larga ca. 100 metri, per quanto riguarda l'area in esame, lungo il Canale Piavon destinate a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19). È inoltre delimitata, lungo il limite sud-orientale, da *strada romana* (art. 28) via Annia.

Il canale Piavon è vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia A ridosso rispettivamente dei canali San Marino a sud e Casaretta a nord-est sono indicate due *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* (art. 22), classificate anche come *aree condizionate per penalità* (art. 23). Nell'estremità nord-occidentale, a sud dell'abitato di Ceggia, viene indicata un'ampia *zona agricola periurbana* (art. 58). A metà del corso de Il Canalat, oltre la sponda est, vengono indicati due *manufatti di valore storico* (art. 42) e una *riserva archeologica* (art. 32). I canali San Marco, Casaretta e Nogattera, nonché la SS n. 14 a nord e la strada provinciale a sud e a ovest, costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Le *strade provinciali esistenti* che delimitano l'area a sud-est, sud e ovest hanno carattere di *viabilità di accesso locale secondario*, mentre la *strada statale esistente* (n. 14), che la delimita a nord, ha carattere di *viabilità di connessione e accesso locale primario*.

Nella parte sud-occidentale è indicata l'area a *dissesto idrogeologico 4* n. 1.2.1.11a. A nord di detta area si sviluppa l'area a *dissesto idrogeologica 3* n. 1.2.1.11b, mentre ad est l'area a *dissesto idrogeologica 2* n. 2.3.2.21. Una seconda area a *dissesto idrogeologica 2*, la n. 2.3.2.23a, è situata a nord-est dell'area in esame. Quasi tutta la parte restante, ad eccezione di una fascia lungo la SS n. 14, ricade nelle aree *adissesto idrogeologico* n. 1.2.5.1, n. 2.3.0.3 e n. 2.3.2.23b.

Esame del PRG del Comune di Torre di Mosto La documentazione relativa al piano regolatore di Torre di Mosto non è pervenuta entro tempi utili per effettuarne l'esame.

Suggerimenti La documentazione pervenuta non è completa ai fini della formulazione dei suggerimenti.

ZRC 27 — Loncon

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 27)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interessata da una fascia larga ca. 100 metri, per quanta riguarda l'area in esame, lungo il fiume Loncon destinata a *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19). È inoltre attraversata dall'*autostrada* n. 4 Venezia–Trieste.

Il fiume Loncon e il fosso Melonetto sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Nella parte centrale dell'area è presente un'ampia *zona boscata* (art. 17). La maggior parte della ZRC è *condizionata da dissesto idrogeologico* (art. 22), con più di un terzo della superficie a *rischio idraulico per eventi eccezionali* e per un altro terzo *esondabile per impianti vetusti* (art. 22) con limitate *aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni e da 10 a 30 anni* (art. 22). Complessivamente queste aree costituiscono un'ampia *zona condizionata per penalità* (art. 23). Nella parte occidentale dell'area è presente un'area a *insediamenti produttivi e infrastrutture connesse* (art. 43). Il fiume Loncon ad est, l'autostrada A4 al suo interno e la ferrovia Venezia–Trieste a sud costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39).

Le strade provinciali n. 60 e n. 61 esistenti, che interessano l'area, hanno caratteristiche di *strada alberata* e di *viabilità di accesso locale secondario*. Lungo la SP tra Gaii e Corbolone sono previste *opere di mitigazione ambientale* (art. 68), in corrispondenza del centro abitato di Corbolone. L'autostrada A4 ha caratteristica di *viabilità di connessione territoriale primaria*, e per la ferrovia a sud si prevede l'inserimento nel *SFMR*.

Lungo il canale Melonetto e il rio Fosson vengono indicate tre aree a *dissesto idrogeologico 1* n. 5.1.1.46, n. 5.1.1.47 e n. 5.1.1.49.

Esame del PRG del Comune di Santo Stino di Livenza L'esame non è ancora giunto a termine.

Esame del PRG del Comune di Annone Veneto Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1999. Ad est, lungo la strada che attraversa la località di Loncon, e che è caratterizzata da *alberature d'alto fusto da mantenere*, sono presenti un'ampia area a *ZTO «D4» — agroindustria*, due a *ZTO «C1» — residenza esistente di completamento rada*, un'area a *servizi Telecom esistente* e un *giardino pubblico di quartiere di progetto*. A sud, a ridosso della ferrovia Venezia–Trieste, viene indicata un'ampia area a *ZTO «E3»*. A sud di Gaii sono presenti le *ZTO «E1» — colture specializzate*, *ZTO «E2»* e *ZTO «E3»*. Quest'ultima si estende attorno all'insediamento di Gaii Pracurte, normata dalla *ZTO «E4» — centri rurali*. Nelle vicinanze di tale insediamento è presente un'area destinata a *ZTO «D1» — industria, artigianato di produzione*;

l'area a nord del fosso Melonetto è *ZTO «E1»*, mentre l'area ad est dello stesso è *ZTO «E2»*. Su quest'ultima area, in prossimità del centro abitato di Loncon, insiste un *limite di rispetto cimiteriale, tecnologico e stradale*.

Suggerimenti Si suggerisce di escludere dall'istituzione della ZRC le aree residenziali e produttive a nordovest.

ZRC 28 — Vado – Giussago

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 28)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area non è interessata da alcuna prescrizione in esame. La Roggia Lugugnana è vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Lungo la roggia Lugugnana viene indicato un *paleoalveo* (art. 25) con alcune ramificazioni all'interno dell'area. Ad est, lungo il canale Taglio Nuovo, viene indicato un *sito inquinato* (art. 27). A nord, in corrispondenza degli *insediamenti produttivi* (art. 43) del terminal petrolifero di Lugugnana, un'ampia area viene indicata come *ambito produttivo strategico* (art. 44) e *zona di trasformazione compatibile* (art. 45). A sud del centro abitato di vado viene indicata un'ampia *zona agricola periurbana* (art. 58) che, in prossimità del terminal petrolifero, presenta indicazione di *cuneo verde* (art. 57). La roggia Lugugnana, il canale Taglio Nuova, la SS n. 14 e lo scolmatore a nord del terminal costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Circa 500 metri ad est-sudest della Casa Angelina è indicata una *riserva archeologica* (art. 32).

È prevista una *strada provinciale di progetto senza accordo territoriale* con caratteristica di *viabilità di accesso locale secondario* che collega la SS n. 14 con il centro abitato di Giussago attraversando l'area in esame a nord del terminal petrolifero. La *strada provinciale esistente*, che delimita l'area a sud, che ha caratteristica di *viabilità di connessione e accesso locale primario* e di *strada alberata*, è affiancata da un *percorso ciclabile* (art. 66).

Esame del PRG del Comune di Fossalta di Portogruaro La zona produttiva ex raffineria ANIC, già area industriale comprensoriale, è destinata a *ZTO «D5» — zone produttive speciali di completamento* (art. 26.5). Il resto dell'area è destinata a *ZTO «E1b» agricola di protezione con delicato equilibrio urbanistico* (art. 30.2), ad ovest a *ZTO «E2» agricola produttiva* (art. 31).

Esame del PRG del Comune di Portogruaro Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1985 e da una Variante al PRG adottata nel 1999.

PRG approvato nel 1985 Buona parte dell'area è sottoposta a vincolo idrogeologico ed è interessata prevalentemente da ZTO «Es» agricola speciale (art. 35, non assimilabile ad alcuna delle sottozone di cui alla L.R. 8.3.1985 n. 24), a sud da ZTO «E» agricola (art. 30-33) e a nordovest da ZTO «F1V» — parco territoriale fluviale (art. 37). Al centro-nord sono presenti tre aree a ZTO «D3» — attività produttive e servizi di completamento (art. 24). Lungo il Canale Taglio Nuovo un'ampia area è destinata a ZTO «F2S» — discarica comprensoriale RSU (art. 38). A sud, lungo la strada provinciale n. 42, sono presenti un'area a ZTO «D2» — attività produttive e di nuova formazione (art. 23) e una a ZTO «D3». La fascia di rispetto (art. 40) di 50 metri interessa tutti corsi d'acqua che attraversano l'area.

Variante adottata Le ZTO «Es», «E» e «F1V» diventano ZTO «E2» agricola (art. 55). Una piccola fascia a sud, che era ZTO «E», diventa ZTO «E4» — nucleo rurale (art. 59). Le ZTO «D3» a nord diventano ZTO «D2» — attività produttive e servizi di nuova formazione (art. 47) e molto più ampie. Vicino a queste zone di tipo «D2», una parte di terreno agricolo viene convertito ad aree per standard con due ampie aree ZTO «F2V» — verde pubblico attrezzato e parco gioco e sportivo (art. 79). L'area lungo il Canale Taglio Nuovo viene riconfermata ZTO «F2S» — discarica comprensoriale RSU (art. 77). Viene eliminato il vincolo idrogeologico. A sud le ZTO «D3» e «D2» vengono riconfermate, anzi quest'ultima è leggermente ampliata. Lungo alcuni dei canali minori che attraversano l'area vengono ridotte le fasce di rispetto da 50 a 15 metri, su altri vengono eliminate del tutto. Sono presenti fasce di rispetto di 15 metri anche lungo gli elettrodotti.

Suggerimenti Si suggerisce una ripermittazione della ZRC che tenga conto della presenza del terminal petrolifero di Lugugnana e delle zone produttive lungo la SP n. 42 a sud.

ZRC 30 — Rottanova

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 30)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per più di due terzi). Zone di interesse archeologico (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è attraversata da Nord-Ovest a Sud-Est da *strade romane* (art. 28). L'area ricade all'interno dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12) ed è interamente interessata da *ambiti con buona integrità* (art. 23). A Sud una porzione è interessata da *principali aste fluviali*.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è inserita nei territori comunali di Cavarzere e Cona, e comprende ad Est *Insedimenti produttivi e infrastrutture connesse* (art. 43). L'area confina a Nord, esternamente al perimetro, con il Canale Gorzone, a Nord, con il Canale dei Cuori. Da Nord a Sud porzioni dell'area sono interessate dalla presenza di *Paleoalvei* (art. 25), mentre a Nord-Ovest una esigua porzione della superficie dell'area in oggetto è interessata da *Dinamica Morfologica per subsidenza* (art. 24). La totalità del confine a Sud è interessata da *Limite del bacino scolante della Laguna di Venezia*; il confine a Nord è invece interessato da *Arginature Critiche*. L'area è interessata ad Est da viabilità di tipo *Strada Provinciale esistente e Strada alberata esistente*, a Sud da *Strada Provinciale esistente*, mentre il Canale Gorzone a Sud è indicato come *Percorso navigabile* (art. 69). A Nord, il Canale dei Cuori, e a Sud il Canale Gorzone, interessano l'area con *Fascia di corridoio ecologico*. L'area relativamente alla *Sistemazione idrogeologica* è classificata come 5.1.1.1 ed ha un *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 48,5, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 38 ad un *Coefficiente di danno* pari a 10,5.

Esame del PRG del Comune di Cavarzere Il PRG vigente, adottato con Del. GRV n.119 del 21.01.1997, prevede all'interno dell'area, lungo una direttrice Sud-Est Nord-Ovest ed in corrispondenza dello Scolo Pisani *fascia di rispetto archeologico*. La quasi totalità della superficie è interessata da *fascia di tutela ambientale* e da *fascia di tutela* lungo lo Scolo Pisani per 100 mt. e lungo lo Scolo Agna, ai sensi delle L. 8.8.1985 n. 431 e L.R. n. 61 del 1985 art. 27. A Sud-Est una porzione è interessata da *Sottozona agricola E3.1* (art. 8 comm.10), mentre ad Est da *aree attrezzate di interesse comune-F2* (art. 9).

Esame del PRG del Comune di Cona La piccola porzione interessata dal territorio comunale di Cona è classificata come *zona E2* (art. 37).

Suggerimenti Da un punto di vista di previsioni generali urbanistiche non si rilevano particolari ostacoli all'istituzione di una zona di ripopolamento e cattura.

ZRC 31 — Prati Nuovi

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 31)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC La punta sud ricade in *area di tutela paesaggistica di interesse regionale a competenza degli enti locali — settore costiero n. 67* «Laguna di Caorle (Valle Altanea e Pineta di Bibione)» (art. 19).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia La parte nord è in buona parte *area esondabile per impianti vetusti* (art. 22) e quindi *condizionata per penalità* (art. 23). La parte sud ricade interamente in *ambito di interesse ambientale* (art. 34), *ambiti lagunari* n. 1 «Laguna di Caorle e Bibione — Parco di competenza regionale» (art. 35).

I canali che delimitano e attraversano l'intera area sono *vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431*. Tali canali costituiscono *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) e tra essi solo il Canale dei Lovi è *percorso navigabile* (art. 69).

Sono presenti due aree a *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.0.1 e n. 1.2.2.41, e tre aree a *dissesto idrogeologico 2* n. 5.1.1.58, n. 5.1.1.59 e n. E2.

Esame del PRG del Comune di Caorle Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1999. L'area è interamente normata dalla *ZTO «E2/A» — zone agricole assoggettate ad elevato grado di tutela* (art. 3). Sull'area insistono *fasce di rispetto fluviale e ambientale* (art. 33) lungo i corsi d'acqua che la interessano.

Esame del PRG del Comune di San Michele al Tagliamento L'analisi del regime normativo comunale è stata condotta sulla base della Variante Agricola al PRG del 1998, non ancora approvata definitivamente. Il contenuto della variante si riferiscono alla L.R. 5.3.1985 n. 24. L'area è quasi interamente normata dalla *ZTO «E1» — sottozona agricola a protezione con potenzialità naturalistico-ricreazionali* (art. 44). La punta sud, invece, è sottoposta a *vincolo ambientale paesaggistico: limite area a parco PTRC* (art. 34) ed è normata dalla *ZTO «E2» — sottozona agricola produttiva* (art. 45).

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione della ZRC.

ZRC 32 — Crosere

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 32)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC L'area non è interessata da alcuna prescrizione in esame.

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Nell'area sono presenti diversi *paleovalvei* (art. 25). Nella parte nord vengono individuate un'*area a rilevante dissesto idrogeologico* (art. 21) e un'*area a deflusso ostacolato* (art. 22), che assieme costituiscono un'ampia *area condizionata per penalità* (art. 23).

Il canale che taglia l'area e che ne delimita la parte sudovest costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art.39), così come la *starda provinciale esistente* che conduce a Lugugnana, che ha caratteristiche di *viabilità di connessione e accesso locale primario* e di *strada alberata*.

Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la maggior parte dell'area ha *classe di dissesto 1* n. 1.2.2.40, mentre una porzione a nord a *classe di dissesto 3* n. 1.2.1.16.

Esame del PRG del Comune di Concordia Sagittaria Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1998. Tutta l'area è normata dalla *ZTO «E2» — aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni* (art. 51 e 53). La parte sud ricade in *area di tutela paesaggistica regionale (Parco di Caorle)* (art. 55).

Esame del PRG del Comune di Portogruaro Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1985 e da una Variante al PRG adottata nel 1999.

Nel piano vigente, la quasi totalità dell'area è normata dalla *ZTO «E» — agricola speciale* (art. 34), ad eccezione di una piccola area a ridosso del Canale San Giacomo, dove sono presenti due aree assegnate alla *ZTO «C2b» — zona residenziale di nuova formazione*, una alla *ZTO «F2s» — attrezzature scolastiche e di interesse comune* (art. 38) e una alla *ZTO «D5» — attività direzionali, commerciali miste a residenza* (art. 27). Sono presenti anche delle *fasce di rispetto fluviale* di 50m su ambo i lati lungo i canali e i fossi che attraversano l'area.

Nel piano adottato viene sostanzialmente mantenuta la destinazione d'uso prevalente, che ora prende il nome di *ZTO «E/2s» — agricola speciale*, ad eccezione di una parte a nord del Canale Degan che è normata dalla *ZTO «E/2» — agricola normale*. Inoltre sono presenti a nord e a nordovest due aree a *ZTO «E/3s» — agricola speciale* (con caratteristiche sia della *ZTO «E3»*, ma anche della *ZTO «E4»* ai sensi della L.R. 5.3.1985 n. 24), «l'uno (in località Serrai) servito da una strada asfaltata già oggetto di ristrutturazioni ed ampliamenti recenti [...], l'altro su via Lago» (cit. art. 58), e un'area a *ZTO «E3»* (art. 57) in località Viola lungo il Canale San Giacomo. Viene riconfermata l'area a *ZTO «F2s»* (scuola elementare), mentre le zone residenziali vengono classificate come *ZTO «C1»* ai sensi della L.R. 27.6.1985 n. 61. Infine, l'area classificata nel piano approvato come *ZTO «D5»* viene ridotta e classificata come *ZTO «D6» — attrezzature stradali* (art. 51). Le *fasce di rispetto fluviali* vengono ridotte a 15m su ambo i lati.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione della ZRC.

ZRC 33 — Zancan

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 33)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC Il canale Taglio di Brian ricade in *ambiti naturalistici di livello regionale* (art. 19).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area presenta diversi *paleoalvei* (art. 25). Per più di due terzi è *area a rilevante dissesto idrogeologico* (art. 21), *a deflusso ostacolato* (art. 22) e quindi nel complesso *condizionata per penalità* (art. 23).

Il fiume Livenza, che delimita a nord l'area, è *vincolato ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431*, costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39), *percorso navigabile* (art. 69) e *asta fluviale di valenza turistica* (art. 53).

Sono presenti un'area a *dissesto idrogeologico 1* n. 1.2.5.1, una a *dissesto idrogeologico 3* n. 1.2.1.38 e una a *dissesto idrogeologico 4* n. 1.2.1.3.

Esame del PRG del Comune di Caorle Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1999. L'intera area è normata dalla *ZTO «E2/C» — zone agricole soggette a tutela* (art. 5). Sono presenti *elementi naturalistici detrattori: siepi, filari, viali alberati*. Nella parte nord, in prossimità del fiume Livenza, sono presenti due diverse *fasce di rispetto*, una *fluviale* (art. 33) ed una *ambientale* (art. 33), mentre circa metà dell'intera area ricade in *fascia di rispetto militare* (art. 14).

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione della ZRC.

ZRC 34 — Le Trezze

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 34)

Vincoli insistenti sull'area Bellezze naturali (per circa metà). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC Un'ampia area a sud denominata «Tenuta del Ferro» ricade in *aree vincolate ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497*. Il fiume Vallio, che attraversa l'area, è interessato da *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Presenta, soprattutto nella parte sud, diverse aree condizionate da dissesto idrogeologico, di cui tre a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni (art. 22) ed una a rilevante dissesto idrogeologico (art. 21), che complessivamente risultano condizionate per penalità (art. 23).

I canali Fossetta e Vela e il Taglio del Sile sono vincolati ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 e costituiscono fascia di corridoio ecologico (art. 39). Il canale Fossetta e il Taglio del Sile sono anche percorsi navigabili (art. 69) e quest'ultimo è asta fluviale di valenza turistica (art. 53). Una fascia a sud ricade in aree di interesse ambientale (art. 34), ambiti fluviali n. 6 «Parco del Sile» (art. 37).

Sono presenti quattro aree con dissesto idrogeologico 1 n. 2.3.2.27b, n. 2.3.2.28a, n. 2.3.2.28c e n. 2.3.2.29b, due aree con dissesto idrogeologico 2 n. 2.3.1.3 e n. 2.3.2.27a, ed infine due aree con dissesto idrogeologico 3 n. 2.3.2.28b e n. 2.3.2.29a.

Esame del PRG del Comune di Quarto d'Altino L'esame non è ancora giunto a termine.

Esame del PRG del Comune di Musile di Piave L'esame non è ancora giunto a termine.

Suggerimenti L'esame non è ancora giunto a termine.

ZRC 35 — Veronese

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 35)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per circa metà). Bellezze naturali (per la totalità dell'area). Zone di interesse archeologico (per circa metà).

Esame del PTRC Ricade interamente in aree vincolate ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497. La parte ovest dell'area è interessata da ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale ai sensi della L. 1.6.1939 n. 1089 e della L. 8.8.1985 n. 431 (art. 27). A nord-est ricade lungo il fiume Sile in ambiti per l'istituzione di parchi — riserve naturali regionali n. 22 «Fiume Sile» (art. 19 e 33).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'intera area è condizionate da dissesto idrogeologico con deflusso ostacolato e a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni e da 10 a 30 anni (art. 22). Nel complesso risulta quindi zona condizionate per penalità (art. 23), con la punta sudoccidentale indicata come ambito di possibile riallagamento (art. 18). È presente un paleoalveo (art. 25) che taglia trasversalmente l'area. Ricade quasi interamente in aree di interesse ambientale (art. 34), ambiti fluviali (art. 37) n. 6 «Parco del Sile» per la metà orientale,

n. 8 «Ambito del Dese–Marzenego» per la parte sudoccidentale. Quest'ultima è, poi, interessata da *riserva archeologica* (art. 32).

Il canale Silone, che delimita ad est l'area, costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) e si caratterizza come *percorso navigabile* (art. 69) e *asta fluviale di valenza turistica* (art. 53), con *rimessaggio in contenimento* (art. 53) in località Portegrandi.

La quasi totalità dell'area è interessata da *dissesto idrogeologico 1* n. 2.3.2.31.

Esame del PRG del Comune di Quarto d'Altino L'esame non è ancora giunto a termine.

Suggerimenti L'esame non è ancora giunto a termine.

ZRC 36 — Valgrande

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 36)

Vincoli insistenti sull'area Nessuno.

Esame del PTRC L'area ricade all'interno di una *fascia costiera* (art. 12), e di *ambiti con buona integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia Lungo il Canale di Valle, che delimita il confine ad est dell'area, sono indicate una *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) ed una *strada provinciale di progetto senza accordo territoriale* (art. 63). La porzione ad ovest e sud-ovest della fascia relativa al canale prima individuato è inoltre soggetta a *aree di interesse ambientale:ambiti fluviali (Ambito n. 1 dell'Adige)*, mentre a nord-ovest si rileva la presenza di *percorsi navigabili* (art. 69) e di una *aviosuperficie* (art. 70). Alcune porzioni a nord-est, nord-ovest ed ovest sono inoltre soggette a *aree a valore pedologico elevato a fini agricoli* (art. 20), mentre lungo il canale ad ovest l'area è soggetta a *rilevante dinamica morfologica per subsidenza* (art. 24). La totalità della zona di ripopolamento e Cattura è infine soggetta ad un grado di dissesto idrogeologico pari a *dissesto 1*.

Esame del PRG del Comune di Chioggia La documentazione pervenuta relativamente sia al Piano Regolatore Generale, approvato con d.G.R. n. 37066 del 19 ottobre 1976, sia allo Schema Direttore al Progetto Preliminare relativo alla VPRG, non evidenziano particolari previsioni attinenti la nuova Zona di Ripopolamento e Cattura individuata.

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione di una zona di Ripopolamento e Cattura.

ZRC 37 — Roncostorto

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 37)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per meno di un terzo). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è attraversata ad ovest da *strade romane* (art. 28), ed è interessata da *ambiti con buona integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area è attraversata da nord a sud da una viabilità di tipo *strade statali di progetto con accordo territoriale* e *strade alberate di progetto*, ovvero *viabilità di connessione territoriale primaria*, mentre lungo il confine ad ovest l'area è interessata da una *strada statale esistente*. Lungo il confine a nord, in corrispondenza dello scolo Botta, si rileva una *fascia di corridoio ecologico*. All'interno dell'area si rilevano infine numerose presenze di *paleovalvei* (art. 25), ed un grado di dissesto idrogeologico pari ad un *dissesto 1*.

Esame del PRG del Comune di Cavarzere Il PRG vigente, adottato con Del. GRV n. 119 del 21.01.1997, prevede lungo lo Scolo Dossi Vallieri, che attraversa l'area dal Podere S.Giovanni a Nord al Podere Santa Base a Sud, una *fascia di tutela* ai sensi dell'art. 27 L.R.61 del 1985 di 100 mt., ed una *fascia di inedificabilità* di 10 mt. da entrambi i lati del corso d'acqua. A Nord lungo il confine dell'area, seguendo lo Scolo Botta, si segnalano una *fascia libera da vincolo di tutela ambientale* di 150mt., una *fascia di tutela* di 50 mt. ed una *fascia di inedificabilità* di 20 mt.

Suggerimenti In considerazione delle previsioni del PTP, relativamente ad una nuova viabilità a livello statale che attraversa l'area da nord a sud (Nuova Romea), si sconsiglia l'istituzione della ZRC così come individuata e perimetrata. Una ripermetrazione o suddivisione dell'area potrà comunque ovviare al problema.

ZRC 38 — Cordonazzo

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 38)

Vincoli insistenti sull'area Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area ricade all'interno dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12), ed è soggetta a *ambiti con buona integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia L'area in oggetto è interamente inserita all'interno del Comune di Cona ed è interessata per la totalità della superficie da *ambiti di possibile riallagamento* (art. 18), è inoltre da sottolineare lungo il Canale Gorizia, a Sud, la presenza di una *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) ed, esternamente al perimetro, sempre a sud, due piccole porzioni destinate a *riserva provinciale speciale di conservazione e fasce di rispetto*. La viabilità lungo il confine ad ovest è di tipo *strada provinciale esistente*. Si rileva inoltre la presenza di *paleoalvei* (art. 25) lungo il confine a nord, e di *arginature critiche* a sud, mentre la totalità dell'area è interessata da *aree a rilevante dissesto idrogeologico* (art. 21). Relativamente al documento per il dissesto idrogeologico, l'area è soggetta ad un grado di *dissesto 2* per la quasi totalità, e *dissesto 3* nella porzione a sud lungo il Canale Gorizia.

Esame del PRG del Comune di Cona La porzione di ZRC ricadente all'interno del Comune di Cona è destinata dal PRG a *Zona E2a* (art. 37 lett.B), ovvero a *Zone agricole estensive di fragilità ambientale*. Lungo il Canale dei Cuori, a Sud, si rileva infine una fascia di *vincolo ambientale paesaggistico* (art. 41 punto 3).

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione di una Zona di Ripopolamento e Cattura.

ZRC 39 — Musone – Valli

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 39)

Vincoli insistenti sull'area Cose d'interesse artistico-storico (per meno di un terzo). Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (per meno di un terzo). Zone di interesse archeologico (per meno di un terzo).

Esame del PTRC Lungo il fiume Musone Vecchio l'area è interessata da *ambiti naturalistici di livello Regionale* (art. 19), mentre le porzioni a Sud e Sud Ovest sono invece soggette alle prescrizioni di *agrocenturiato* (art. 28) e di *zone archeologiche vincolate dalla L.1089/39 e L. 431/85* (art. 27). L'area è infine soggetta al perimetro dell' *area tributaria della Laguna di Venezia* (art. 12), e ricade interamente all'interno di *ambiti con compromessa integrità* (art. 23).

Esame del Piano d'Area L'area non è interessata da alcun Piano d'Area.

Esame del PTP di Venezia A Nord, lungo il fiume Musone Vecchio, si rileva la presenza di *Biotipi* (art. 12) e di *Cave Senili* (art. 14), e sempre a nord, in una porzione lungo il fiume, l'area è interessata da *paleoalvei* (art. 25), e dalla presenza di *Aree a rischio idraulico con tempo di ritorno da 0 a 5 anni*.

L'area in oggetto è inserita nei territori comunali di Noale, Salzano e Santa Maria di Sala e Mirano ed è attraversata dallo *Scolo Musonello*. A nord-ovest e a nord-est confina e viene interessata da *Aree Residenziali ZTO — B,C* (art. 41), relativamente ai centri di Briana e Stigliano, mentre a sud dai centri di Stigliano, Vertenigo e Zianigo, a nord del quale si individua anche uno *sviluppo dell'orientamento edilizio* (art. 55), come anche ad est di Stigliano e Briana. A nord si rilevano, infine, *Insedimenti Produttivi e infrastrutture connesse* (art. 43). L'area è interessata a Nord da una viabilità di tipo *Strada Statale Esistente* e da una viabilità avente le caratteristiche di *Strada comunale esistente* e con *Percorso ciclabile* (art. 66), che la attraversa. In corrispondenza dei centri di Briana e Stigliano verso la parte settentrionale dell'area si rilevano *Orientamenti dello sviluppo edilizio* (art. 55). Tutta l'area a nord, lungo il fiume Musone, è destinata a *Riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29). A Nord, Nord-Ovest e Nord-Est, è individuata come *Area di interesse ambientale* (art. 34). All'interno dell'area sono individuate 3 *Presenze di interesse culturale* (art. 52). L'area è classificata con il n. 4.1.1.46 ed ha le seguenti caratteristiche: *cave non recuperate* (10) (Cava n. 124 PRAI — SALZANO; PALAV «Cave senili: nell'ambito di una variante al P.R.G. il Comune vorrebbe prevedere un ripristino ad uso ambientale — presenza di laghetti di cava»); *presenza di zone agricole* (8). Il tutto per la definizione del *Fattore di dissesto idrogeologico* pari a 18, dato dalla somma di un *Coefficiente di dissesto idrogeologico* pari a 10 ad un *Coefficiente di danno* pari a 8.

Esame del PRG del Comune di Noale La quasi totalità dell'area interessata dal Comune di Noale è soggetta alle previsioni delle *zone agricole E2* (art. 28), secondo quanto previsto dalla L.24/85, ad esclusione di una piccola porzione a Nord soggetta invece a *zone agricole E4* (art. 28), e ad un'ultima porzione ad Ovest, lungo la strada statale Noalese, soggetta ad *ambito assoggettato a Piano Particolareggiato*.

Esame del PRG del Comune di Salzano Il Piano Regolatore Generale del Comune di Salzano, approvato con Del.C.C. n.3 del 18.01.2000, destina la porzione a Nord e Nord-Est a *sottozona E2* (art.8), ed a *zone di tutela paesistico ambientale soggetta a PALAV* (art. 25), mentre la porzione ad Est è inserita all'interno del *perimetro zone Insediate*, per circa un terzo della porzione inserita all'interno del Comune di Salzano. A Sud l'area è interessata da *Cave Senili* (art. 27).

Esame del PRG del Comune di Santa Maria di Sala La porzione interessata dal PRG approvato ricade all'interno di una *Sottozona agricola speciale E2/B — Parco Agrario Fluviale* (art. 24).

Esame del PRG del Comune di Mirano La porzione interessata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Mirano, approvato con d.C.C. n.111 del 10.10.2000, è soggetta ad *aree di interessa paesistico ambientale da riqualificare*

(art. 52) per la quasi totalità. L'area è pressochè completamente interessata da *zone E2/3* (art. 34).

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione di una zona di Ripopolamento e Cattura.

ZRC 14bis — Valle Vecchia

Classe di Elemento Zona di Ripopolamento e Cattura (n. 14bis)

Vincoli insistenti sull'area Vincolo idrogeologico (per meno di un terzo). Bellezze naturali (per la totalità dell'area). Fascia di rispetto costiera (per meno di un terzo). Foreste e boschi (per meno di un terzo). Zone umide (per meno di un terzo).

Esame del PTRC L'area è interamente compresa nell'*ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali — settore costiero* n. 26 «Laguna di Caorle (Valle Vecchia)» (art. 33) ed è sottoposta interamente a vincolo ai sensi della L. 29.6.1939 n. 1497. È inoltre quasi interamente compresa in *ambito naturalistico di livello regionale* (art. 19) ad eccezione della punta orientale (Porto di Baseleghe) destinata invece a *zona umida* (art. 21). Parte dell'area è vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto territorio costiero entro 300 metri dalla linea di battigia; una fascia lungo il litorale larga tra 100 e 600 metri è vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 per scopi idrogeologici (art. 7); un'ulteriore fascia litoranea larga tra 150 e 200 metri è vincolata ai sensi della L. 8.8.1985 n. 431 in quanto ricoperta da bosco.

Esame del Piano d'Area (PALALVO) La quasi totalità della superficie dell'oasi è soggetta ad *aree di interesse paesistico ambientale* (art. 4), e lungo il perimetro ad *aree di riforestazione* (art. 19). Lungo i confini a sud, ad est e a nordovest si rileva la presenza di *areali zoo-faunistici* (art. 23), in particolare il piano sottolinea la presenza della *gru (grus grus)*. A sud tutta la fascia a costiera è interessata dal *sito di rilevante valenza floristica* n. 5 (art. 18). L'area è attraversata da ovest ad est e da nordovest a sudest da *viabilità principale* (art. 54).

Esame del PTP di Venezia Lungo tutta la fascia litoranea viene indicato un *biotopo* (art. 12) — *geotopo* n. 5, mentre la costa ha una *rilevante dinamica morfologica* (art. 24), per *erosione* per lunghi tratti e per *ripascimento* per tratti più brevi. Il resto dell'area è *condizionato da dissesto idrogeologico* (art. 22) e classificato come *area a rischio idraulico con tempo di ritorno da 5 a 10 anni* e come *area esondabile per impianti vetusti, con arginature critiche* lungo il Porto di Baseleghe. Viene indicata a nordest la presenza di un *paleovalveo* (art. 25). La zona ricade in *aree di interesse ambientale* (art. 34) di *fascia costiera* (art. 36) — «n. 1 — Comune di Caorle — Località Brussa». La fascia litoranea è *zona*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

condizionata per valenza (art. 28) e *riserva provinciale di protezione speciale* (art. 29) con *fascia di rispetto* lungo la costa e a nord. Il resto dell'area è indicato come *zona con priorità di riforestazione* (art. 17). I due percorsi – uno che la taglia trasversalmente e l'altro che corre lungo il canale Baseleghe – sono indicati come *viabilità con valenza panoramica* (art. 67), oltreché costituire *fascia di corridoio ecologico* (art. 39). Costituisce *fascia di corridoio ecologico* (art. 39) anche il canale Conedore, che delimita l'area a nord, e che ha inoltre caratteristica di *asta fluviale di valenza turistica* (art. 53) e di *percorso navigabile* (art. 69). Viene anche indicato un *percorso ciclabile* (art. 66), che penetra l'area a nord e poi corre lungo tutta la fascia litorale.

La zona a nord del litorale è per la maggior parte indicata con *dissesto idrogeologico 2* n. 1.2.2.1, ad eccezione di due aree poste una all'estremità nord e l'altra all'estremità est che hanno *dissesto idrogeologico 3* rispettivamente n. 5.1.1.90 e n. 5.1.1.89.

Esame del PRG del Comune di Caorle Il regime normativo è disciplinato dal PRG approvato nel 1999.

L'area è intereamente assoggettata alla *ZTO «E2/A» — zona agricola assoggettata ad elevato grado di tutela* (art. 3).

Suggerimenti Non si rilevano ostacoli all'istituzione della ZRC, ma considerati i vincoli presenti si potrebbe suggerire l'istituzione di un'oasi.

Riferimenti bibliografici

- [1] Mario Fondelli, Massimo Pasqualin, Franco Posocco e Lucio Zollet. *Cartografia numerica e informazione territoriale*. Regione del Veneto / Arcari, Venezia / Mogliano Veneto, Treviso, Italia, 1992.
- [2] Provincia di Venezia. *Piano Territoriale Provinciale (PTP)*. Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Venezia, Italia, 1999.
- [3] Provincia di Venezia. *Piano Faunistico-Venatorio*. Assessorato alla Caccia, Pesca, Polizia Provinciale e Protezione Civile della Provincia di Venezia, Italia, 1999 [1994].
- [4] Regione del Veneto. *Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)*. Cierre, Caselle di Sommacampagna, Verona, Italia, 1999 [1995].